



Regione Lombardia

## **REGIONE LOMBARDIA**

# **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**

DECISIONE N. C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007  
Modificata da  
DECISIONE N. C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009

Codice di riferimento 2007IT06RPO007

## **Relazione annuale di esecuzione Anno 2009**

Giugno 2010

# INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>4</b>
1.1 MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIOECONOMICI INATTESI AVENTI IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	4
1.2 MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI.....	24
<b>2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI .....</b>	<b>27</b>
2.1 ANALISI DEGLI ESITI SULLA BASE DI INDICATORI DI MONITORAGGIO.....	27
<b>3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>76</b>
3.1 TABELLA RIASSUNTIVA DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DEL PROGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2009. (SPESA TOTALE PUBBLICA IN EURO).....	76
<b>4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE .....</b>	<b>79</b>
4.1 ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE .....	79
4.2 RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI.....	84
4.3 ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE .....	87
4.4 DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI .....	87
<b>5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA.....</b>	<b>89</b>
5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	89
5.2 PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE MISURE PRESE IN CONSEGUENZA	90
5.3 ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	91
5.4 PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA .....	93
<b>6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI .....</b>	<b>102</b>
6.1 DEMARCAZIONE CON ALTRI FONDI .....	102
6.2 COORDINAMENTO CON GLI ALTRI FONDI.....	106
6.3 COMPLEMENTARIETÀ CON IL I PILASTRO DELLA PAC .....	107
<b>7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI .....</b>	<b>114</b>

---

## INTRODUZIONE

---

La presente relazione analizza quanto accaduto nell'anno 2009 circa l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale in Regione Lombardia.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce gli adempimenti relativi al monitoraggio, alla valutazione e agli obblighi di comunicazione nei confronti della Commissione sull'attuazione e sulle ricadute del Programma. In tal senso, una delle responsabilità delle Autorità di Gestione, come enunciato dall'articolo n. 82, è rappresentata dall'elaborazione di una Relazione Annuale sullo stato di Esecuzione del Programma (RAE) da trasmettere alla Commissione entro il 30 giugno di ogni anno. La base giuridica della relazione annuale è rappresentata dall'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, dall'art. 60 e da quanto disposto nell'allegato VII del Regolamento (CE) n.1974/2006.

La relazione accompagna le tabelle degli "Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013", il cui obiettivo è ottenere un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

La struttura della relazione fornisce un inquadramento generale del Programma e si concentra sullo stato di avanzamento delle misure che sono state attivate e per le quali è stato realizzato un pagamento nel corso del 2009. Rispetto alle precedenti annualità, per il 2009 si evidenzia un avanzamento finanziario e fisico non solo per gli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione, ma anche per le misure relative alla programmazione 2007-2013.

## 1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Uno dei primi aspetti da prendere in considerazione nell'elaborazione della RAE è quello relativo ai cambiamenti in atto nell'area oggetto della Programmazione. Secondo quanto previsto dall'Allegato VII del Reg. (CE) n. 1974/2006, per **variazione delle condizioni generali** si intende:

- qualsiasi variazione delle condizioni generali avente un impatto diretto sull'attuazione del Programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio economici inattesi;
- qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari.

### 1.1 Modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi aventi impatto diretto sull'attuazione del Programma.

#### Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

Nel presente paragrafo sono descritti i mutamenti del contesto socioeconomico, in particolare le ricadute della crisi economica e finanziaria sul settore agricolo e sull'economia rurale.

#### La situazione demografica

In Lombardia si è assistito per molti anni ad una profonda trasformazione della struttura della popolazione per età con una forte crescita del peso relativo della popolazione più anziana e una forte riduzione del peso relativo della popolazione più giovane. Diminuzione del tasso di natalità ed aumento della vita media sono i due fattori principali che hanno prodotto questa trasformazione. Nel periodo 2001-2008, tuttavia, si è assistito ad una crescita complessiva della popolazione pari al 7,8% e un lieve recupero dell'incidenza della componente della popolazione fino ai 14 anni di età (Tab. 1.1), tendenze determinate soprattutto dalla positività dei saldi migratori e, conseguentemente, anche da un certo recupero del tasso di natalità<sup>1</sup>. Tali fenomeni hanno determinato una battuta d'arresto nel trend di crescita dell'indice di vecchiaia che, per il 2008, si è attestato allo stesso livello del 2005. Tuttavia, la crescita meno che proporzionale della popolazione nella fascia in età lavorativa (15-64) rispetto alle altre fasce di età, ha determinato un ulteriore deterioramento di entrambi gli indici di dipendenza: l'indice di dipendenza totale e l'indice di dipendenza degli anziani. Tale deterioramento, inoltre, è particolarmente rilevante per quanto attiene alla componente femminile della popolazione.

Tabella 1. 1 – Struttura per età della popolazione residente in Lombardia

	Popolazione			Incidenza su tot. popolazione		Femmine su tot popolazione	
	2001	2005	2008	2001	2008	2001	2008
	v.a. ('000)			%		%	
0-14	1.193	1.292	1.364	13,2	14,0	6,4	6,8
15-64	6.195	6.341	6.435	68,6	66,0	34,1	32,6
65-79	1.275	1.394	1.437	14,1	14,7	8,1	8,1
>80	371	447	507	4,1	5,2	2,9	3,6
<b>Totale popolazione</b>	<b>9.034</b>	<b>9.475</b>	<b>9.743</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>51,6</b>	<b>51,1</b>
	<b>Indici</b>						

<sup>1</sup> Il tasso di natalità degli stranieri è, a livello nazionale, pari al 19,8% contro il 9% dei cittadini italiani. Il 19,4% dei nati in Lombardia nel 2008 è straniero.

Ind. di vecchiaia (a)	138,0	142,5	142,4	172,5	172,7
Ind. di dipendenza (b)	45,8	49,4	51,4	51,3	56,9
Ind. di dip. anziani (c)	26,6	29,0	30,2	32,4	36,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Statistiche demografiche

(a) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione 0-14 anni.

(b) Rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 e 65 e oltre e la popolazione di età 15-64

(c) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65anni e oltre e la popolazione di età 15-64

Un ulteriore impatto sulla struttura della popolazione residente determinato dal consistente flusso migratorio in entrata – costituito, in Lombardia, in prevalenza da stranieri adulti di genere maschile<sup>2</sup> – è rappresentato dall'ulteriore lieve calo nell'incidenza percentuale della componente femminile, scesa nel 2008 al 51,1%.

Per quanto attiene alla consistenza della componente straniera in regione, attualmente si concentra in Lombardia quasi un quarto (23,3%) del totale delle presenze straniere in Italia<sup>3</sup> e, mentre l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti è pari al 6,5% a livello nazionale, in Lombardia raggiunge il 9,3%, con picchi del 12% nella provincia di Brescia e dell'11% in quella di Mantova. I dati recentemente pubblicati dall'Istat<sup>4</sup> indicano in circa 905 mila gli stranieri presenti in regione, provenienti principalmente dai Paesi dell'est Europa in fase di transizione socio-economica e dal nord Africa: le prime tre nazionalità presenti in Lombardia sono rappresentate da rumeni (13% del totale degli stranieri presenti in regione), marocchini (10,8%) e albanesi (10%). Gran parte degli stranieri presenti nel territorio si trovano in condizione di regolarità rispetto al soggiorno e per lo più inseriti nel sistema produttivo o attivi nei servizi alle famiglie e alla persona.

### I driver economici

Lo sviluppo economico della Lombardia è particolarmente rilevante sia nel contesto comunitario che in quello nazionale. Le informazioni sulle principali variabili (Pil, popolazione e unità di lavoro) riportate nella tab. 1.2. a paragone con quelle nazionali mostrano che, a fronte di una popolazione pari al 16% di quella italiana, la forza lavoro corrisponde al 18,4% e il PIL si avvicina al 21% del totale nazionale. Di conseguenza, il PIL per abitante è superiore del 28% a quello medio nazionale, quello per unità di lavoro del 13%, mentre i redditi da lavoro dipendente ed i consumi finali superano rispettivamente del 6,4% e dell'8% quelli medi nazionali.

Dal 2000 al 2008 la crescita annua del PIL è stata modesta, caratterizzata da una battuta d'arresto nel 2003 e da un calo nel 2008, ma comunque generalmente connotata da tassi lievemente superiori a quelli nazionali. A tale dinamica ha corrisposto un incremento dell'occupazione che è risultato relativamente più consistente per la regione che a livello nazionale.

La Lombardia continua a distinguersi in positivo quanto a ricchezza e articolazione della propria base produttiva grazie allo sviluppo di un settore dei servizi (in particolare dei servizi avanzati) fortemente complementare e connesso a quello industriale. Inoltre, la regione si caratterizza per l'esistenza di un tessuto imprenditoriale diffuso, documentato oltre che dalla presenza di un gran numero di piccole e medie imprese anche dalla presenza di imprese di grande dimensione (sopra i 250 addetti).

**Tabella 1. 2 – Indicatori di sviluppo economico 2000-2008**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<b>LOMBARDIA VALORI ASSOLUTI</b>									
Prodotto interno lordo (milioni di euro)	247.052	259.431	270.653	279.450	289.471	297.600	307.718	320.621	326.131
Prodotto interno lordo (milioni di euro a prezzi conc.)	247.052	251.887	254.599	254.952	257.865	259.960	264.730	268.964	266.265
Crescita % del PIL su anno precedente	-	2,0	1,1	0,1	1,1	0,8	1,8	1,6	-1,0
Unità di lavoro totali (migliaia di unità)	4.247	4.328	4.396	4.466	4.493	4.496	4.570	4.599	4.595
Popolazione media annua (migliaia) (2)	8.988	9.019	9.071	9.178	9.320	9.434	9.510	9.594	9.693
<b>LOMBARDIA VALORI PRO-CAPITE</b>									
PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	27.488	28.766	29.837	30.449	31.060	31.545	32.356	33.419	33.648

<sup>2</sup> Il 52% dei residenti stranieri in Lombardia è di genere maschile (dato al 1.1.2009).

<sup>3</sup> La Lombardia ospita da sola quasi due volte il numero degli stranieri residenti nel Mezzogiorno.

<sup>4</sup> Istat, *La popolazione straniera residente in Italia*, ottobre 2009.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PIL ai prezzi di mercato per unità di lavoro (euro)	58.171	59.947	61.575	62.570	64.433	66.197	67.328	69.718	70.983
Consumi finali interni per abitante (euro)	18.242	18.884	19.378	19.833	20.355	21.012	21.801	22.338	....
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro (euro)	31.127	32.225	33.091	34.090	35.114	36.182	36.823	37.612	38.763
<b>ITALIA VALORI PRO-CAPITE</b>									
PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	20.917	21.915	22.661	23.181	23.920	24.391	25.201	26.020	26.278
PIL ai prezzi di mercato per unità di lavoro (euro)	50.873	52.401	53.672	54.992	57.093	58.557	59.922	61.736	62.899
Consumi finali interni per abitante (euro)	16.698	17.397	17.925	18.507	19.046	19.612	20.239	20.680	....
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro (euro)	28.711	29.621	30.428	31.557	32.593	33.628	34.529	35.275	36.427
<b>PESO LOMBARDIA/ITALIA</b>									
% Prodotto interno lordo	20,7	20,8	20,9	20,9	20,8	20,8	20,7	20,8	20,7
% Unità di lavoro totali	18,1	18,2	18,2	18,4	18,4	18,4	18,4	18,4	18,4
% Popolazione media annua	15,8	15,8	15,9	15,9	16,0	16,1	16,1	16,2	16,2
Consumi alimentari bevande e tabacchi	131,4	131,3	131,7	131,4	129,9	129,3	128,4	128,4	128,0
Consumi alimentari pro-capite	114,3	114,4	114,7	113,8	112,9	113,0	112,4	112,9	112,9
% Consumi finali interni per abitante	109,2	108,6	108,1	107,2	106,9	107,1	107,7	108,0	....
% Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro	108,4	108,8	108,8	108,0	107,7	107,6	106,6	106,6	106,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Conti economici territoriali)

L'analisi della ripartizione del valore aggiunto per settore permette di identificare importanti caratteristiche del contesto economico regionale sia in relazione al quadro nazionale che comunitario, oltre che evidenziare elementi di spiccata variabilità a livello delle singole province. Come rilevato per gli anni precedenti, anche per il 2008 il 65% circa del valore aggiunto realizzato in Regione è ascrivibile al settore dei servizi, valore questo decisamente al di sotto delle medie nazionali e comunitarie, che si attestano attorno al 71-72%. Al contrario il settore industriale, altrove più contenuto e maggiormente ridimensionato nel corso degli ultimi decenni, interessa ancora circa 1/3 del valore aggiunto regionale. Il ruolo del settore primario nella formazione di nuova ricchezza appare decisamente limitato, anche se occorre sottolineare come in termini assoluti questo rappresenti comunque una consistente quota del valore aggiunto agricolo nazionale.

### Dinamiche recenti del sistema agroalimentare lombardo

La crisi che ha coinvolto dalla fine del 2007 prima i mercati finanziari e successivamente i diversi settori dell'economia reale, a partire proprio dalle materie prime (energia, metalli, beni agricoli ed alimentari) ha avuto un impatto rilevante anche sulle imprese del sistema agroalimentare lombardo e sulle diverse filiere che lo compongono.

Particolarmente forte è stato l'impatto che l'altalena dei prezzi ha provocato sulle scelte a tutti i livelli, da quello politico a quello imprenditoriale. La rapida e fortissima crescita dei prezzi iniziata nella seconda metà del 2007 e protrattasi sino all'estate 2008 ha condotto ad abolire o ad allentare vincoli produttivi (set-aside, quote latte) e ad aumentare le produzioni; l'altrettanto rapida successiva caduta dei prezzi ha condotto alla riduzione delle produzioni; entrambe le fasi hanno innescato una perturbazione sugli equilibri tra domanda ed offerta che appare destinata, in assenza di nuovi shock, a tornare lentamente all'equilibrio.

Nei momenti di crisi economica è noto che il settore agroalimentare tende ad avere comportamenti anticiclici, legati al fatto che il cibo è bene di prima necessità e che la sua domanda è meno elastica rispetto a quella di altri beni o servizi. Tuttavia, nella crisi attuale, tale assunto si è verificato solo in parte, proprio perché i prezzi delle materie prime agricole sono stati fortemente coinvolti nei processi speculativi innescati dalla crisi finanziaria.

Per analizzare le conseguenze della crisi sono di seguito riportate diverse informazioni, di tipo strutturale, produttivo ed economico, relative al sistema agroindustriale lombardo. I dati relativi al 2009 sono in parte da considerarsi ancora provvisori e, in qualche caso, sono stati stimati sulla base dei trend nazionali. Per tutte le variabili sono stati analizzati i dati dell'ultimo quinquennio (2005-2009) al fine di paragonare gli effetti della crisi del 2008 e del 2009 rispetto alla situazione del biennio precedente.

a) dinamica delle caratteristiche strutturali

Le informazioni relative alla dinamica delle imprese agricole ed alimentari iscritte ai registri delle Camere di commercio ed attive al 31 dicembre di ciascun anno vanno lette alla luce dei trend di lungo periodo: questi sono connotati da una progressiva riduzione delle imprese agricole e da un aumento delle imprese alimentari, specialmente di quelle a carattere artigianale.

Confrontando le variazioni dell'ultimo quadriennio, si può notare come nel 2008 vi sia stato un rallentamento nella diminuzione delle imprese agricole, generato da un incremento delle iscrizioni e da una contemporanea contrazione delle cancellazioni, mentre nel corso del 2009 la situazione si è rovesciata. Anche il tasso di crescita delle imprese alimentari mostra un picco nel 2008, mentre nel 2009 è tornato alla normalità.

**Tabella 1. 3 Consistenza delle imprese attive iscritte al registro delle CCIAA al 31.12 di ciascun anno**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
Lombardia									
Imprese agricoltura e silvicoltura	58.772	57.874	56.732	56.081	55.066	-1,5%	-2,0%	-1,1%	-1,8%
- di cui agricoltura, caccia	57.910	57.016	55.878	55.216	54.201	-1,5%	-2,0%	-1,2%	-1,8%
- di cui silvicoltura	862	858	854	865	865	-0,5%	-0,5%	1,3%	0,0%
Nuove imprese iscritte	2.945	2.009	1.907	2.212	1.933	-31,8%	-5,1%	16,0%	-12,6%
Imprese cancellate	2.828	3.133	3.362	3.246	3.115	10,8%	7,3%	-3,5%	-4,0%
Tasso di natalità (% iscritte/attive 31.12)	5,01	3,47	3,36	3,94	3,51				
Tasso di mortalità (% cancellate/attive 1.1)	4,85	5,33	5,81	5,72	5,55				
Imprese alimentari, bevande e tabacco	10.928	11.212	11.530	11.994	12.327	2,6%	2,8%	4,0%	2,8%
% Lombardia/Italia									
Imprese agricoltura e silvicoltura	6,14	6,16	6,20	6,26	6,30				
Nuove imprese iscritte	9,05	6,49	6,59	7,32	6,83				
Imprese cancellate	6,26	6,08	5,99	6,01	5,88				
Imprese alimentari, bevande e tabacco	10,89	10,95	11,13	11,27	11,39				

Fonte: Elaborazioni DEPAAA su dati InfoCamere

La crisi del 2009 sembra avere avuto un impatto rilevante anche sull'occupazione agricola, soprattutto a carico della manodopera dipendente. Prima della crisi il calo dell'occupazione e del lavoro svolto in agricoltura (misurabile tramite le unità lavorative) sembrava proseguire a livello nazionale mentre la Lombardia manifestava un andamento in controtendenza, specialmente per la crescita dell'occupazione in settori di servizio (creazione e manutenzione del verde, agriturismo, commercializzazione diretta, ecc.). Pur tenendo conto dell'errore di stima delle rilevazioni campionarie sulle forze di lavoro, l'inversione di rotta dell'ultimo anno appare plausibile e consistente.

**Tabella 1. 4 Dinamica dell'occupazione agricola**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
Occupati agricoltura, silvicoltura, pesca (.000)									
Lombardia	76,4	76,2	80,0	80,1	74,0	-0,3%	5,0%	0,1%	-7,6%
- dipendenti	30,2	33,1	37,0	38,3	31,0	9,6%	11,8%	3,5%	-19,1%
- indipendenti	46,2	43,1	43,0	41,8	43,0	-6,7%	-0,2%	-2,8%	2,9%
Italia	1.018,5	1.038,7	1.013,8	993,2	979,0	2,0%	-2,4%	-2,0%	-1,4%
% Lombardia/Italia	7,50	7,34	7,89	8,06	7,56				
Unità di lavoro agricoltura, silvicoltura, pesca (.000)									
Lombardia	123,0	123,9	124,8	124,5	120,5	0,7%	0,7%	-0,2%	-3,2%
- dipendenti	27,3	29,9	33,5	34,7	28,1	9,5%	12,0%	3,6%	-19,1%
- indipendenti	95,7	94,0	91,3	89,8	92,4	-1,8%	-2,9%	-1,6%	2,9%
Italia	1.345,4	1.361,1	1.321,0	1.294,0	1.270,6	1,2%	-2,9%	-2,0%	-1,8%
% Lombardia/Italia	9,14	9,10	9,45	9,62	9,48				

Fonte: Elaborazioni DEPAAA su dati Istat

b) Dinamica delle superfici e delle produzioni

L'analisi delle superfici coltivate in Lombardia nell'ultimo quinquennio (tab.1.5) rivela gli adattamenti che i produttori hanno effettuato nella combinazione colturale a seguito delle mutate regole produttive (come l'abolizione del set-aside nel 2008), delle dinamiche di mercato e dei mutamenti della domanda.

**Tabella 1.5 - Superfici coltivate in Lombardia (ettari)**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
<b>Cereali</b>	465.209	457.485	455.684	486.496	457.687	-1,7%	-0,4%	6,8%	-5,9%
<i>Frumento tenero</i>	58.709	58.889	73.672	80.908	65.715	0,3%	25,1%	9,8%	-18,8%
<i>Frumento duro</i>	4.328	6.715	13.145	21.936	18.848	55,2%	95,8%	66,9%	-14,1%
<i>Orzo</i>	26.833	28.438	30.101	29.132	24.960	6,0%	5,8%	-3,2%	-14,3%
<i>Riso</i>	94.849	96.422	98.400	93.372	101.676	1,7%	2,1%	-5,1%	8,9%
<i>Granoturco ibrido</i>	276.491	261.913	234.953	253.741	238.304	-5,3%	-10,3%	8,0%	-6,1%
<i>Altri cereali</i>	3.999	5.108	5.413	7.407	8.184	27,7%	6,0%	36,8%	10,5%
<b>Legumi secchi</b>	4.365	5.163	4.293	2.974	2.196	18,3%	-16,9%	-30,7%	-26,2%
<b>Patate e ortaggi</b>	16.888	13.154	13.079	13.498	15.303	-22,1%	-0,6%	3,2%	13,4%
<b>Barbabetola da zucchero</b>	21.967	7.401	7.591	5.793	7.575	-66,3%	2,6%	-23,7%	30,8%
<b>Oleaginose</b>	21.740	27.416	14.739	14.548	28.932	26,1%	-46,2%	-1,3%	98,9%
<b>Prati avvicendati</b>	86.545	88.019	81.409	80.869	81.303	1,7%	-7,5%	-0,7%	0,5%
<i>Erba medica</i>	69.230	64.955	60.655	58.520	59.136	-6,2%	-6,6%	-3,5%	1,1%
<i>Altri monofiti</i>	5.295	4.178	2.578	2.173	2.081	-21,1%	-38,3%	-15,7%	-4,2%
<i>Polifiti</i>	12.020	18.886	18.176	20.176	20.086	57,1%	-3,8%	11,0%	-0,4%
<b>Erbai</b>	144.173	154.222	153.092	158.896	164.103	7,0%	-0,7%	3,8%	3,3%
<i>Mais ceroso</i>	104.773	108.333	108.496	113.090	117.936	3,4%	0,2%	4,2%	4,3%
<i>Loietto</i>	33.775	35.545	34.470	34.480	32.309	5,2%	-3,0%	0,0%	-6,3%
<i>Altri monofiti</i>	4.155	4.393	2.779	3.038	3.593	5,7%	-36,7%	9,3%	18,3%
<i>Polifiti</i>	1.470	5.951	7.347	8.288	10.265	304,8%	23,5%	12,8%	23,9%
<b>Foraggere permanenti</b>	255.631	259.557	258.570	249.170	249.203	1,5%	-0,4%	-3,6%	0,0%
<b>Vite</b>	22.525	24.375	24.232	24.228	24.002	8,2%	-0,6%	0,0%	-0,9%
<b>Olivo</b>	2.345	2.387	2.388	2.401	2.407	1,8%	0,0%	0,5%	0,2%
<b>Frutta fresca</b>	4.523	4.238	4.216	4.135	4.051	-6,3%	-0,5%	-1,9%	-2,0%
<i>Melo</i>	1.996	1.896	1.948	1.853	1.789	-5,0%	2,7%	-4,9%	-3,5%
<i>Pero</i>	1.219	1.029	972	949	890	-15,6%	-5,5%	-2,4%	-6,2%
<i>Frutta a nocciolo</i>	1.050	1.048	972	975	949	-0,2%	-7,3%	0,3%	-2,7%

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Tenendo conto che la superficie utilizzabile complessiva lombarda è di poco inferiore ad 1 milione di ettari, si vede come quasi metà della superficie sia coltivata a cereali ed a colture industriali, mentre le colture intensive arboree ed erbacee (orticole e floricole) occupano circa il 5% della Sau, ed il resto è destinato alla produzione di foraggi su superfici permanenti ed avvicendate.

Per quanto riguarda i cereali, la superficie investita complessiva si presentava in lieve calo prima della crisi, mentre gli elevati livelli di prezzo e l'abolizione del set-aside hanno portato ad un incremento del 6,8% nel 2008, seguito nel 2009 da un ritorno ai livelli precedenti; le variazioni più consistenti hanno interessato i cereali vernini, mentre nel 2009 l'unico cereale in aumento è stato il riso.

Il calo dei cereali è stato in parte compensato nel 2009 dall'aumento delle colture industriali (quasi raddoppiate), della barbabietola da zucchero (penalizzata nel 2008), degli erbai primaverili-estivi e delle colture orticole.

Le scelte produttive del 2008 si sono, quindi, orientate verso colture a maggiore produttività, mentre nel 2009 appare una tendenza verso coltivazioni più estensive, sia pure con qualche eccezione (ortaggi).



Tale fenomeno trova riscontro anche dal confronto delle rese produttive (tab.1.6) che mostrano significativi incrementi nel 2008 e riduzioni nel 2009. Pur tenendo conto dei differenti andamenti climatici negli anni considerati, appare evidente l'effetto di un minore impiego di mezzi tecnici, dovuto anche agli elevati livelli raggiunti ad inizio 2009 dai prezzi di concimi, diserbanti ed antiparassitari.

**Tabella 1. 6 – Dinamica delle rese delle principali colture lombarde (t/ha)**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
Frumento tenero	6,1	6,2	5,3	6,0	5,6	2,6%	-15,5%	14,1%	-7,2%
Orzo	6,0	6,0	4,8	5,2	4,5	-0,5%	-18,8%	8,3%	-14,3%
Riso	6,3	5,9	6,1	6,5	6,1	-5,6%	3,4%	6,1%	-6,7%
Granoturco ibrido	11,4	11,1	11,3	11,6	10,6	-2,3%	2,0%	2,5%	-8,6%
Soia	4,1	4,0	3,9	3,7	3,9	-1,5%	-2,3%	-5,7%	5,4%
Barbabietola zucchero	70,4	75,6	70,8	65,5	64,0	7,4%	-6,3%	-7,5%	-2,4%
Pomodoro industria	59,6	58,0	67,6	69,5	69,1	-2,8%	16,7%	2,7%	-0,6%
Melone pieno campo	23,2	28,7	28,5	28,3	28,7	23,5%	-0,5%	-0,7%	1,2%
Melò	26,4	27,6	27,1	29,0	28,1	4,8%	-1,8%	7,1%	-3,1%
Pero	22,1	22,4	20,6	20,9	21,4	1,3%	-7,9%	1,5%	2,2%
Uva da vino	7,3	7,3	7,3	8,1	8,2	0,0%	-0,8%	11,9%	1,2%
Olive da olio	1,9	1,9	2,3	2,1	1,6	1,0%	19,1%	-8,4%	-24,0%
Mais ceroso	54,9	53,2	56,0	56,7	53,8	-3,2%	5,3%	1,3%	-5,1%
Loietto	31,7	31,2	31,2	31,6	31,8	-1,6%	-0,1%	1,3%	0,9%
Erba medica	49,5	48,0	67,5	69,2	67,9	-3,0%	40,6%	2,5%	-1,9%

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Dinamiche simili a quelle delle colture hanno avuto anche le rese produttive delle bovine da latte (tab.1.7). Utilizzando i dati dei controlli funzionali svolti dall'AIA si può notare come l'elevato livello dei prezzi di fine 2007-prima metà del 2008 abbia portato ad un significativo incremento delle bovine controllate e delle lattazioni chiuse nel 2008, mentre nel 2009 la situazione si è in parte invertita. Il dato più rilevante è, tuttavia, costituito dal dato di produttività per lattazione che, in crescita fino al 2008, si è ridotto nel 2009, per la prima volta dopo molti anni.

**Tabella 1. 7 - Produttività delle bovine da latte in Lombardia dai controlli funzionali**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
Allevamenti controllati	4.488	4.409	4.339	4.230	4.192	-1,8%	-1,6%	-2,5%	-0,9%
Lattazioni chiuse	369.171	374.973	369.992	385.198	380.680	1,6%	-1,3%	4,1%	-1,2%
Lattazioni chiuse per allevamento	82,3	85,0	85,3	91,1	90,8	3,4%	0,3%	6,8%	-0,3%
Totale bovine controllate	525.966	528.989	533.374	540.914	543.898	0,6%	0,8%	1,4%	0,6%
Kg di latte per lattazione >200 gg	8.947	9.064	9.213	9.268	9.149	1,3%	1,6%	0,6%	-1,3%

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati AIA

I dati dei controlli funzionali sono confermati anche dalle informazioni desunte dall'anagrafe zootecnica, relative alle principali specie allevate in Lombardia (tab. 1.8). Queste mostrano la prosecuzione del fenomeno di riduzione degli allevamenti bovini, mentre un lieve incremento si sarebbe verificato per quelli ovini e suini (ma in questi settori l'anagrafe non è ancora del tutto a regime).

Gli allevamenti bovini in complesso diminuiscono, con dinamica più accentuata per quelli da latte, ed anche i capi allevati tendono a ridursi in quest'ultima tipologia, mentre rimangono stabili negli allevamenti specializzati da carne.

Nel settore ovicaprino vi è un progressivo aumento degli allevamenti e dei capi, mentre i dati per la specie suina mostrano chiaramente gli effetti sul patrimonio della crisi che il settore ha attraversato nel 2009.

**Tabella 1.8 - Consistenza degli allevamenti in Lombardia**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
Bovini allevamenti	22.259	19.686	19.206	18.613	18.093	-11,6%	-2,4%	-3,1%	-2,8%
Bovini capi	1.566.501	1.548.686	1.528.258	1.509.015	1.518.956	-1,1%	-1,3%	-1,3%	0,7%
Bovini consistenza media	70,4	78,7	79,6	81,1	84,0	11,8%	1,1%	1,9%	3,6%
Bovini da latte allevamenti	9.911	8.682	8.045	7.622	7.380	-12,4%	-7,3%	-5,3%	-3,2%
Bovini da latte capi	1.098.895	1.080.688	1.070.597	1.047.911	1.047.577	-1,7%	-0,9%	-2,1%	0,0%
- di cui vacche	483.147	496.902	499.449	514.048	480.669	2,8%	0,5%	2,9%	-6,5%
Bovini da latte media	111	124	133	137	142	12,3%	6,9%	3,3%	3,2%
- vacche da latte media	49	57	62	67	65	17,4%	8,5%	8,6%	-3,4%
Bovini da carne allevamenti	12.331	11.004	11.161	10.990	10.713	-10,8%	1,4%	-1,5%	-2,5%
Bovini da carne capi	467.606	467.998	457.661	461.104	471.379	0,1%	-2,2%	0,8%	2,2%
Bovini da carne media	38	43	41	42	44	12,2%	-3,6%	2,3%	4,9%
Ovini e caprini allevamenti	10.813	9.899	10.236	10.560	10.874	-8,5%	3,4%	3,2%	3,0%
Ovini e caprini capi	n.d.	150.495	200.267	211.825	216.395	n.s.	n.s.	5,8%	2,2%
Ovini e caprini media	n.d.	15	20	20	20	n.s.	n.s.	2,5%	-0,8%
Suini allevamenti	n.d.	n.d.	3.525	3.649	3.801	n.s.	n.s.	3,5%	4,2%
Suini capi	n.d.	n.d.	4.945.790	5.047.374	4.868.619	n.s.	n.s.	2,1%	-3,5%
Suini consistenza media	n.d.	n.d.	1.403	1.383	1.281	n.s.	n.s.	-1,4%	-7,4%

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Anagrafe Zootecnica

La dinamica congiunta delle superfici, dei capi e delle rese appena vista ha portato a variazioni significative nelle quantità prodotte (tab. 1.9). Nel 2008 vi è stato un incremento generalizzato delle produzioni, con rare eccezioni, mentre nel 2009 predominano i segni negativi, spesso a due cifre. Fanno eccezione solo il comparto orticolo, il riso e le uova.

**Tabella 1.9 - Principali produzioni agricole lombarde (migliaia di tonnellate)**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
<b>Cereali</b>	4.295	4.077	3.883	4.320	3.768	-5,1%	-4,8%	11,2%	-12,8%
<i>Fumento</i>	382	407	452	613	474	6,5%	11,1%	35,5%	-22,7%
<i>Riso</i>	597	571	602	606	616	-4,4%	5,5%	0,7%	1,6%
<i>Granoturco ibrido</i>	3.139	2.908	2.660	2.918	2.528	-7,4%	-8,5%	9,7%	-13,4%
Patate e ortaggi	822	650	674	692	851	-20,9%	3,7%	2,7%	23,0%
Frutta	100	96	93	96	92	-3,6%	-3,8%	3,3%	-3,8%
Vino (.000 hl)	1.100	1.081	1.099	1.250	1.202	-1,7%	1,7%	13,7%	-3,8%
Carne bovine	371	375	391	380	373	1,0%	4,2%	-2,7%	-2,0%
Carne suine	751	773	795	803	796	2,9%	2,9%	1,0%	-0,9%
Pollame	262	237	266	292	255	-9,6%	12,5%	9,5%	-12,4%
Latte bovino e bufalino	4.100	4.158	4.190	4.157	4.127	1,4%	0,8%	-0,8%	-0,7%
Uova (milioni di pezzi)	2.279	2.286	2.278	2.285	2.550	0,3%	-0,4%	0,3%	11,6%

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Istat e DGA Regione Lombardia

c) dinamica economica del sistema agroalimentare lombardo

La variazione delle produzioni agricole e zootecniche lombarde ha portato, dopo tre anni di buoni incrementi del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto (VA) ad una discesa significativa di entrambi i valori nel 2009, quasi paragonabile a quella avvenuta nel 2005. Le stime effettuate sulla base delle variazioni delle quantità e dei prezzi portano a valutare nel -7,2% la riduzione della PPB e nel -10,7% la contrazione del VA (dato lievemente inferiore alle stime effettuate a livello nazionale, pari a -11,5%).

La riduzione della PPB è attribuibile in piccola parte alla contrazione delle quantità (-0,9%) e in gran parte alla riduzione dei prezzi tra 2008 e 2009 (-6,4%). Analizzando l'andamento per settori si vede come la contrazione più rilevante della PPB sia stata per i prodotti degli allevamenti (-10,5%), ed in particolare per il latte, mentre le coltivazioni hanno registrato una variazione del -4,9%; i servizi e le attività secondarie sono invece stimati in aumento. Anche i consumi intermedi sono stimati in calo (-4,3%), calo che, tuttavia, è nettamente inferiore a quello della PPB e non compensa i forti incrementi del biennio 2007-2008.

**Tabella 1. 10 - Dinamica della PPB per aggregati e del VA in Lombardia (mio euro)**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>1.698</b>	<b>1.752</b>	<b>1.934</b>	<b>2.086</b>	<b>1.983</b>	3,2%	10,4%	7,9%	-4,9%
Erbacee	1.083	1.135	1.235	1.332	1.256	4,7%	8,8%	7,8%	-5,6%
Foraggiere	343	347	408	438	435	1,1%	17,4%	7,4%	-0,7%
Legnose	271	270	291	317	292	-0,4%	7,7%	8,8%	-7,9%
<b>Allevamenti</b>	<b>3.664</b>	<b>3.749</b>	<b>3.813</b>	<b>4.079</b>	<b>3.652</b>	2,3%	1,7%	7,0%	-10,5%
Carni	2.019	2.129	2.181	2.281	2.104	5,5%	2,5%	4,6%	-7,7%
Latte	1.493	1.455	1.452	1.610	1.328	-2,6%	-0,2%	10,8%	-17,5%
Altri zootecnici	152	166	179	188	219	8,9%	8,2%	5,0%	16,5%
<b>Servizi annessi</b>	<b>448</b>	<b>471</b>	<b>500</b>	<b>525</b>	<b>552</b>	5,0%	6,2%	5,0%	5,0%
<b>Totale produzione beni e servizi agricoli</b>	<b>5.810</b>	<b>5.972</b>	<b>6.246</b>	<b>6.690</b>	<b>6.187</b>	2,8%	4,6%	7,1%	-7,5%
+ attivit� secondarie (agriturismo,trasformazione)	171	186	193	208	222	8,5%	3,7%	8,0%	6,4%
- attivit� secondarie (imprese commerciali)	-127	-121	-119	-117	-117	-5,1%	-2,0%	-1,0%	0,0%
<b>Totale produzione branca agricoltura</b>	<b>5.854</b>	<b>6.037</b>	<b>6.321</b>	<b>6.781</b>	<b>6.291</b>	3,1%	4,7%	7,3%	-7,2%
- Consumi intermedi	2.904	2.945	3.274	3.686	3.526	1,4%	11,2%	12,6%	-4,3%
<b>Valore aggiunto ai prezzi di base</b>	<b>2.950</b>	<b>3.092</b>	<b>3.046</b>	<b>3.095</b>	<b>2.764</b>	4,8%	-1,5%	1,6%	-10,7%
<i>Variazione % PPB su anno precedente</i>	-8,6%	3,1%	4,7%	7,3%	-7,2%				
<i>Variazione % quantit� su anno prec.</i>	-1,7%	-0,4%	2,5%	1,4%	-0,9%				
<i>Variazione % prezzi su anno precedente</i>	-7,0%	3,5%	2,1%	5,9%	-6,4%				

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Entrando nel dettaglio della variazione della PPB per i singoli prodotti o gruppi tra 2008 e 2009 (tab. 1.11) si osservano grandi riduzioni per i cereali (sia di quantit  sia di prezzi), aumenti significativi in quantit  per la soia e per il comparto degli ortaggi (con segni positivi sia per le quantit  sia per i prezzi), riduzioni di quantit  e prezzi per tutte le colture permanenti, e per quasi tutti i prodotti degli allevamenti. La situazione   stata critica sia per le carni sia per il latte, comparti che rappresentano in valore oltre la met  delle produzioni agricole lombarde.

**Tabella 1. 11 – Contributo di quantit  e prezzi alla variazione della PPB lombarda per aggregati e prodotti**

	Variazione % 2009/2008				Variazione % 2009/2008		
	Quantità	Prezzi	PPB		Quantità	Prezzi	PPB
<b>CEREALI</b>	-10,1%	-8,7%	-17,9%	<b>FORAGGERE</b>	-0,6%	-0,1%	-0,7%
<i>Frumento tenero</i>	-24,6%	-28,7%	-46,2%	<b>VINO</b>	-3,8%	-3,3%	-6,9%
<i>Orzo</i>	-25,3%	-28,9%	-46,9%	<b>OLIO</b>	-30,0%	-16,9%	-41,8%
<i>Riso</i>	1,6%	-22,8%	-21,5%	<b>FRUTTA</b>	-3,8%	-14,9%	-18,1%
<i>Granoturco ibrido</i>	-13,4%	5,2%	-8,8%	<i>Mele</i>	-5,6%	-14,8%	-19,5%
<b>LEGUMI SECCHI</b>	-17,5%	0,0%	-17,5%	<i>Pere</i>	2,4%	-6,6%	-4,3%
<b>COLTIVAZIONI INDUSTRIALI</b>	28,1%	0,5%	28,7%	<i>Actinidia</i>	29,4%	-24,4%	-2,2%
<i>Barbabietola da zucchero</i>	-21,9%	5,0%	-18,0%	<b>CARNI</b>	-3,5%	-4,4%	-7,7%
<i>Soia</i>	101,0%	-3,8%	93,4%	<i>Cami bovine</i>	-2,0%	-3,1%	-5,0%
<b>PATATE E ORTAGGI</b>	28,7%	5,7%	36,1%	<i>Cami suine</i>	-0,9%	-8,4%	-9,2%
<i>Patate</i>	16,7%	-14,6%	-0,3%	<i>Pollame</i>	-12,4%	-0,8%	-13,1%
<i>Lattuga</i>	24,8%	29,1%	61,1%	<b>LATTE</b>	-0,7%	-16,9%	-17,5%
<i>Pomodori</i>	20,4%	10,7%	33,3%	<b>UOVA</b>	11,6%	3,5%	15,5%
<i>Meloni</i>	59,9%	33,1%	112,8%	<b>MIELE</b>	70,0%	7,7%	83,2%

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Accanto ai dati relativi alle produzioni agricole sono stati rilevati, o stimati, i valori delle altre componenti del sistema agroindustriale e quelli relativi ai consumi finali (tab.1.12). Ipotizzando dinamiche analoghe a quelle nazionali si può stimare in lieve calo il VA 2009 della pesca e in lieve aumento quello delle industrie alimentari: sommando questi ultimi dati a quelli del valore della produzione agricola e forestale si giunge a stimare il valore della produzione agroindustriale. Quest'ultimo, dopo la rilevante crescita del 2008 (+4,3%), avrebbe registrato nel 2009 una contrazione del -3,1%. I dati relativi alle importazioni ed esportazioni segnano entrambi una forte riduzione, in particolare per i beni non trasformati. Il saldo passivo della bilancia agroalimentare lombarda si è ridotto di 327 miliardi in valore assoluto e dell'8,3% tra 2008 e 2009.

Sommando il valore della produzione agroindustriale regionale a quello del saldo della bilancia commerciale si ottiene il valore apparente dei consumi agroalimentari che, secondo le stime effettuate, si sarebbe ridotto del -4,4% nel 2009 rispetto al 2008. La riduzione del saldo commerciale superiore a quella della produzione interna ha portato ad un lieve miglioramento del grado di autoapprovvigionamento ed alla riduzione degli indicatori di apertura dei mercati (peraltro elevati a paragone della situazione nazionale).

Sul versante dei consumi finali, ipotizzando che le variazioni lombarde riflettano quelle nazionali, si può stimare una riduzione globale dell'1,3% dei consumi domestici e dell'1,4% di quelli extradomestici. A causa dell'aumento della popolazione la riduzione dei consumi alimentari pro capite sarebbe pari al 2,3%, con un ritorno in valori assoluti di spesa al livello del 2007.

Il rapporto tra valore dei consumi alimentari (al netto del saldo commerciale) ed il Pil regionale manifesta un aumento per il secondo anno consecutivo, con un guadagno di mezzo punto percentuale tra 2007 e 2009: pur essendo un indicatore indiretto del livello di ricchezza e di sviluppo, l'aumento di questo dato costituisce un ulteriore segnale della crisi economica in atto.

**Tabella 1. 12 - Principali dati economici del sistema agro-alimentare lombardo (milioni di euro)**

	2005	2006	2007	2008	2009	_%06/05	_%07/06	_%08/07	_%09/08
Valore produzione agricola e forestale (PPB)	5.911	6.074	6.379	6.807	6.315	2,8%	5,0%	6,7%	-7,2%
- Consumi intermedi agricoltura e foreste	2.917	2.952	3.286	3.692	3.532	1,2%	11,3%	12,4%	-4,3%
Valore aggiunto ai PB agricoltura e foreste	2.994	3.122	3.093	3.115	2.783	4,3%	-0,9%	0,7%	-10,7%
Valore aggiunto ai PB pesca	19	23	27	28	26	16,8%	19,7%	2,4%	-7,9%
Valore aggiunto ai PB industrie alimentari	5.144	4.763	4.662	4.710	4.843	-7,4%	-2,1%	1,0%	2,8%
Totale produzione agroindustriale (1)	11.074	10.860	11.068	11.544	11.183	-1,9%	1,9%	4,3%	-3,1%
Importazioni agroalimentari	6.889	7.902	8.309	8.449	7.765	14,7%	5,1%	1,7%	-8,1%
- settore primario	1.502	1.747	1.770	1.855	1.658	16,3%	1,4%	4,8%	-10,6%
- industria alimentare e bevande	5.271	6.156	6.539	6.594	6.106	16,8%	6,2%	0,8%	-7,4%
Esportazioni agroalimentari	3.522	3.742	4.122	4.519	4.161	6,3%	10,1%	9,6%	-7,9%
- settore primario	223	250	334	355	315	12,2%	33,8%	6,1%	-11,1%
- industria alimentare e bevande	3.290	3.492	3.788	4.164	3.846	6,1%	8,5%	9,9%	-7,7%
Consumi apparenti agroalimentari (2)	14.441	15.020	15.255	15.475	14.787	4,0%	1,6%	1,4%	-4,4%
Grado di autoapprovvigionamento (produtz/consumi)	76,7	72,3	72,6	74,6	75,6	-4,38	0,25	2,05	1,03
Propensione a importare (import/consumi)	47,7	52,6	54,5	54,6	52,5	4,91	1,85	0,13	-2,09
Propensione a esportare (export/produzione)	31,8	34,5	37,2	39,1	37,2	2,65	2,78	1,90	-1,94
Grado di apertura commerciale (Imp.+exp/produtz)	94,0	107,2	112,3	112,3	106,6	13,21	5,09	0,02	-5,69
Consumi alimentari e bevande non alcoliche (3)	21.528	22.708	22.768	23.464	23.073	5,5%	0,3%	3,1%	-1,7%
Consumi bevande alcoliche e tabacchi (3)	4.118	4.322	4.294	4.389	4.421	5,0%	-0,6%	2,2%	0,7%
Consumi domestici alimentari, bevande, tabacchi (3)	25.646	27.030	27.062	27.853	27.494	5,4%	0,1%	2,9%	-1,3%
Consumi alimentari extradomestici (3)	10.281	10.796	11.737	12.150	11.978	5,0%	8,7%	3,5%	-1,4%
Totale consumi domestici ed extradomestici (3)	35.927	37.827	38.799	40.003	39.472	5,3%	2,6%	3,1%	-1,3%
Consumi alimentari bev. tab. totali pro capite (3)	3.808	3.977	4.044	4.127	4.034	4,4%	1,7%	2,1%	-2,3%
Consumi alimentari al netto saldo commerciale	32.559	33.666	34.612	36.073	35.868	3,4%	2,8%	4,2%	-0,6%
% Consumi alimentari al netto del saldo / PIL	10,9	10,9	10,8	11,1	11,3	0,00	-0,15	0,27	0,28

(1) Valore produzione agricola + VA industrie alimentari

(2) Produzione agroindustriale + Import - export

(3) Consumi delle famiglie

Fonte: Elaborazioni DEPAAA su dati Istat e ASR Regione Lombardia *in corsivo stime DEPAAA*

#### d) la dinamica dei prezzi

Come noto, a partire dalla seconda metà del 2007 le quotazioni di molti beni agricoli sui mercati internazionali hanno iniziato a crescere in misura rilevante, toccando massimi storici assoluti; altrettanto rapidamente dalla seconda metà del 2008 i prezzi sono calati drasticamente, riportandosi a livelli pari o inferiori a quelli precedenti la crisi.

Senza entrare nel merito delle cause di tali oscillazioni, ampiamente analizzate e spiegate dagli economisti, si vuole osservare in questa sede la dinamica dei prezzi dei principali prodotti dell'agricoltura lombarda e, successivamente, osservare gli effetti della loro variazione sul livello delle quotazioni dei beni alimentari trasformati e di quelli al consumo.

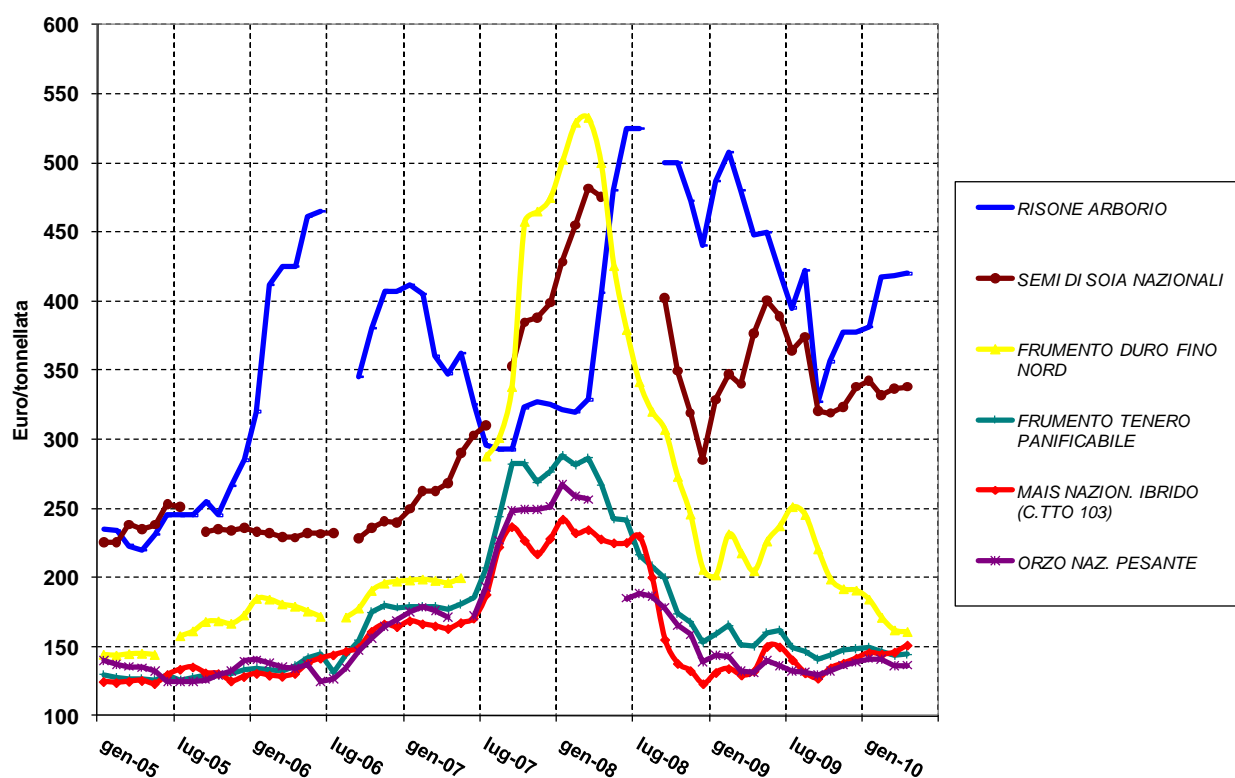
Nella figura 1.1 sono riportati i prezzi medi mensili dei principali prodotti ottenuti dalla coltivazione dei terreni investiti a seminativi in Lombardia.

La dinamica di mais, orzo e frumento tenero appare simile e connotata da un raddoppio dei prezzi tra la campagna di commercializzazione 2005/06 e quella 2007/08; il calo dei prezzi di questi cereali è avvenuto molto più rapidamente rispetto alla crescita e il livello assoluto è sceso nella campagna 2008/09 ai corsi precedenti la crisi, mentre nella campagna in corso si registra una lieve tendenza al rialzo solo per il mais.

L'andamento dei prezzi del frumento duro è stato analogo a quello degli altri cereali, ma con oscillazioni notevolmente amplificate (oltre 3 volte tra 2005 e 2008) e un rientro più graduale verso le quotazioni di inizio periodo: tale dinamica ha portato ad un significativo ritorno alla coltivazione del grano duro in Lombardia, penalizzata in passato dall'esclusione della regione del premio specifico per le zone tradizionali.

Le quotazioni dei risoni e dei semi di soia hanno subito anch'esse un raddoppio tra 2005 e 2008, mentre il calo dei prezzi è stato in entrambi i casi meno forte e discontinuo: le quotazioni del 2009 e quelle attuali sono ancora remunerative e ciò spiega l'incremento nelle superfici avvenuto nel 2009 e quello stimato del 2010.

Figura 1. 1 – Prezzi medi mensili dei principali seminativi

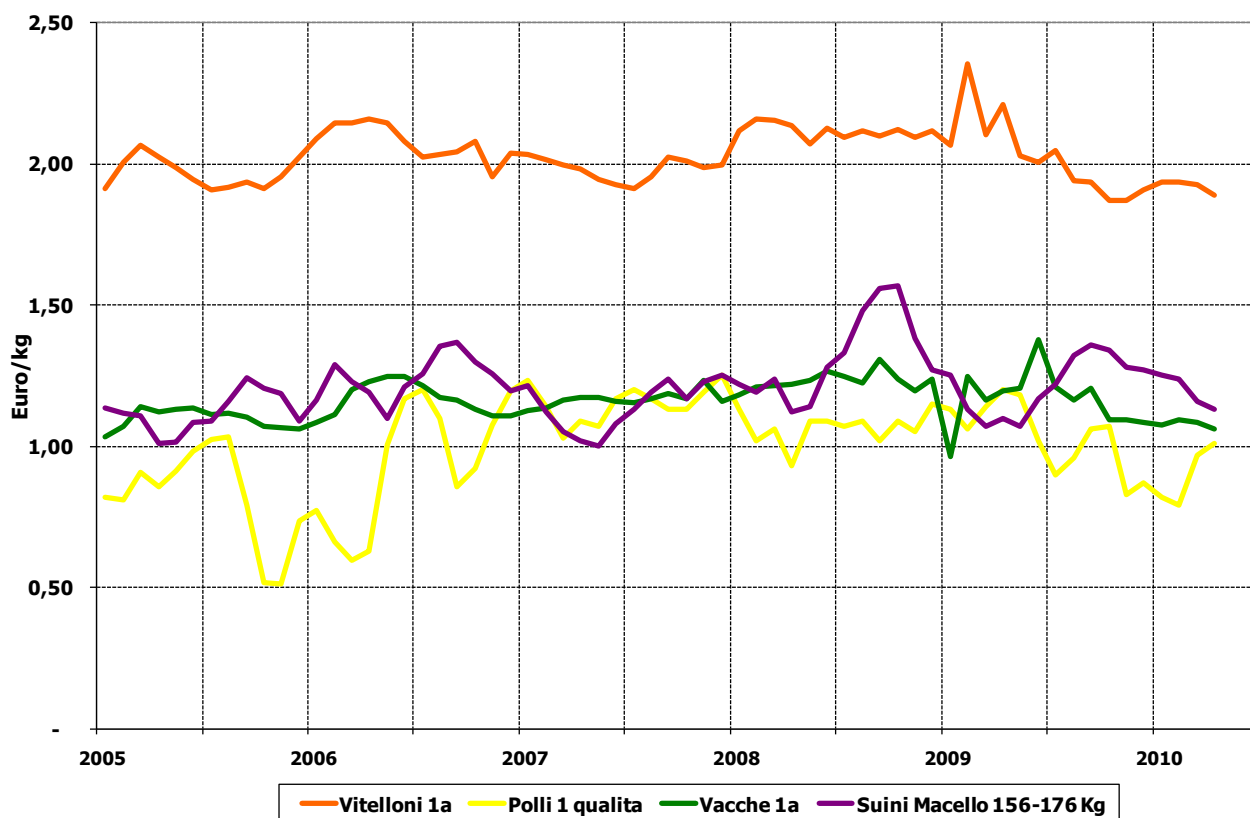


Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Associazione Granaria di Milano

Il settore delle carni è stato meno coinvolto dalla crisi dei prezzi mondiali, e l'andamento delle quotazioni (fig.1.2) appare abbastanza regolare. Occorre tuttavia notare come, in conseguenza delle mutate condizioni della domanda di carni conseguenti alla crisi economica ed alla ridotta capacità di spesa delle famiglie, che si sono orientate verso le carni meno care, vi sia stato a partire dall'inizio del 2009 un significativo calo delle quotazioni delle carni bovine ed una contrazione, meno evidente ma preoccupante, anche per le carni suine.

La redditività dell'allevamento di bovini e suini è, inoltre, drasticamente calata già nel 2008 a causa del rilevante incremento di costo dei mangimi a base di cereali e soia e, nonostante il miglioramento nel rapporto tra prezzi delle carni e dei cereali registrato nel 2009, appare ancora oggi fortemente compressa.

Figura 1. 2 – Prezzi medi mensili dei principali capi macellati in Lombardia



Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati ISMEA

Uno dei comparti che ha maggiormente risentito della crisi dei prezzi è quello dei prodotti lattiero-caseari. La dinamica dei prezzi dell'ultimo quinquennio riportata nella fig.1.3 evidenzia chiaramente le problematiche del settore. I prezzi del latte alla stalla (riportati sulla scala destra), pari a 32-33 euro per 100 litri prima della crisi, sono stati tra i primi ad essere interessati dalla crisi di offerta su scala globale.

Le quotazioni del latte Spot nazionale hanno raggiunto 37 euro già a fine 2006 e, dopo una contrazione nei mesi primaverili, sono balzate ad oltre 50 euro a fine 2007. Nel corso del 2008 i prezzi si sono mantenuti tra 35 e 40 euro ma, con l'autunno, è iniziata una rapida fase di crollo delle quotazioni sino ai 27 euro dell'aprile 2009. La fase di successivo recupero ha riportato le quotazioni ai livelli di cinque anni orsono, in una situazione di costi di produzione che è però nettamente cambiata.

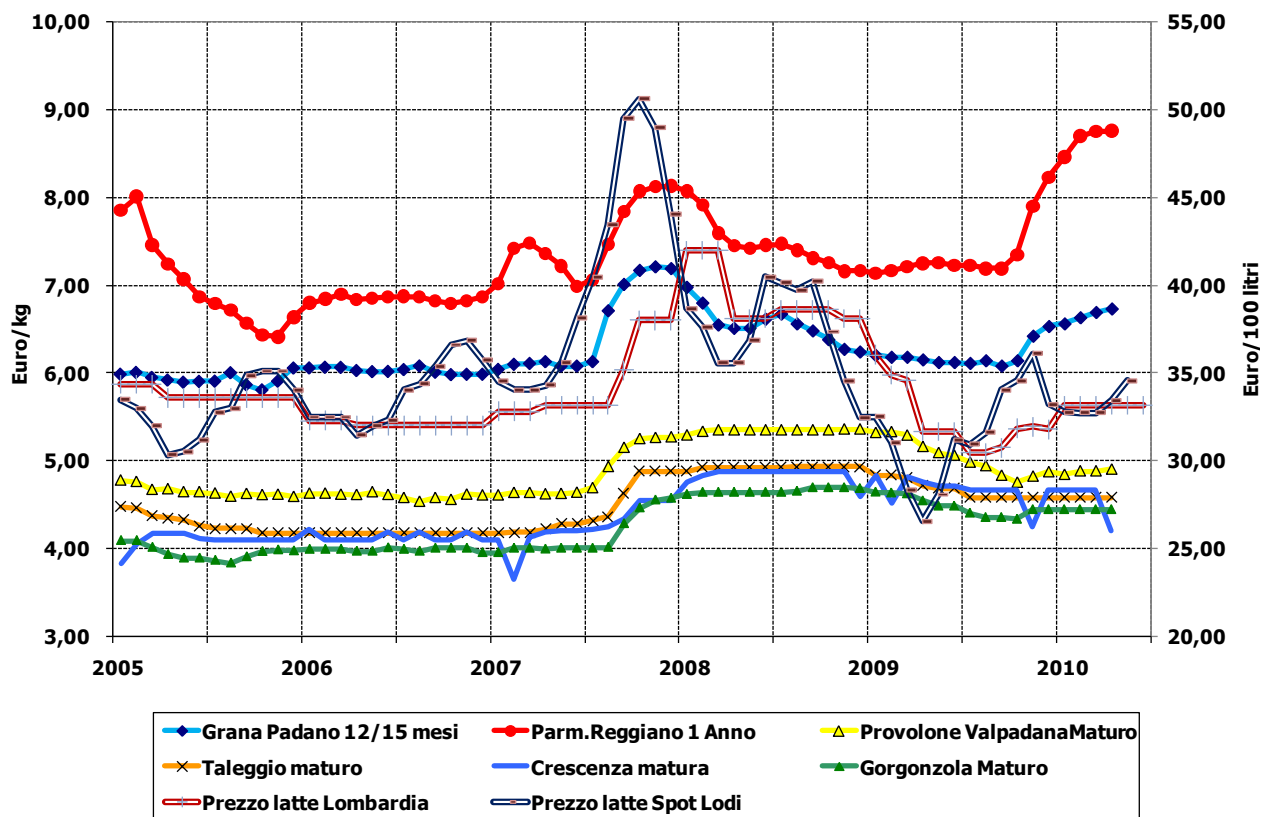
Il livello dei prezzi stabiliti per accordo interprofessionale, che riguardano oltre la metà del latte lombardo, ha seguito quello delle quotazioni Spot con un consistente ritardo (quattro-cinque mesi) e si sono manifestati gravi problemi nella definizione degli accordi stessi.

Le quotazioni dei formaggi (scala sinistra del grafico) hanno avuto un andamento differente tra i grana e gli altri, differenze dipendenti in parte anche dai diversi tempi di stagionatura e, quindi, di adattamento dell'offerta rispetto alla domanda. Le quotazioni dei formaggi grana hanno avuto un certo incremento nella seconda metà del 2007, cui ha fatto seguito un periodo di progressiva lenta discesa delle quotazioni, terminato a settembre 2009. Negli ultimi mesi i prezzi hanno iniziato a crescere in modo significativo, anche in relazione alla riduzione della produzione avvenuta un anno prima. L'oscillazione delle quotazioni dei formaggi grana ha avuto diretti riflessi sulla remunerazione del latte conferito dai produttori, dato che la gran parte della produzione è realizzata in caseifici cooperativi.

I prezzi degli altri formaggi lombardi, in gran parte prodotti da industrie private, hanno manifestato aumenti attorno al 10% tra 2006 e 2008, con una fase di mantenimento di quotazioni elevate più lunga rispetto a quella del latte e degli altri formaggi; dall'inizio del 2009 si è avviata una fase di progressivo ritorno ai prezzi pre crisi. In sostanza si può osservare come le industrie casearie abbiano "subito" una riduzione dei margini di trasformazione tra fine 2007 ed inizio 2008, margini che sono stati progressivamente recuperati nel periodo

successivo.

Figura 1. 3 – Prezzi medi mensili del latte e dei principali formaggi lombardi



Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Associazione Granaria di Milano

La forte variabilità dei prezzi all'origine osservata nei grafici precedenti può essere analizzata congiuntamente alla dinamica dei prezzi alla produzione dei beni alimentari trasformati e dei prezzi al consumo.

Tale confronto è svolto paragonando la dinamica dei numeri indici, solamente a livello nazionale, tutti di fonte Istat e riportati alla stessa base (2000=100).

Nella tab. 1.13 sono riportate le dinamiche medie annue dei tre indici (indicati come origine, produzione e consumo e specificati nelle note alla tabella) e le loro variazioni medie annue. Per l'indice dei prezzi al consumo, accanto a quello medio nazionale per l'intera collettività, viene riportato l'indice regionale relativo alla Lombardia, sempre elaborato a partire dai dati Istat.

Nella fig. 1.4 è, invece, riportato il paragone tra i valori mensili degli indici e, nella fig. 1.5, la dinamica dei relativi tassi tendenziali di variazione.

Il periodo precedente la crisi era connotato da una riduzione assoluta degli indici dei prezzi all'origine e, limitatamente al 2005, anche di quelli alla produzione, mentre al consumo gli incrementi erano minimi. Nel triennio 2006-2008 gli incrementi dei prezzi all'origine ed alla produzione sono stati superiori a quelli dei beni alimentari al consumo (che, a loro volta, sono stati superiori a quelli dell'insieme dei beni e servizi acquistati). Nel 2009 si è verificato l'andamento opposto, con un calo rilevante dei prezzi all'origine ed alla produzione e con un lieve aumento dei prezzi al consumo. Nel paragone tra i valori raggiunti dai tre indici dal 2000 ad oggi si conferma la tendenza di lungo periodo, ampiamente nota, ad un maggiore incremento dei prezzi al consumo (+27,7% tra 2000 e 2009) rispetto a quelli alla produzione (+22,2%) ed all'origine (+9,8%). Tali differenze sono spiegate da un lato con il limitato peso del valore delle materie prime agricole sul prezzo finale e dall'altro con la maggiore incorporazione di servizi nei prodotti finiti, il cui costo cresce nettamente di più rispetto a quello delle materie prime.



**Tabella 1. 13 – Dinamica degli indici dei prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione 2000=100**

	Origine (1)	Produzione (2)	Consumo Italia (3)	Consumo Lombardia (4)	Tav % (1)	Tav % (2)	Tav % (3)	Tav % (4)
2001	105,4	103,8	104,1	103,6	5,4%	3,8%	4,1%	3,6%
2002	106,8	104,8	107,9	106,7	1,3%	1,0%	3,6%	3,0%
2003	113,2	107,6	111,3	109,4	6,0%	2,7%	3,2%	2,5%
2004	111,4	109,0	113,7	111,0	-1,6%	1,3%	2,2%	1,4%
2005	106,0	107,8	113,7	110,4	-4,8%	-1,1%	0,0%	-0,6%
2006	108,8	110,3	115,6	112,1	2,6%	2,3%	1,7%	1,6%
2007	112,6	116,2	119,0	114,7	3,5%	5,3%	2,9%	2,3%
2008	119,6	127,1	125,4	120,1	6,2%	9,4%	5,4%	4,7%
2009	109,8	122,2	127,7	121,4	-8,2%	-3,9%	1,8%	1,1%
Gen-Mar 09	n.d.	123,1	127,5	121,4	n.d.			
Gen-Mar 10	n.d.	121,4	127,7	121,1	n.d.	-1,4%	0,1%	-0,2%

(1) Indice Istat prezzi prodotti agricoli 2000=100

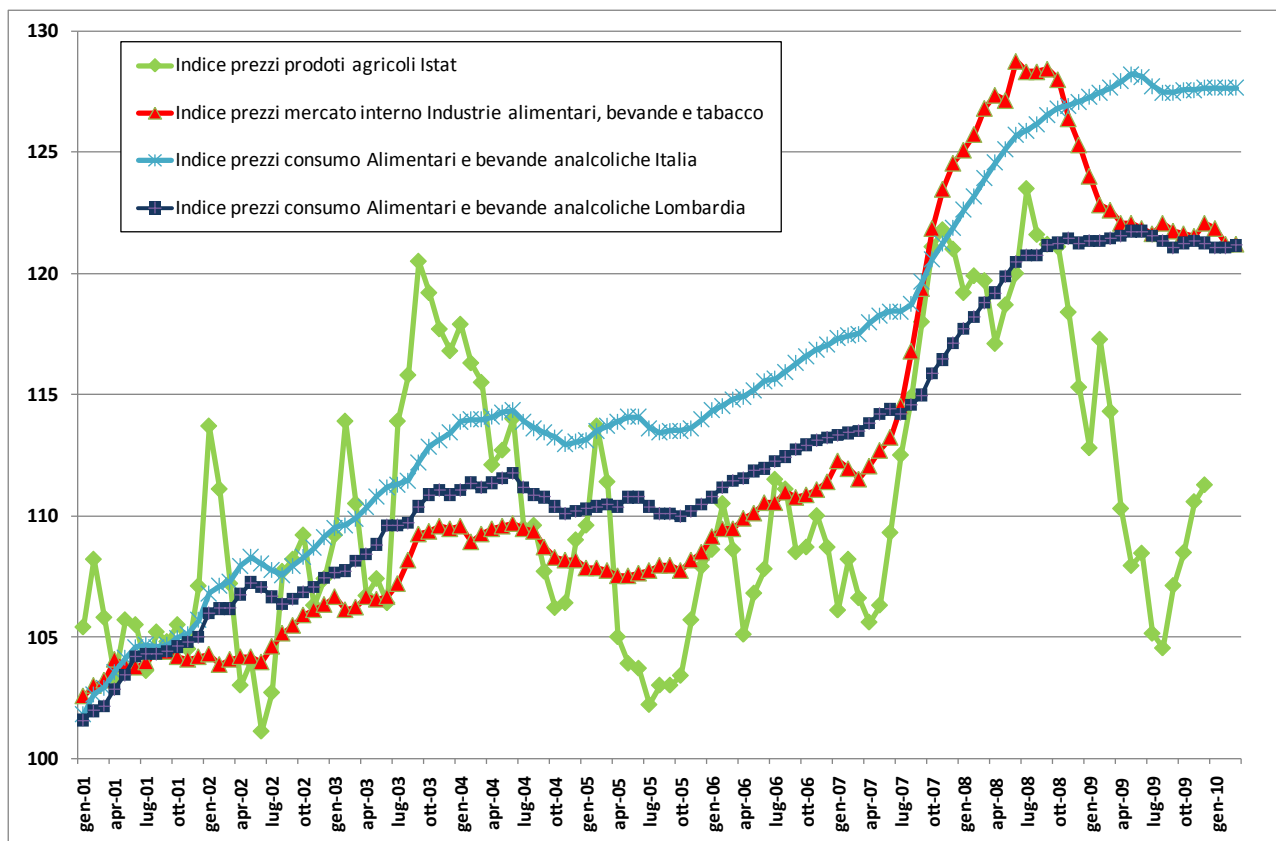
(2) Indice Istat prezzi alla produzione sul mercato interno: Industrie alimentari, bevande e tabacco

(3) Indice Istat prezzi consumo NIC Alimentari e bevande analcoliche Italia

(4) Indice Istat prezzi consumo NIC Alimentari e bevande analcoliche Lombardia

Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Istat

**Figura 1. 4 – Dinamica degli indici dei prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione 2000=100**



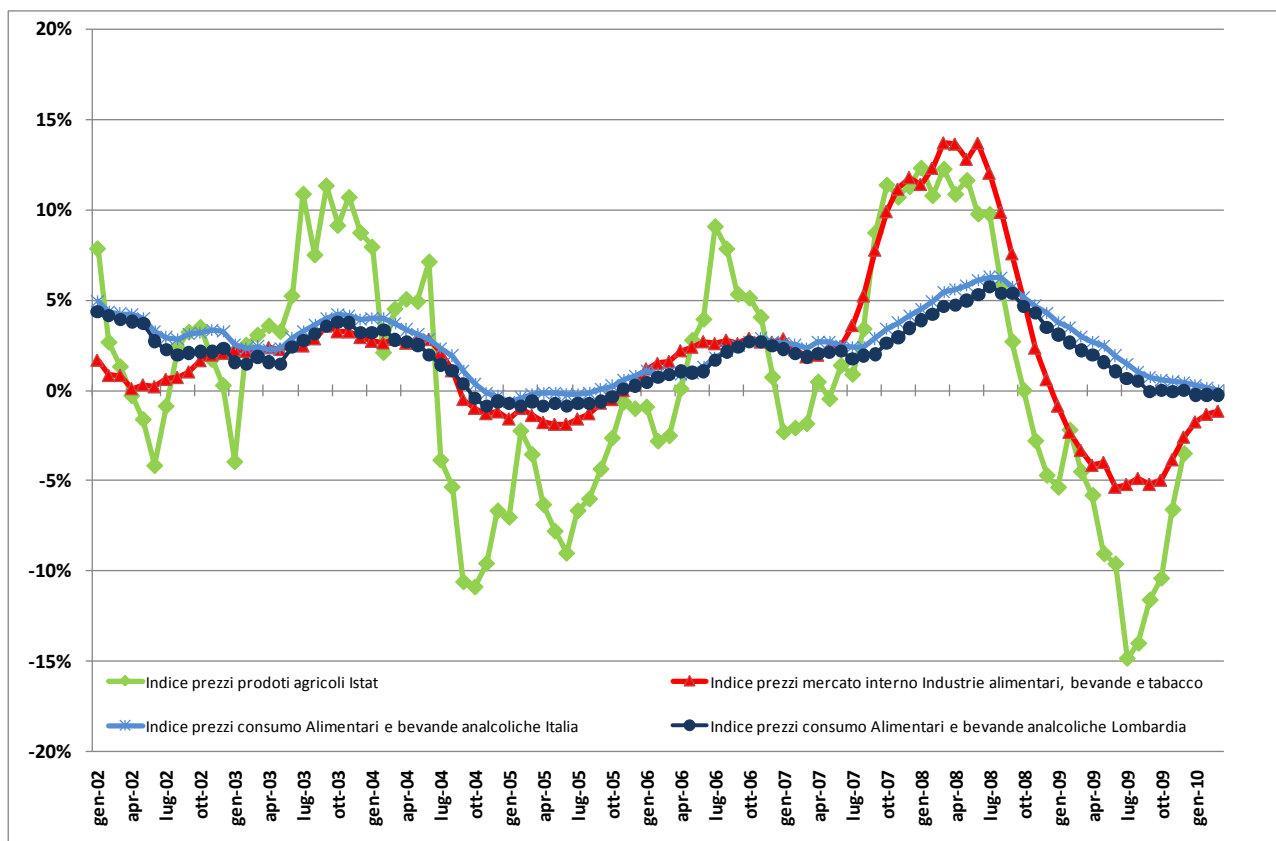
Fonte: elaborazioni DEPAAA su dati Istat

L'osservazione della dinamica mensile degli indici e, soprattutto, dei tassi tendenziali di variazione consente di apprezzare la minore volatilità dei prezzi alla produzione e di quelli al consumo rispetto a quella molto forte, sia durante l'anno sia tra gli anni, che connota i prezzi all'origine.

Sino all'aprile 2007 la variazione dei prezzi alla produzione era molto vicina a quella dei prezzi al consumo ed entrambe seguivano, in misura nettamente più contenuta, le variazioni in aumento o in diminuzione dei prezzi all'origine. Ciò può essere spiegato considerando le sempre più diffuse relazioni contrattuali tra la Gdo e le imprese alimentari e la volontà della Gdo, ma più in generale del commercio al dettaglio, di limitare le oscillazioni dei prezzi e di mantenere costante il ricarico sui beni commercializzati.

Con l'innescarsi del rialzo dei prezzi sui mercati all'origine a metà 2007 la situazione è radicalmente mutata ed anche i prezzi alla produzione sono variati in misura analoga o vicina a quelli all'origine, sia nella fase di crescita delle quotazioni che in quella di crollo. In questa seconda fase la distribuzione ha cercato di smorzare le consistenti variazioni dei settori a monte e, contemporaneamente, di ritardare prima l'incremento e poi il calo dei prezzi. Detto in altri termini il settore distributivo ha prima ridotto i propri margini ed ha effettuato un recupero degli stessi a posteriori, giocando un ruolo di smorzamento delle variazioni e contenendo così l'inflazione nei periodi di maggiore tensione.

**Figura 1. 5 – Tassi tendenziali di variazione degli indici dei prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione**



Fonte: elaborazioni DEPAAs su dati Istat

Un'ultima considerazione sui prezzi al consumo riguarda il confronto tra l'indice nazionale e quello regionale lombardo, entrambi calcolati da Istat. Il paragone tra i due dati rivela che i prezzi dei beni alimentari in Lombardia sono cresciuti percentualmente meno rispetto a quelli del resto del paese. Utilizzando i dati medi del primo trimestre 2010 si rileva una netta differenza tra la dinamica nazionale (+27,7% rispetto al 2000) e quella lombarda (+21,1%). La differenza cumulata negli anni appare frutto di un costante minor incremento dei prezzi lombardi rispetto a quelli nazionali, pari a circa mezzo punto percentuale ogni anno. Ciò non significa che i prezzi assoluti dei beni alimentari siano inferiori in Lombardia rispetto a quelli di altre regioni (confronti empirici indicano risultati non sempre univoci, ma spesso a sfavore della Lombardia), ma solamente che le differenze tra la regione ed il resto del paese si stanno attenuando e, probabilmente, che un ruolo rilevante in tale direzione è giocato dalla diversa quota di mercato della Gdo in Lombardia rispetto ad altre regioni.

### **Conseguenze della crisi sul PSR**

E' opportuno segnalare che, in conseguenza della crisi economica e delle ricadute sul settore agricolo, nel corso del 2009 sono pervenute alcune rinunce a domande di finanziamento approvate da parte di beneficiari che hanno dovuto modificare le strategie di investimento nel breve periodo. In risposta al momento di difficoltà a reperire credito presso il sistema finanziario e al rallentamento degli investimenti da parte delle imprese agricole, la Regione Lombardia, nell'ambito della consultazione scritta del CdS del marzo 2009, ha proposto di dare un sostegno più incisivo alle imprese che effettuano investimenti e rendere più appetibile il contributo, incrementando per alcune misure la percentuale di contribuzione.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito della revisione del Programma, l'Amministrazione regionale ha dato applicazione al pacchetto anticrisi previsto dalla Commissione Europea, adottando e dando attuazione al Regolamento (CE) 363/2009 in merito alla possibilità di concedere anticipi fino al 50% del contributo ammesso per gli interventi ammessi a finanziamento con atti del 2009 e del 2010, ed al regime di aiuto N 248/2009 di importo limitato e compatibile nell'ambito dell'applicazione della comunicazione della Commissione Europea

“Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 83/01) in merito alla possibilità di aumentare fino a 500.000 Euro il massimale di contributo concesso nel triennio 2008-2010.

### **Lo scenario ambientale**

Come raccomandato dalla Commissione Europea, si evidenziano sinteticamente i cambiamenti relativi al contesto ambientale, evidenziando eventuali conseguenze sull’attuazione del PSR.

### **Aggiornamento della condizionalità 2009**

Regione Lombardia ha indicato i nuovi criteri per il regime di condizionalità 2009 nel corso del mese di dicembre 2008<sup>5</sup>. Per quanto riguarda le tematiche ambientali, le principali novità introdotte sono le seguenti:

#### Modifiche 2009 ai criteri di gestione obbligatori:

A1 – Modifica della classificazione e delle norme da rispettare per le Zone di Protezione Speciale (ZSP) per la tutela degli uccelli selvatici<sup>6</sup>;

A4 – Adeguamento degli impegni per le aziende agricole in zone vulnerabili ai nitrati rispetto alle modifiche del Programma di Azione Nitrati, avvenute tra novembre 2007 e novembre 2008<sup>7</sup>;

A5 – Aumentati i Piani di Gestione che governano i Siti di importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat<sup>8</sup>.

#### Modifiche 2009 alle norme di Buone condizioni agronomiche e ambientali

Norma 4.3 – Manutenzione degli oliveti. La norma viene estesa anche ai vigneti

Norma 4.4 – Specificati i provvedimenti di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio in vigore in Lombardia in base al PTPR.

### **Stato di attuazione della Direttiva “Natura 2000”**

In Regione Lombardia, al 31 marzo 2009<sup>9</sup> SIC e pSIC sono in tutto 193, per un totale di circa 224.000 ettari mentre risultano essere presenti 66 ZPS per una superficie di quasi 300.000 ettari, in buona parte individuata nelle stesse aree dei SIC. ZPS e pSIC/SIC coprono rispettivamente il 12,5% ed il 9,4% della superficie regionale; di questi 172 Siti ricadono all’interno di aree protette regionali. Entrambe le tipologie risultano maggiormente presenti nella regione biogeografica alpina. Nel complesso, al netto delle sovrapposizioni tra pSIC/SIC e ZPS, in Lombardia, la Rete Natura 2000 interessa circa 372.000 ettari, pari al 15,58% della superficie territoriale regionale; l’8,32% della SAU regionale è ricompreso in area Natura 2000.

Alla data del 31 marzo 2009, dei 193 SIC:

1. 12 hanno il piano di gestione approvato
2. 7 hanno il piano in corso di redazione
3. 111 ricadono in area protetta con un proprio piano
4. 63 non hanno alcuna forma di pianificazione;

---

<sup>5</sup> E’ stata modificata e integrata la D.g.r. 4196 del 21 febbraio 2007 con la D.g.r. 8739 del 22 dicembre 2008.

<sup>6</sup> In base a: D.g.r. 4197 del 28 febbraio 2007 - Individuazione di aree ai fini della loro classificazione quali ZPS ai sensi dell’art. 4 della direttiva 79/409/CEE integrazione D.g.r. 3624/2006; D.g.r. 5119 del 18 luglio 2007 - Rete Natura 2000: determinazioni relative all’avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con D.g.r. 3624/06 e D.g.r. 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori.

<sup>7</sup> Avvenute con D.g.r. 5868 del 21 novembre 2007 - Integrazione con modifica al programma d’azione per la tutela e risanamento delle acque dall’inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile.

<sup>8</sup> In particolare: Deliberazione 22 maggio 2006 n. 15 del Parco Oglio Sud – Adozione del Piano di gestione del SIC Lanche di Gerre Gavazzi e Runate; Deliberazione 4 luglio 2006 n. 21 del Parco delle Orobie Bergamasche – Approvazione definitiva del Piano di Gestione della Valle Asinina; Deliberazione 13 luglio 2007 n. 7 del Parco lombardo della Valle del Ticino; Deliberazione 23 gennaio 2007 n. 20 della C.M. Valtellina di Morbegno – Approvazione definitiva piani di gestione dei SIC IT2040019 Bagni di Masino – Pizzo Badile – Pizzo del Ferro e IT2040020 Val di Mello – Piano di Preda Rossa.

<sup>9</sup> IV Rapporto sulla Convenzione per la Biodiversità (CBD) di Rio de Janeiro – Appendice II Ulteriori fonti di informazione.

Delle 66 ZPS:

- 3 hanno il piano di gestione approvato
- 25 ricadono in area protetta con un proprio piano
- 38 non hanno alcuna forma di pianificazione.

E' uscito il bando relativo alla Misura 323 A "Formazione piani di gestione Siti natura 2000"<sup>10</sup> che ha previsto il finanziamento per la stesura dei piani di gestione dei Siti e per la realizzazione di progetti di integrazione della pianificazione esistente e che si è chiuso il 23 gennaio 2009. La D.G. Qualità dell'Ambiente ha ammesso e istruito positivamente 55 domande inerenti la realizzazione di Piani di Gestione per un importo pari a € 1.775.733 (corrispondenti a una superficie complessiva di 166.281 ha) e 48 domande inerenti Progetti di integrazione per un totale di € 659.900, che interessano una superficie pari a 54.366 ettari.

### **Stato di attuazione della Direttiva Nitrati**

La D.g.r. 3297/2006 ha ampliato la superficie delle zone classificate come vulnerabili ai nitrati (ZVN), includendo il 73% della SAU totale della Lombardia, concentrata in particolare nelle aree di pianura. Sulla base della Direttiva Comunitaria 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) e del Decreto Ministeriale del 07/04/2006, Regione Lombardia ha adeguato il proprio quadro normativo per le concimazioni azotate, già avviato nel 1993 con la l.r. n. 37 del 15/12/1993 "Norme per il trattamento, la maturazione e l'utilizzo dei reflui zootecnici". Il nuovo quadro normativo è stato approvato con la D.g.r. 5868 del 21/11/2007 "Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile". Tale Delibera individua il Piano di azione per la tutela ed il risanamento delle acque da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile da nitrati e i criteri di corretto utilizzo dell'azoto per le aziende localizzate in zona non vulnerabile da nitrati. I limiti di quantità di azoto ammissibili sono definiti pari a 170 kg di azoto annui da effluente zootecnico, inteso come carico medio sulla SAU aziendale ricadente in ZVN, a condizione che sia compatibile con le asportazioni delle colture, e a 340 kg di azoto annui in zone non vulnerabili, in coerenza con quanto richiesto dalla Direttiva Nitrati.

Nel corso del 2009 l'Italia, in particolare su richiesta delle Regioni del bacino idrografico del Po, tra cui la Lombardia, ha presentato richiesta di deroga rispetto a questi limiti, richiedendo di alzare il limite di 170 kg di azoto annui a 280. Tale richiesta è giustificata dalla susseguente assicurazione di promuovere un'alta tutela ambientale in base a criteri obiettivi, come ad esempio stagioni di crescita prolungate, colture con grado elevato di assorbimento di azoto, grado elevato di precipitazioni nette nella zona vulnerabile, terreni con capacità eccezionalmente alta di denitrificazione.

Si segnala inoltre che con D.g.r. 99537 2009 recante "Disposizioni per la sospensione dell'attività di spandimento in agricoltura dei fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue", la Lombardia ha posto un limite temporale all'attività di spandimento dei fanghi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane e industriali sui terreni agricoli, pari a 2 anni dalla data di entrata in vigore della deliberazione per le aree vulnerabili e 4 anni per le aree non vulnerabili. A partire da tale limite temporale potranno essere sparsi sui terreni agricoli solo fanghi biologici proveniente dall'industria agro-alimentare esclusi da tale deliberazione.

### **Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE**

Ai sensi della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (modificata dalla l.r. 18/2006) – in attuazione della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE –, la Regione Lombardia si è dotata del Piano di tutela ed uso delle acque (PTUA). Esso individua gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Il PTUA viene recepito nel Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po, che prende origine a partire dal D.lgs. 152/2006, che individua come unico distretto idrografico della Regione Lombardia il distretto idrografico Padano, con superficie di circa 74.115 kmq, comprendente il bacino del Po, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989. La proposta di Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po e il suo Rapporto ambientale sono stati sottoposti a consultazione dal 23 luglio 2009 al 22 gennaio 2010 e il Piano è stato adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 1/2010 (pubblicata sulla

---

<sup>10</sup> D.d.u.o. 28 novembre 2008, n. 13913, pubblicato sul BURL nel 1° suppl. straordinario al n. 50 dell'11 dicembre 2008.

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 82 del 9 aprile 2010 e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni del distretto idrografico del fiume Po).

L'elenco delle misure di riferimento per gli scenari e i temi chiave del Piano (Allegato 7.10 all'elaborato 7 del Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po) declina le misure per tutti i temi individuati dalla Direttiva 2000/60/CE, indicando anche quelle rilevanti per l'agricoltura, in particolare misure volte a:

- Attuazione della Direttiva Nitrati 91/676/CE
- Attuazione del D.M. 3 aprile 2006, con applicazione di misure generali sull'utilizzo degli effluenti di allevamento anche al di fuori delle zone vulnerabili
- Riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dei depuratori urbani ai fini irrigui
- Applicazione delle misure agro ambientali nell'ambito dei piani di sviluppo rurale 2007-2013
- Attuazione dei Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura
- Mantenimento degli obblighi di presentazione dei Piani colturali
- Gestione delle informazioni provenienti dai piani colturali ai fini della quantificazione della idroesigenza specifica dell'annata agraria nelle aree ad elevata criticità
- Estensione dell'applicazione delle misure agroambientali dei PSR, prevedendo ulteriori azioni e/o interventi volti specificatamente al conseguimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE
- Promozione del riuso di acque reflue depurate, anche ai fini irrigui, e revisione del D.M. 185/2003
- Introduzione di colture meno idroesigenti negli areali che presentano riconosciute criticità quantitative
- Adeguamento delle pratiche agro-zootecniche e produttive in ambito golenale (buone pratiche agricole e promozione di un'agricoltura più compatibile e multifunzionale)
- Redazione di linee guida per la gestione sostenibile delle acque in agricoltura
- Potenziamento dei controlli dell'applicazione dei Codici di buona pratica agricola e dei programmi di azione della direttiva "nitrati"
- Misure definite sulla base della verifica dello stato di attuazione e di efficacia del Piano e degli esiti del monitoraggio effettuato ai fini della VAS in itinere.

Per la Regione Lombardia l'autorità competente è la DG Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile (ora DG Ambiente, Energia e Reti).

La Misura 213 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE non è stata attivata da Regione Lombardia nel PSR 2007-2013.

Si segnala inoltre che in data 24 febbraio 2009 è stato sottoscritto da Regione Lombardia e dai rappresentanti degli Enti Pubblici, dagli utilizzatori idroelettrici e agricoli e dalle associazioni ambientaliste il "Patto per l'acqua", documento che individua le linee per un equilibrato uso della risorsa acqua. Iniziativa della DG Reti in stretto raccordo con le Direzioni Ambiente e Agricoltura, che hanno competenza su un settore che ancora oggi rappresenta il 70% dell'utilizzo e il cui fabbisogno idrico, concentrato nei mesi estivi, è andato via via crescendo in questi ultimi anni.

### **Effetti derivanti dai cambiamenti climatici**

Nel 2009 si è rilevata una forte intensificazione delle precipitazioni nel periodo invernale e una flessione negli altri mesi, soprattutto nei mesi primaverili e autunnali. La prima parte dell'anno infatti è stata contraddistinta da abbondanti piogge. In particolare il mese di gennaio, a causa delle frequenti perturbazioni, è stato caratterizzato da precipitazioni molto abbondanti e frequentemente nevose anche in pianura, così come il mese di febbraio che è risultato piovoso, con un'anomalia compresa tra i 30 e i 90 mm per la maggior parte del territorio regionale. Anche i mesi di marzo e aprile sono risultati piovosi con un'anomalia positiva che ha superato in un'occasione i 90 mm per la parte occidentale della regione. I mesi di maggio e giugno sono risultati asciutti, con un'anomalia fino a -90 mm. Tra luglio e ottobre si sono alternati mesi con anomalie positive e negative, comprese tra +90 mm e -90 mm di pioggia. I mesi di novembre e dicembre infine sono risultati più piovosi rispetto alla media del periodo.

Figura 1. 6 - Anomalia di precipitazione 2009<sup>11</sup>

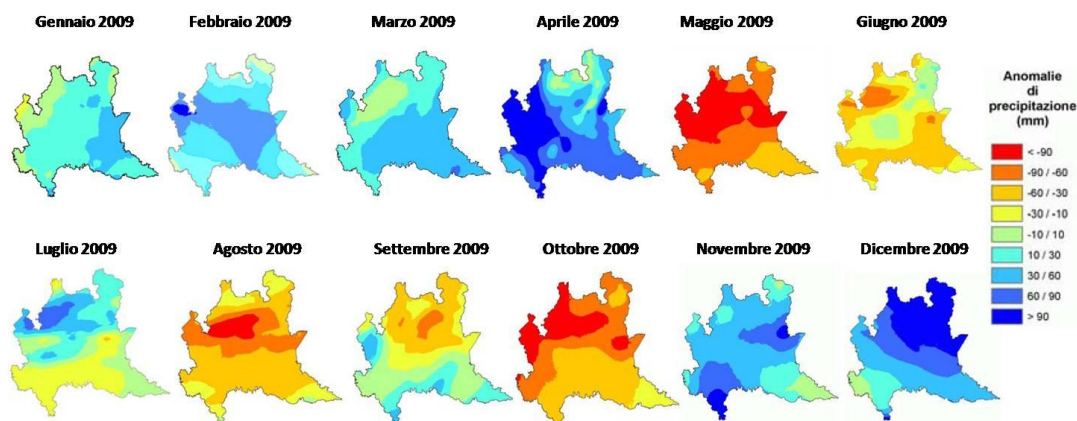


Tabella 1. 14 - Distribuzione degli afflussi 2009 per i diversi bacini idrografici<sup>12</sup>

**AFFLUSSI**

PRECIPITAZIONI: Afflussi dal 01/12/08 al 31/12/09 [in milioni di mc]

Periodo	Bacino Idrografico										
	Toce+ Verbano <sup>(1)</sup>	Mera	Adda a Fuentes	Adda lacuale	Adda totale <sup>(2)</sup>	Brembo	Serio	Oglio + Sebino	Chiese + Idro	Sarca+ Benaco	Pianura <sup>(3)</sup>
dicembre 2008*	670,5	75,6	178,3	189,4	443,3	128,4	88,8	188,0	168,3	449,3	2060,5
gennaio 2009*	133,9	43,5	138,2	87,0	268,9	67,1	61,3	131,0	111,3	197,5	1151,6
febbraio 2009	464,3	65,9	188,7	170,8	425,3	117,2	81,8	166,3	130,6	187,9	1619,6
marzo 2009	501,1	71,5	164,9	114,2	350,7	104,0	83,2	172,5	129,4	226,5	1645,3
aprile 2009	1199,1	102,9	243,4	281,5	627,8	166,0	107,5	225,0	198,3	285,0	2634,5
maggio 2009	168,4	30,4	61,6	27,0	129,4	28,8	24,5	68,2	30,8	53,6	226,6
giugno 2009	550,2	107,1	254,2	153,7	514,8	134,6	110,0	222,0	107,6	306,7	825,0
luglio 2009	510,1	128,3	327,4	253,5	709,2	156,4	109,4	271,0	132,9	225,2	883,6
agosto 2009	362,2	89,9	137,6	82,2	309,8	43,9	41,2	144,7	68,4	114,9	534,9
settembre 2009	564,2	65,6	188,7	174,9	429,2	84,6	53,5	150,0	101,1	171,7	1325,8
ottobre 2009	238,5	47,2	127,8	78,8	254,0	59,1	49,9	102,0	64,0	129,2	903,9
novembre 2009	592,8	112,8	303,6	197,7	614,1	159,8	131,2	282,8	229,1	330,3	2127,7
<b>dicembre 2009</b>	<b>389,8</b>	<b>137,7</b>	<b>404,5</b>	<b>190,4</b>	<b>732,7</b>	<b>150,7</b>	<b>127,1</b>	<b>382,0</b>	<b>186,3</b>	<b>429,6</b>	<b>1613,4</b>

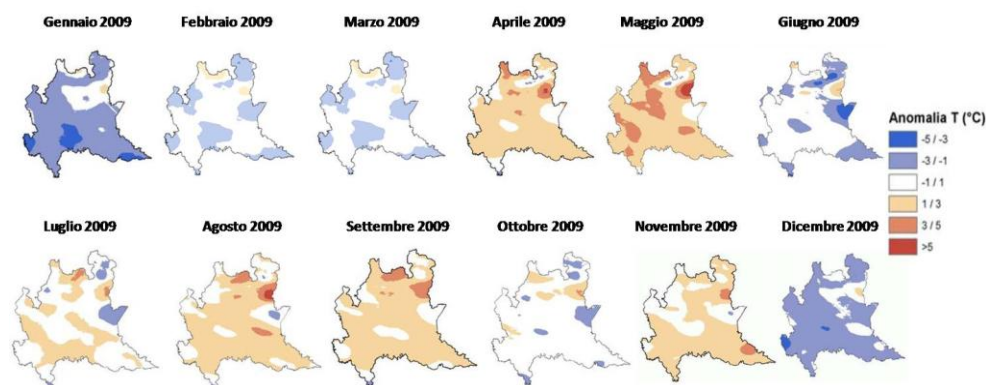
1 Porzione del bacino del Ticino compresa nel territorio italiano (Lombardia e Piemonte).  
 2 Bacino dell'Adda comprensivo di area prelacuale, lacuale e bacino del Mera.  
 3 Porzione del territorio lombardo non compresa nei bacini montani alle colonne precedenti + bacini di pianura contigui alla Lombardia di Sesia, Agogna, Terdoppio e Ticino.

Per quanto riguarda le temperature medie, si è osservata una anomalia positiva nei mesi di aprile e maggio da 1 fino a 5°C rispetto alla media del periodo. Nei mesi estivi si sono verificate temperature medie leggermente superiori alla temperature medie del periodo, escludendo il mese di giugno che ha registrato temperature al di sotto delle medie. Nei mesi invernali in generale si sono osservate temperature medie inferiori alla norma del periodo di 1-3°C.

<sup>11</sup> Bollettini Idrologici Mensili - ARPA Lombardia. La diversa gradazione è proporzionale al valore medio di pioggia, come indicato in legenda. La spazializzazione dei dati è stata ottenuta col metodo di Kriging. I valori medi mensili di pioggia sono riferiti a 174 stazioni, aventi serie storiche superiori ai 15 anni, nel periodo compreso tra il 1908 e il 2003.

<sup>12</sup> Bollettini Idrologici Mensili - ARPA Lombardia.

**Figura 1.7 - Anomalia di temperatura media dell'aria 2009<sup>13</sup>**



Rispetto agli andamenti meteorologici sopra evidenziati, non sono state prese specifiche misure per contrastare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici a livello regionale, ad esclusione della revisione del PSR a seguito dell'*Health Check* che impegna ulteriori risorse sulla misura 125A finalizzata a rendere più efficiente l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura.

## **1.2 Modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari.**

### **a) Variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione**

#### **Health check della PAC**

Il 20 novembre 2008, i 27 ministri dell'Agricoltura dell'Unione, riuniti a Bruxelles, hanno trovato un accordo sulla cosiddetta verifica dello stato di salute (*Health check*) della Politica agricola comune, nel cui ambito sono state individuate nuove sfide e opportunità per la politica agricola europea.

L'impianto della PAC è stato rivisto da quattro fonti normative, il Reg. (CE) n. 72/2009 che modifica tra gli altri il Reg. 1234/2007 sull'OCM unica, il Reg. (CE) n. 73/2009 sui regimi di sostegno, che sostituisce il cosiddetto regolamento orizzontale (Reg. CE n. 1782/03), il Reg. (CE) n.74/2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005 sullo sviluppo rurale e la Decisione 2009/61/CE, che modifica la Decisione 2006/144/CE relativa agli Orientamenti strategici comunitari sullo Sviluppo Rurale.

Per quanto concerne le novità introdotte nell'ambito della politica di sviluppo rurale, l'*Health Check* produce, attraverso l'aumento progressivo della modulazione obbligatoria, un ulteriore trasferimento di risorse verso il II pilastro.

Al fine di rafforzare la strategia ambientale dei PSR, tali risorse aggiuntive sono state vincolate ad operazioni utili a perseguire le c.d. 6 "nuove sfide", delineate negli Orientamenti strategici comunitari, elencate dall'articolo 16 bis del Reg. (CE) 1698/2005<sup>14</sup>:

- cambiamenti climatici;
- energie rinnovabili;
- gestione delle risorse idriche;
- biodiversità;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- innovazioni connesse alle precedenti priorità.

<sup>13</sup> Bollettini Idrologici Mensili - ARPA Lombardia.

<sup>14</sup> Introdotto dal Reg. (CE) 74/2009.



A seguito dell'adozione del *Recovery Plan*, il Reg. (CE) 473/2009 ha introdotto una ulteriore sfida, indirizzata al miglioramento delle infrastrutture per internet a banda larga nelle aree rurali, alla quale è destinata una ulteriore dotazione finanziaria aggiuntiva.

In conseguenza di tali cambiamenti è stata necessaria una revisione dei programmi realizzatasi attraverso un complesso iter procedurale e di partenariato a livello nazionale e con la Commissione Europea che si è concluso a fine 2009.

In particolare, la Regione Lombardia ha formalmente notificato le modifiche alla Commissione Europea in data 24 luglio 2009 ed il nuovo PSR è stato approvato dal Comitato Sviluppo Rurale della Commissione Europea in data 23 novembre 2009<sup>15</sup>.

**Tabella 1. 15 – Le modifiche del PSR a seguito dell'Health check**

Misure PSR/risorse aggiuntive	Spesa pubblica (eur)	Spesa privata (eur)	Costo totale (eur)	Tipologie di intervento (principali)	Nuova sfida
121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	39.241.667	58.862.501	98.104.168	- Incremento delle produzioni di qualità; - differenziazione/integrazione dei redditi; - sostenibilità ambientale dei processi produttivi.	Ristrutturazione del settore lattiero-caseario
125 A "Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio"	19.620.000	2.180.000	21.800.000	- Realizzazione e sviluppo di sistemi e applicazione di tecnologie innovative; - Interventi per l'aumento dell'efficienza dei metodi di distribuzione.	Gestione delle risorse idriche
214 "Pagamenti agroambientali"	39.241.667		39.241.667	Conservazione della biodiversità nelle risaie	Mantenimento e miglioramento della biodiversità
321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"	7.970.000	-	7.970.000	Realizzazione di infrastrutture per la diffusione della Banda larga nelle aree affette da <i>digital divide</i>	Miglioramento delle infrastrutture per internet a banda larga nelle aree rurali
<b>Risorse totali</b>	<b>106.073.334</b>	<b>61.042.501</b>	<b>167.115.835</b>		

## Riforme OCM

A seguito delle riforme delle OCM intercorse nel 2008 e nel 2009<sup>16</sup> non si è reputato necessario modificare la strategia e i singoli interventi del PSR della Regione Lombardia. Per una puntuale descrizione delle soluzioni adottate dal PSR per garantire la complementarietà e la demarcazione degli interventi si rimanda al capitolo 6 della presente relazione.

### b) variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione dello sviluppo rurale

Si evidenziano di seguito i cambiamenti normativi che hanno avuto conseguenze dirette sulla politica di sviluppo rurale.

Tema	Riferimenti normativi (2008-2010)	Misure PSR principalmente interessate
Energie rinnovabili	Legge regionale n.31 del 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste,	121 "Ammodernamento delle aziende agricole" 311B "Diversificazione verso attività

<sup>15</sup> Approvazione poi ratificata con decisione CE: C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009.

<sup>16</sup> Per una descrizione puntuale delle riforme OCM si rimanda alla Relazione annuale di esecuzione 2008.

Tema	Riferimenti normativi (2008-2010)	Misure PSR principalmente interessate
	<p>pesce e sviluppo rurale”</p> <p>D.g.r. 11420 del 10 febbraio 2010 “Piano per una Lombardia sostenibile”</p>	<p>non agricole – Energia”</p> <p>312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”</p> <p>321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”</p>
Distretti agroalimentari di qualità e distretti rurali	<p>D.g.r. 10085 del 7 agosto 2009 “Requisiti e principi base per l’accreditamento dei distretti agricoli”</p> <p>Decreto 1757 del 26 febbraio 2010 “Disposizioni attuative per l’accreditamento”.</p>	Misure dell’Asse 1
Agriturismo	Legge regionale n.31 del 5 dicembre 2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesce e sviluppo rurale”	311A “Diversificazione verso attività non agricole – Agriturismo”
Settore forestale	<p>Legge regionale n.31 del 5 dicembre 2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesce e sviluppo rurale”</p> <p>Programma quadro per il settore forestale del 18 dicembre 2008</p>	<p>122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”</p> <p>221 “Imboschimento di terreni agricoli”</p> <p>223 “Imboschimento di superfici non agricole”</p> <p>226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”</p>
Sanzioni e regole	<p>Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell’Organismo Pagatore Regionale (D.D.U.O. 1503 del 20 febbraio 2008)</p> <p>Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.</p>	Trasversale a tutto il PSR

---

## 2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati

---

### 2.1 Analisi degli esiti sulla base di indicatori di monitoraggio.

---

Le scelte strategiche del Programma tengono conto delle esigenze emerse dall'analisi del contesto con riferimento al comparto agricolo, agroindustriale ed alle aree rurali regionali e sono finalizzate ad accelerare il processo di crescita competitiva e sostenibile già in atto nell'agricoltura regionale e a ridurre il divario tra diverse aree rurali in termini di attrattività economica e residenziale e di sviluppo del capitale umano e sociale.

A seguito dell' *Health Check* (HC) e delle modifiche regolamentari conseguenti, la strategia del Programma risulta nel complesso ancora valida. Non è stato quindi necessario modificare gli obiettivi del Programma, ma piuttosto integrarli con specifici riferimenti alle nuove sfide, laddove pertinente, e procedere ad una verifica ed integrazione delle azioni e degli interventi previsti.

I 4 assi in cui si articola il PSR sono i seguenti:

- Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"
- Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"
- Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"
- Asse 4 "Approccio Leader".

In base all'ultimo piano finanziario approvato<sup>17</sup> la suddivisione delle risorse tra i diversi assi è la seguente:

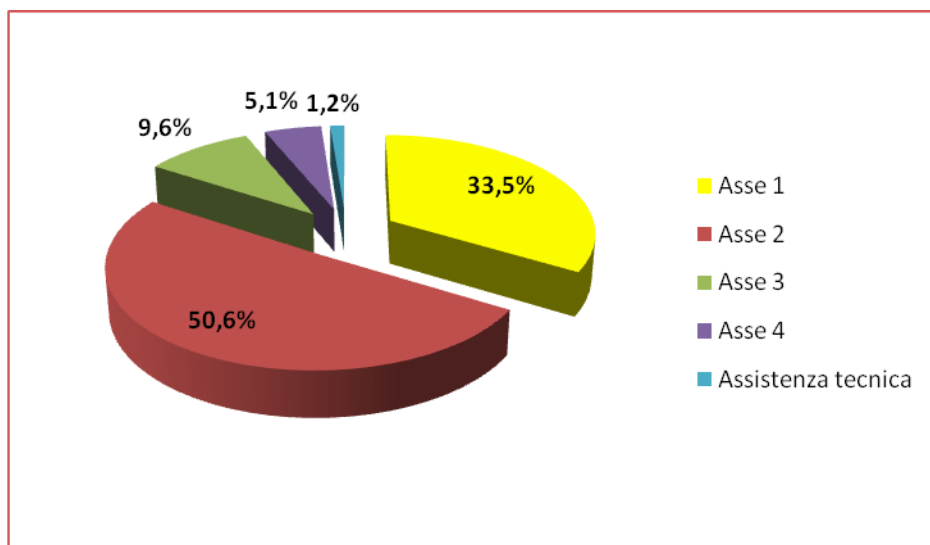
**Tabella 2. 1- Piano finanziario per asse, escluse risorse HC (intero periodo; valori in EURO)**

Asse	Partecipazione pubblica	
	Totale settore pubblico	Importo del FEASR
Asse 1	308.081.148	137.927.930
Asse 2	464.716.480	204.475.251
Asse 3	88.429.350	39.589.820
Asse 4	46.490.227	20.455.700
Assistenza tecnica	11.402.952	5.017.299
<b>TOTALE</b>	<b>919.120.157</b>	<b>407.466.000</b>

---

<sup>17</sup> Approvato con decisione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009.

Figura 2.1 – La ripartizione delle risorse, escluse risorse HC



A seguito dell'*Health Check* le risorse aggiuntive introdotte dalla Regione Lombardia al fine di rafforzare la strategia del PSR nel raggiungimento delle "nuove sfide" sono pari a **106.073.334 euro**.

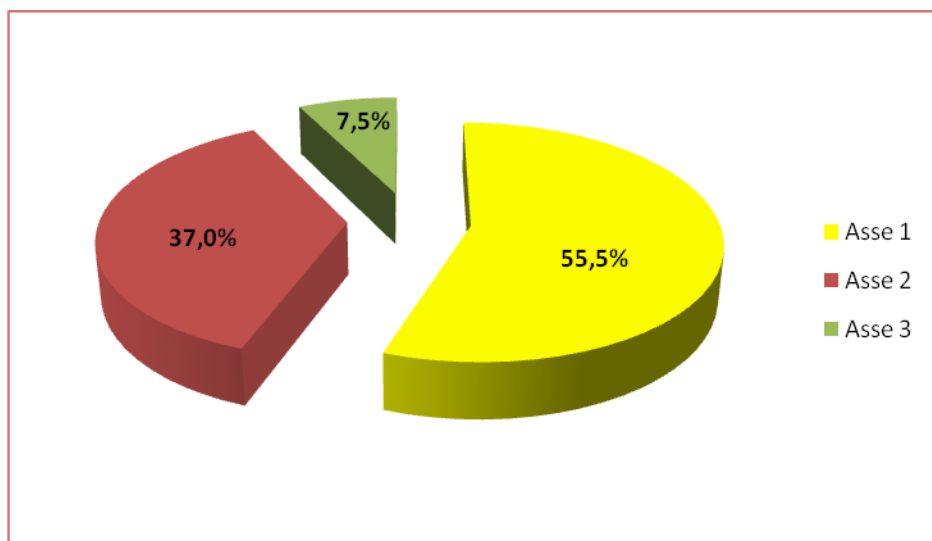
Nella tabella seguente si esplicita la suddivisione delle risorse aggiuntive per asse<sup>18</sup>.

Tabella 2.2 - Fondi aggiuntivi di cui all'articolo 69(5a) del Regolamento (CE) n°1698/2005 (valori in EURO)

Asse	Partecipazione pubblica	
	Totale settore pubblico	Importo del FEASR
Asse 1	58.861.667	35.317.000
Asse 2	39.241.667	23.545.000
Asse 3	7.970.000	4.782.000
Asse 4	-	-
Assistenza tecnica	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>106.073.334</b>	<b>63.644.000</b>

<sup>18</sup> Per una descrizione della novità introdotte dall' *Health Check* si rimanda al paragrafo 1.2.

Figura 2. 2 – La ripartizione delle risorse HC



### Lo stato di attuazione al 31 dicembre 2009

Sulla base dei dati riportati nelle tabelle generali di monitoraggio<sup>19</sup> emerge un livello di avanzamento finanziario, pari al 16,3%, al di sotto delle aspettative, imputabile in particolar modo alla modesta capacità di spesa di alcune misure dell'asse 2 (in particolare, si fa riferimento alle misure 214, 221, 223 – per gli aspetti puntuali, si rimanda alle schede di misura) ed allo specifico andamento dei pagamenti per le misure "strutturali" (in particolare 121 e 123)<sup>20</sup>. A ciò si deve aggiungere un certo ritardo nell'esecuzione dei pagamenti, a causa di ritardi nell'esecuzione e nella comunicazione degli esiti dei controlli da parte di AGEA (per le misure a premio) e nell'implementazione delle procedure informatiche a supporto dell'iter amministrativo che porta dalla presentazione della domanda al pagamento finale.

Si evidenzia, inoltre, che le spese dichiarate al 31 dicembre 2009 si riferiscono prevalentemente ad impegni relativi alla precedente programmazione (79.76%), poiché le misure della nuova programmazione hanno, nella quasi totalità, concluso gli iter procedurali ma non hanno ancora liquidato le spese ai beneficiari.

Lo stato di avanzamento dei pagamenti non pone Regione Lombardia a rischio di disimpegno in base alla regola n+2.

In relazione all'avanzamento fisico, gli impegni della precedente programmazione hanno sostanzialmente raggiunto il target prefissato mentre le misure "ordinarie", coerentemente con l'esiguo avanzamento finanziario, risultano essere ancora lontane dal raggiungimento dei target fissati.

Di seguito, per asse e per misura, si approfondisce lo stato di attuazione raggiunto dal PSR della Regione Lombardia al 31 dicembre 2009, dal punto di vista procedurale, fisico, finanziario e si evidenziano, dove significative, le principali criticità riscontrate nell'attuazione.

### Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"

Con gli interventi proposti dall'Asse 1 la Regione Lombardia intende favorire negli imprenditori agricoli la piena consapevolezza delle dinamiche di mercato ed una maggiore propensione all'innovazione ed integrazione. In

<sup>19</sup> In particolari le tabelle di output G3, G3(2) e G5.

<sup>20</sup> I tempi per la realizzazione degli investimenti e la richiesta del saldo (anticipi e SAL sono richiesti da una minoranza di aziende) arrivano fino a 15 mesi. Quindi i primi progetti approvati a fine 2008 (misura 121) ed inizio 2009 (misura 123; cfr tab. 2.4) possono arrivare a richiedere il saldo, e quindi ottenere il pagamento, anche nel 2010.

particolare, obiettivo dell'asse 1 è incrementare la produttività e la competitività delle aziende agricole e di trasformazione, stimolando l'innovazione di processo e di prodotto.

**Tabella 2.3 – Asse 1- le misure attivate**

Misura / Asse	Spesa pubblica (euro)	Spesa privata (euro)	Costo totale (euro)
111	5.342.467	1.335.500	6.677.967
112	17.140.884	0	17.140.884
113	111.287	0	111.287
114	14.059.123	3.514.475	17.573.598
115	261.171	250.907	512.078
121	203.720.754	305.554.560	509.275.314
122	4.898.198	3.265.181	8.163.379
123	52.320.477	122.070.497	174.390.974
124	1.616.798	2.424.987	4.041.785
125	63.253.604	7.027.567	70.281.171
126	12.077	12.076	24.153
131	-	-	-
132	2.135.682	-	2.135.682
133	2.070.292	1.114.676	3.184.968
141	-	-	--
142	-	-	-
<b>Totale Asse 1</b>	<b>366.942.814</b>	<b>446.570.426</b>	<b>813.513.240</b>

#### Analisi dei primi effetti attraverso la quantificazione degli Indicatori di Risultato<sup>21</sup>

- *R1 – Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale*

La stima del valore è stata realizzata sulla base delle informazioni contenute nei modelli A5 (dati riassuntivi del progetto) – allegati alle domande di pagamento presentate dai beneficiari della Misura 111 per tutte le domande ammesse a finanziamento nell'anno 2008. La percentuale di formati con successo è stata successivamente applicata al numero complessivo di partecipanti al 31/12/2009 alle azioni formative promosse dalla sottomisura A "formazione". Per la sottomisura B (informazione), considerando la tipologia di azioni promosse (convegni, seminari e incontri informativi, diffusione di materiale informativo), si assume che la totalità dei partecipanti termina con successo l'azione informativa.

Misura	Indicatore	UM	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009	Incidenza
111	R1 – Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale	N.	7252	3922	54%

- *R2 – Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie*

La stima è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nei Piani di sviluppo aziendale allegati alle domande di contributo delle aziende ricadenti in campioni rappresentativi delle Misure 112 e 121, estratti dal totale delle domande finanziate nell'anno 2008.

<sup>21</sup> Sulla base dei valori forniti nelle tabelle "Common and additional Result indicators", allegata alla Relazione annuale di esecuzione.

L'attività di verifica e aggiustamento dei dati contenuti negli allegati tecnici alla domanda, propedeutica allo svolgimento delle indagini dirette, ha consentito di definire, in via previsionale, il grado di efficacia del sostegno sulle variabili economiche indagate (Incremento di valore aggiunto per euro investito). L'indicatore di risultato è stato quantificato applicando i valori parametrici così stimati all'investimento/contributo rilevato per ogni Misura al 31 dicembre del 2009.

In particolare, per la Misura 112 l'incremento di valore aggiunto è relativo unicamente al premio erogato e non considera quello determinato dall'attuazione delle altre Misure comprese all'interno del "pacchetto giovani".

Misura	Indicatore	UM	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009	Incidenza
112	R2 – Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	000 euro	4528	1642 Di cui trascinamenti 51	36%
121	R2 – Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	000 euro	18954	9232 Di cui trascinamenti 5578	49%

- *R3 – Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche*

Per la stima dell'indicatore è stato verificato, attraverso i dati di monitoraggio contenuti nel SIARL, il numero di beneficiari della Misura 121 che in fase istruttoria hanno rispettato i seguenti criteri di priorità: progetto che introduce innovazioni di processo nell'ambito aziendale; progetto che introduce innovazioni di prodotto nell'ambito aziendale; progetto che introduce innovazioni di prodotto nell'ambito aziendale verso settori non alimentari. Va osservato che tale metodologia di stima consente di quantificare l'indicatore esclusivamente per le aziende finanziate nel periodo 2007-2013, senza quindi considerare i "trascinamenti". Inoltre, l'indicatore non può essere confrontato con quello della relazione 2008 in quanto in quest'ultimo caso la metodologia di stima utilizza le tipologie di investimento.

Misura	Indicatore	UM	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009	Incidenza
121	R3 – Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche	N.	1733	72	4%

### Stato di avanzamento procedurale dell'Asse 1

Dal punto di vista procedurale, in relazione alle "nuove" misure<sup>22</sup>, si è proceduto all'approvazione delle disposizioni attuative (DAQ) della totalità delle misure che compongono l'asse e alla pubblicazione dei relativi bandi. In 10 casi si sono completate le procedure di istruttoria e sono stati pubblicati i relativi Decreti di riparto. Nella tabella seguente si sintetizza lo stato di avanzamento procedurale delle misure dell'asse 1 al 31 dicembre 2009.

Si evidenzia che, per le misure che presentano esclusivamente un avanzamento procedurale (in termini di approvazione di bandi, di decreti di riparto, ecc.), gli eventuali elementi di interesse o di criticità sono presentati sinteticamente all'interno della tabella seguente. Per le misure che presentano, invece, anche un avanzamento fisico e finanziario, si descrive e si commenta, in specifici approfondimenti, lo stato di avanzamento complessivo sulla base dei valori riportati nelle tabelle di sorveglianza e monitoraggio (tabelle O. e tabelle R.)<sup>23</sup>.

<sup>22</sup> Per "nuove" misure si intendono le misure strettamente pertinenti alla programmazione 2007-2013, esclusi i trascinamenti della precedente programmazione.

<sup>23</sup> Allegate alla Relazione annuale di esecuzione 2009.

**Tabella 2. 4– Avanzamento procedurale dell'asse 1**

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento	Elementi di interesse
111 A Formazione	Bando	Decreto 10376 del 24.09.08 Decreto n. 6666 del 30.06.2009 Decreto 15602 del 29.12.08 Decreto 15481 del 22.12.2008	57	446.522	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
111 B Informazione	Bando	Decreto 8385 del 29.07.08 Decreto n. 8744 del 5.08.2008 Decreto n. 9795 del 12.09.2008 Decreto 15479 del 22.12.08 Decreto 14296 del 04.12.08 Decreto 15067 del 15.12.08 Decreto n. 5168 del 25.05.2009 Decreto n. 5790 del 11.06.2009 Decreto n. 6666 del 30.06.2009 Decreto n. 8964 del 10.09.2009 Decreto n. 13926 del 14.12.2009 Decreto n. 14382 del 23.12.2009 Decreto n. 14413 del 23.12.2009	97	2.020.774	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
112 Insediamento giovani agricoltori	Bando	Decreto n. 7337 del 07.07.2008 Decreto n. 12771 del 10.11.2008 Decreto n. 14440 del 09.12.2008 Decreto n. 3338 del 6.04.2009 Decreto n. 6614 del 30.06.2009 Decreto n. 12346 del 23.11.2009	510	10.582.000	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
114 Ricorso a servizi di consulenza	Bando	<b>Nessun decreto al 31 dicembre 2009</b>			A seguito della sospensiva concessa dal Consiglio di Stato della sentenza del TAR n. 5963/08 del 19/12/2008 che bloccava la misura <sup>24</sup> , e che aveva quindi causato una battuta d'arresto nella sua attuazione, si è proceduto

<sup>24</sup> La sentenza del TAR della Lombardia n. 5963/08 del 19/12/2008 ha accolto il ricorso presentato sul decreto n. 5348 del 23/05/08 di approvazione del documento tecnico contenente le procedure e le modalità di presentazione delle domande per il *riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale* che seguiva la d.g.r. n. 7273 del 19/05/2008, con la quale erano stati definiti i requisiti che tali soggetti devono possedere. Il ricorso concerne due requisiti professionali che i soggetti che fanno domanda devono soddisfare per ottenere il riconoscimento, ovvero il requisito inerente l'esperienza professionale maturata e il requisito concernente la partecipazione a corsi di formazione professionale organizzati dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia in quanto, a parere dei ricorrenti, tali requisiti sarebbero superati da quello relativo all'iscrizione all'Albo Professionale.



Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento	Elementi di interesse
					all'approvazione del bando con Decreto n. 7123 del 10 luglio 2009. In generale la nuova impostazione della misura rende la partecipazione maggiormente impegnativa rispetto al passato. Una ulteriore <b>criticità</b> è data dall'importo limitato del contributo che non può superare i 1.500 euro annui e che è destinato alle attività di accompagnamento all'agricoltore e non copre l'attività preliminare dell'analisi aziendale, analisi che, tuttavia, deve essere già inserita nella domanda di finanziamento. Per semplificare la modulistica di partecipazione sono state introdotte alcune modifiche nel testo del bando che sarà pubblicato per il 2010. A fronte dell'introduzione di queste semplificazioni, che tuttavia non compromettono l'approccio innovativo della misura volto a una maggiore responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, ci si attende un consistente incremento nella partecipazione.
<b>121</b> Ammodernamento delle aziende agricole	<b>Bando</b>	Decreto 13565 del 24.11.08 Decreto 15312 del 18.12.08 Decreto n. 5057 del 21.05.2009 Decreto n. 10823 del 23.10.2009	1.112	94.711.986	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>122</b> Migliore valorizzazione economica delle foreste	<b>Bando</b>	Decreto n. 7246 del 14.07.2009 Decreto n. 11033 del 28.10.2009	89	5.893.493	Poiché gli interventi forestali previsti dalla misura sono concentrati in aree di montagna, e non possono quindi essere realizzati nel periodo invernale, si è scelto di posticipare la pubblicazione del bando dall'ultimo trimestre del 2008 all'inizio del 2009, per fare in modo che la realizzazione degli interventi potesse avvenire nel periodo primaverile. Gli esiti del bando hanno superato le aspettative: sono state presentate, infatti, domande di contributo per un importo pari a più del doppio della disponibilità finanziaria della misura. Come criticità si evidenzia che al momento dell'apertura del bando il SIARL non aveva ancora ultimato le procedure per la gestione dell'istruttoria <i>on line</i> , quindi le domande sono state istruite in formato cartaceo, completando la procedura informatica successivamente.
<b>123</b> Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	<b>Bando</b>	Decreto n. 1122 del 9.02.2009 Decreto n. 6886 del 6 .07.2009	73	40.556.093	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>124</b> Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi	<b>Bando</b>	Decreto n. 5889 del 15.06.2009	3	881.508	La misura 124 viene attuata esclusivamente nell'ambito dei Progetti Concordati. Il meccanismo complesso di accesso al finanziamento e i tempi lunghi per il completamento delle procedure, connessi entrambi con l'obbligatorietà di attuazione esclusiva della misura nell'ambito dei Progetti

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento	Elementi di interesse
					Concordati, hanno rappresentato una sorta di barriera all'entrata per la platea di potenziali beneficiari. Ci si attendeva dunque una partecipazione limitata. Un elemento interessante della misura è dato dal fatto che vengono finanziate attività di innovazione nelle quali il soggetto promotore e capofila è l'impresa e nel quale le Università aderiscono in qualità di partner partecipando al cofinanziamento.
<b>125 A</b> Gestione idrica e salvaguardia del territorio	<b>Bando</b>	<b>Nessun decreto al 31 dicembre 2009</b>			<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>125 B</b> Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali	<b>Bando</b>	Decreto n. 8216 del 6 agosto 2009	135	13.392.588	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>132</b> Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	<b>Bando</b>	Decreto n. 1394 del 16 febbraio 2009	158	105.683	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>133</b> Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	<b>Bando</b>	Decreto n. 5008 del 20 maggio 2009	6	518.508	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>Totale asse 1</b>			<b>2.240</b>	<b>169.109.156</b>	

## Misura 111 "Formazione, Informazione e Diffusione della conoscenza"

Obiettivo della misura è promuovere le attività di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze come supporti indispensabili agli operatori del settore agricolo-forestale per definire e attuare le giuste scelte professionali. La misura si sviluppa in due sottomisure:

- **111 A** Formazione degli addetti nel settore agricolo e forestale;
- **111 B** Informazione nel settore agricolo e forestale.

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
2.522.342	5.342.467	1.335.500	6.677.967

### Avanzamento finanziario<sup>25</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	307,349	307,349	716,774	2.522	5.342	13,42%
• ordinari 2007-2013	307,349	307,349	716,774	2.522	5.342	13,42%
• trascinamenti*	-	-	-	-	-	-
• risorse HC**	-	-	-	-	-	-

\* La misura non prevede trascinamenti dalla precedente programmazione

\*\* Misura non attivata ai sensi dell'*Health check*.

### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
<b>111 A</b> Formazione	<b>Bando</b>	Decreto 10376 del 24.09.08 Decreto n. 6666 del 30.06.2009 Decreto 15602 del 29.12.08 Decreto 15481 del 22.12.2008	57	446.522
<b>111 B</b> Informazione	<b>Bando</b>	Decreto 8385 del 29.07.08 Decreto n. 8744 del 5.08.2008 Decreto n. 9795 del 12.09.2008 Decreto 15479 del 22.12.08 Decreto 14296 del 04.12.08 Decreto 15067 del 15.12.08 Decreto n. 5168 del 25.05.2009 Decreto n. 5790 del 11.06.2009 Decreto n. 6666 del 30.06.2009 Decreto n. 8964 del 10.09.2009 Decreto n. 13926 del 14.12.2009 Decreto n. 14382 del 23.12.2009 Decreto n. 14413 del 23.12.2009	97	2.020.774

<sup>25</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

## Avanzamento fisico<sup>26</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	Numero di partecipanti alla formazione	4032	4032	8158	49,42%	49,42%
G3	Numero di giorni di formazione impartita	183	183	952	19,22%	19,22%

## Stato di attuazione

Al 31 dicembre 2009 i partecipanti alle attività di formazione ed informazione risultano essere 4.032 (di cui il 72% maschi), pari a poco più del 49% del target fissato. Le giornate dedicate alle attività formative ed informative, pari a 183, risultano essere ancora lontane dal raggiungimento del target (l'avanzamento si attesta al 19%).

In particolare, in relazione alle attività formative, sono state svolte 625 ore di corsi di formazione<sup>27</sup> che hanno coinvolto 778 persone.

Le tipologie di attività di informazione svolte, che hanno coinvolto circa 3.300 persone, sono le seguenti:

- 11 incontri tematici (ad esempio su: problematiche enologiche e gestione delle acque nelle cantine; produzione di energia da fonti rinnovabili; biosicurezza; riforma ortofrutta, ecc.);
- 11 convegni;
- 9 seminari;
- 8 visite guidate (a vigneti, impianti a biomassa legnosa, ecc.);
- 50 pubblicazioni.

## Elementi di interesse

Si evidenzia come criticità la natura circoscritta delle tematiche che possono essere trattate dai corsi di formazione<sup>28</sup>.

Per rilanciare la parte formativa della misura sarebbe opportuno innanzitutto ampliare le tematiche che possono essere trattate nei corsi di formazione, riallineando l'offerta formativa ai bisogni emergenti del settore agricolo.

In precedenza, sono state introdotte delle modifiche alla misura per incentivare la partecipazione dei beneficiari, quali:

- il riconoscimento delle spese di coordinamento per un importo massimo di 250 euro;
- il riconoscimento delle spese per eventi, il cui importo ammissibile dipende dalla tipologia dell'evento (seminari, convegni, ecc.);
- l'incremento della quota del contributo (dal 60% all'80%) per le attività di informazione;

<sup>26</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

<sup>27</sup> Si ricorda che le tematiche dei corsi di formazione sono le seguenti:

- corretto utilizzo delle risorse irrigue;
- razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi
- controllo e gestione dei farmaci in azienda.

<sup>28</sup> I corsi attivabili sono relativi a: razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi; corretto utilizzo delle risorse irrigue, controllo e gestione dei farmaci in azienda.

- la semplificazione delle procedure di controllo che vengono ora effettuate su campione regionale e non più provinciale.

### Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”

La misura 112 si pone l'obiettivo di incentivare l'insediamento di giovani imprenditori agricoli e forestali, mediante un *premio di primo insediamento*.

#### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
8.092.736	17.140.884	-	17.140.884

#### Avanzamento finanziario<sup>29</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	2.619,480	2.735,04	6.351,23	8.093	17.141	37,05%
• ordinari 2007-2013	2.619,480	2.619,48	6.043,73	8.093	16.871	35,82%
• trascinamenti	-	115,56	307,50	116	270	113,89%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

#### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
112 Insediamento giovani agricoltori	Bando	Decreto n. 7337 del 07.07.2008 Decreto n. 12771 del 10.11.2008 Decreto n. 14440 del 09.12.2008 Decreto n. 3338 del 6.04.2009 Decreto n. 6614 del 30.06.2009 Decreto n. 12346 del 23.11.2009	510	10.582.000

#### Avanzamento fisico<sup>30</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	N. di giovani agricoltori beneficiari	292	292	952	30,67%	30,67%
G3	Volume totale di investimenti (000 euro)	9.556,72	9.556,72	21.724	43,99%	43,99%
G3 (2)	N. di domande approvate	0	16	16	0,00%	100,00%

<sup>29</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

<sup>30</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

## Stato di attuazione

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono sia a trascinamenti della precedente programmazione che a pagamenti relativi alla nuova programmazione. In relazione ai trascinamenti, i beneficiari di tali importi sono stati interamente pagati tra il 2007 – 2008 e non sono rilevabili criticità particolari. Nel 2008 è stata liquidata un'unica domanda di pagamento per un totale complessivo di 16 domande liquidate nel biennio 2007-2008. Nel 2009, invece, i pagamenti effettuati sono imputabili esclusivamente alle spese ordinarie e sono pari a circa il 36% della dotazione.

Al 31 dicembre 2009 sono stati finanziati la totalità dei beneficiari legati ad impegni della precedente programmazione (16) ed il 35% dei beneficiari previsti dal target (292 su 828 previsti, di cui il 66% maschi). La maggior parte delle domande finanziate si riferisce alle grandi colture (89), alle coltivazioni permanenti (52) e al settore lattiero-caseario (50).

## Elementi di interesse

Al 31 Dicembre 2009 lo stato di avanzamento della misura è in linea con le aspettative.

Dopo un primo boom di domande verificatosi nei mesi immediatamente successivi all'attivazione della misura, si è assistito ad un assestamento, seguito da un nuovo incremento di domande dovuto alla modifica della misura che, in esito della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del marzo 2009, prevede ora la possibilità di presentare le richieste di premio nel quadro di un *business plan* che prevede significativi interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi relativi a (1) innovazioni di processo e/o di prodotto, anche nell'ambito della diversificazione, (2) prodotti di agricoltura biologica, DOP, IGP, VQPRD, IGT o a materie prime necessarie alla realizzazione di questi prodotti, (3) fonti energetiche rinnovabili, (4) miglioramento dell'efficienza irrigua, (5) progetti di filiera corta e, in questo caso, di ricevere finanziamenti maggiori. La modifica è stata introdotta al fine di incentivare, attraverso una differenziazione nei premi, lo spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori.

	Prima della modifica	Dopo la modifica	
		Domanda di premio presentate solo sulla misura 112	Domanda di premio presentate nel quadro di un business plan "innovativo"
Zone svantaggiate	€ 25.000	€ 15.000	€ 38.000
Altre zone	€ 17.000	€ 10.000	€ 26.000

## Misura 113 "Prepensionamento"

La misura non è stata attivata in riferimento alla nuova programmazione 2007-2013. L'importo presente nel Piano finanziario si riferisce esclusivamente ad impegni della precedente programmazione.

Nel 2009, così come nel 2008 non è stata liquidata nessuna domanda, rispetto al 2007 in cui sono state pagate 6 domande. A livello finanziario i pagamenti realizzati ammontano al 29% della dotazione complessiva della misura, poiché sono previste delle tranches di pagamento anche nelle annualità successive.

## Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
52.542	111.287	0	111.287

### Avanzamento finanziario<sup>31</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	14,022	32,762	52,54	111,29	29,44%
• ordinari 2007-2013	-	-	-	0	-	-
• trascinamenti	-	14,02	32,76	52,54	111,29	29,44%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

### Avanzamento fisico<sup>32</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3 (2)	N. di beneficiari	0	6	6	0,00%	100,00%
G3 (2)	N. di ettari resi disponibili	0	NA	NA	NA	NA

### Misura 115 "Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza"

La misura non è stata attivata in riferimento alla nuova programmazione 2007-2013. L'importo presente nel Piano finanziario si riferisce esclusivamente ad impegni della precedente programmazione. Nel corso del 2009 sono state liquidati degli importi pari al 55% della dotazione disponibile poiché sono previste delle tranches di pagamento anche nelle annualità successive.

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
123.307	261.171	250.907	512.078

### Avanzamento finanziario<sup>33</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	62,652	62,652	143,839	123,307	261,17	55,07%
• ordinari 2007-2013	-	-	-	-	-	0,00%
• trascinamenti	62,652	62,652	143,84	123,307	261,17	55,07%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

<sup>31</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

<sup>32</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

<sup>33</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

## Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Questa misura intende promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole.

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
96.182.801	203.720.754	305.554.560	509.275.314

### Avanzamento finanziario<sup>34</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	2.417,933	6.423,583	14.810,611	96.182,80	203.720,75	7,27%
• ordinari 2007-2013	2.403,534	2.403,534	5.455,475	67.278	151.957	3,59%
• trascinamenti	14,40	4.020,05	9.355,14	5.359,41	12.521,98	74,71%
• risorse HC	-	-	-	23.545	39.242	-

### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
121 Ammodernamento delle aziende agricole	Bando	Decreto 13565 del 24.11.08 Decreto 15312 del 18.12.08 Decreto n. 5057 del 21.05.2009 Decreto n. 10823 del 23.10.2009	1.112	94.711.986

### Avanzamento fisico<sup>35</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	N. di aziende agricole beneficiarie	102	102	3166	3,22%	3,22%
G3	Volume totale di investimenti (000 euro)	18.559	18.559	509.275	3,64%	3,64%
G3 (2)	N. di domande approvate	1	297	300	0,33%	99,00%
G HC 3	N. di aziende agricole beneficiarie	0	0	689	0,00%	0,00%
G HC 3	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	98.104	0,00%	0,00%

<sup>34</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

<sup>35</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.



## Stato di attuazione

Nel corso del 2009 sono stati effettuati i pagamenti relativi a 102 nuove domande di finanziamento (su 3.166), principalmente legati alle grandi colture e al settore lattiero-caseario. Il 27,4% delle aziende beneficiarie è collocata in territorio montano e il 6% circa ricade in aree Natura 2000. Il peso delle aziende biologiche è pari al 4% del totale.

Per quanto riguarda le tipologie di investimento realizzate si evidenzia che:

- nel 54% dei casi gli investimenti hanno riguardato la ristrutturazione o il risanamento conservativo di fabbricati al servizio dell'azienda agricola;
- nel 26% dei casi è stato finanziato l'acquisto di nuove macchine o attrezzature;
- nel 7% dei casi sono state finanziate opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria;
- nei restanti casi gli investimenti hanno finanziato ad esempio la realizzazione di nuove serre, la realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico, ecc.

I trascinamenti su questa misura, di un ammontare significativo pari a 12.521.983 milioni di euro, sono stati liquidati per un importo pari al 75% della dotazione disponibile e non si evidenziano particolari criticità. Al 31 dicembre 2009 le domande finanziate, legate ai trascinamenti, sono state 297 e hanno sostanzialmente raggiunto il target prefissato.

## Elementi di interesse

Al 31 Dicembre 2009 lo stato di attuazione della misura è inferiore alle aspettative<sup>36</sup>; si registra una lieve flessione delle domande di finanziamento negli ultimi riparti, probabilmente ascrivibile alla crisi economica che ha fortemente rallentato gli investimenti. Proprio per far fronte agli effetti della crisi, che nel 2009 ha investito pesantemente anche il settore agricolo, è stato deciso, modificando la pianificazione finanziaria adottata e con l'obiettivo di sostenere maggiormente gli investimenti delle aziende, di aumentare le risorse disponibili per il riparto di giugno 2009.

La criticità principale emersa durante l'esecuzione della misura riguarda i tempi di effettiva conclusione delle attività e della conseguente richiesta del saldo da parte delle imprese. Il bando, infatti, oltre a prevedere un periodo complessivo di 12 mesi per l'acquisto di macchinari e un periodo di 15 mesi per l'esecuzione di lavori, prevedeva il riconoscimento di punti aggiuntivi per le aziende con una pianificazione complessiva delle attività (compresa la richiesta del saldo) pari a 10 mesi. Tuttavia, allo scadere dei 10 mesi (ottobre 2009), quasi nessuna impresa aveva concluso le attività. È stata quindi decisa una proroga che ha portato da 10 a 13 mesi il periodo utile per il termine di tali attività. Successivamente si è reso necessario accordare ulteriori 6 mesi di proroga alle imprese finanziate con il primo riparto.

## Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Questa misura si pone l'obiettivo di stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera sostenendo la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali.

## Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
24.702.098	52.320.477	122.070.497	174.390.974

<sup>36</sup> Con riferimento ai pagamenti, legati ai tempi concessi per portare a termine gli investimenti, che per i primi progetti ammessi a finanziamenti arrivano in scadenza nei primi mesi del 2010 (quindi il saldo, ed il relativo pagamento, saranno registrati nel 2010). Il numero di domande approvate è del tutto in linea con le previsioni.

### Avanzamento finanziario<sup>37</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	235,844	1.740,695	4.056,243	24.702,10	52.320,48	7,75%
• ordinari 2007-2013	235,844	235,844	540,234	23.191	48.791	1,11%
• trascinamenti	-	1.504,85	3.516,01	1.510,66	3.529,58	99,62%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Bando	Decreto n. 1122 del 9.02.2009 Decreto n. 6886 del 6 .07.2009	73	40.556.093

### Avanzamento fisico<sup>38</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007- 2013	% anno 2009	% cumulato
G3	N. di imprese beneficiarie	3	3	112	2,68%	2,68%
G3	Volume totale di investimenti (000 euro)	2.339,65	2.339,65	174.391	1,34%	1,34%
G3 (2)	N. di domande approvate	0	14	14	0,00%	100,00%

### Stato di attuazione

Il numero di imprese beneficiarie di impegni della precedente programmazione è pari al target previsto (14) e gli importi dei trascinamenti risultano essere interamente liquidati. Nel corso del 2009 sono state pagate 3 nuove imprese, di cui 2 sono piccole imprese legate al settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti alimentari.

### Elementi di interesse

Non si segnalano particolari criticità nell'attuazione della misura. L'iter di attuazione è in linea con le previsioni.

<sup>37</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

<sup>38</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

## Misura 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”

Questa misura ha lo scopo di assicurare la conservazione della natura e la protezione del suolo promuovendo il risparmio idrico e la sicurezza idraulica del territorio, grazie all’efficienza delle reti idriche, delle strutture di bonifica e di drenaggio, nonché un corretto presidio delle zone montane mediante la realizzazione di infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e di approvvigionamento energetico ed idrico che migliorino la competitività delle aziende agricole.

La misura si sviluppa in **due sottomisure**:

- 125 A “Gestione idrica e salvaguardia del territorio”
- 125 B “Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico”

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
29.863.962	63.253.604	7.027.567	70.281.171

### Avanzamento finanziario<sup>39</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	215,175	502,746	29.863,96	63.253,60	0,79%
• ordinari 2007-2013	-	0,000	0,000	17.765	42.870	0,00%
• trascinamenti	-	215,175	502,746	326,94	763,87	65,82%
• risorse HC	-	-	-	11.772	19.620	0,00%

### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
<b>125 A</b> Gestione idrica e salvaguardia del territorio	<b>Bando</b>	<i>Nessun decreto al 31 dicembre 2009</i>		
<b>125 B</b> Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali	<b>Bando</b>	Decreto n. 8216 del 6 agosto 2009	135	13.392.588

### Avanzamento fisico<sup>40</sup>

<sup>39</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

<sup>40</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	N. di operazioni sovvenzionate	0	0	209	0,00%	0,00%
G3	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	70.281	0,00%	0,00%
G3 (2)	N. di domande approvate	0	10	15	0,00%	66,67%
G HC 3	N. di operazioni sovvenzionate	0	0	42	0,00%	0,00%
G HC 3	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	21.800	0,00%	0,00%

### Stato di attuazione

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono a trascinamenti della precedente programmazione ed ammontano all'1% della dotazione complessiva della misura. I trascinamenti sono stati liquidati per un ammontare pari al 66% della specifica dotazione e non si evidenziano particolari criticità. In relazione all'avanzamento fisico, al 31 dicembre 2009, sono state liquidate 10 domande.

### Elementi di interesse

Per la sottomisura 125A è stato deciso di pubblicare il bando nel 2009 principalmente per la volontà di subordinare la realizzazione e la pubblicazione del bando all'approvazione del **Programma triennale delle attività di bonifica e irrigazione** (Delibera n. 8642 del 12.12.08) – al fine di rendere coerenti gli interventi finanziati dalla misura con la programmazione settoriale. Si segnala che la risposta al bando è stata superiore alle aspettative, ben oltre la disponibilità di fondi prevista.

Risulta regolare l'attuazione della sottomisura 125B, che ha visto l'approvazione del decreto di riparto nel mese di agosto 2009 (cfr. tab 2.4).

### Misura 126 "Ripristinare il potenziale della produzione agricola"

La misura non è stata attivata in riferimento alla nuova programmazione 2007-2013. L'importo presente nel Piano finanziario si riferisce esclusivamente ad impegni della precedente programmazione. La dotazione complessiva disponibile è stata interamente liquidata nel 2007, con il finanziamento di 99 domande che hanno recuperato 1,81 ettari di superficie agricola danneggiata.

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
5.702	12.077	12.076	24.153

### Avanzamento finanziario<sup>41</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	5,659	13,221	5,7	12,08	109,48%
• ordinari 2007-2013	-	-	-	-	-	0,00%
• trascinamenti	-	5,659	13,221	5,7	12,08	109,48%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check

### Avanzamento fisico<sup>42</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3 (2)	N. di domande approvate	0	99	99	0,00%	100,00%
G3 (2)	Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	0	1,81	1,81	0,00%	100,00%

### Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"

Questa misura si propone di sostenere e promuovere la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità dei prodotti agroalimentari, comunitari e nazionali aumentando la competitività e la crescita del valore aggiunto dei prodotti agricoli primari.

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
1.008.321	2.135.682	-	2.135.682

### Avanzamento finanziario<sup>43</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	19,717	19,717	46,049	1.008,32	2.135,68	2,16%
• ordinari 2007-2013	19,717	19,717	46,049	1.008,32	2.135,68	2,16%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

<sup>41</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

<sup>42</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

<sup>43</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

## Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	Bando	Decreto n. 1394 del 16 febbraio 2009	158	105.683

## Avanzamento fisico<sup>44</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	Numero di aziende agricole beneficiarie	108	108	1813	5,96%	5,96%

## Stato di attuazione

Al 31 dicembre 2009 risultano pagate 108 domande di finanziamento (su 1813 previste).

Le produzioni che sono state finora finanziate appartengono ai seguenti comparti produttivi:

- nel 53% dei casi si tratta del reg. (CE) n.1493/99 relativo all'OCM vitivinicolo;
- il 27% dei casi ha riguardato il settore olivicolo;
- il 14% circa degli interventi finanziati ricade nel settore lattiero-caseario (sia nell'ambito del reg. CE n. 510/06 che del reg. CE n. 2092/91).

## Elementi di interesse

Rispetto al 2008, primo anno di attivazione della misura, nel 2009 vi è stato un innalzamento delle domande inoltrate. L'aumento complessivo del numero di domande è riconducibile al fatto che rispetto al precedente bando è stata introdotta una modifica di ampliamento dei settori ammessi a beneficiare della misura (si tratta di alcuni settori del biologico, come ad esempio il settore vitivinicolo).

La misura consente di finanziare (al 100%) i controlli di qualità. Tuttavia, la spesa minima ammissibile è di almeno 100 euro; quindi se i costi sostenuti per i controlli sono inferiori alla soglia minima, come spesso avviene, gli agricoltori non possono presentare domanda di finanziamento e questo rappresenta un fattore critico per un eventuale sviluppo della misura. Un ulteriore deterrente alla presentazione delle domande è rappresentato dal fatto che chi richiede il contributo si deve impegnare, alla fine dei cinque anni del programma, ad includere nei sistemi di qualità almeno il 70% della propria produzione<sup>45</sup>.

<sup>44</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

<sup>45</sup> Si tratta comunque di un elemento di garanzia dell'efficacia dell'azione intrapresa dal beneficiario.

### Misura 133 “Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità”

Questa misura si propone di migliorare l'informazione dei consumatori rispetto ai prodotti tutelati e certificati dai sistemi di qualità. Inoltre, mira ad ampliare il mercato di questi prodotti. Risulta strettamente connessa alla misura 132, rivolgendosi alle stesse produzioni.

#### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
977.448	2.070.292	1.114.676	3.184.968

#### Avanzamento finanziario<sup>46</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	47,134	47,134	105,280	977,45	2.070,29	5,09%
• ordinari 2007-2013	47,134	47,134	105,280	977,45	2.070,29	5,09%
• trascinamenti	-	-	-	-	-	-
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

#### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
133 Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari	Bando	Decreto n. 5008 del 20 maggio 2009	6	518.508

#### Avanzamento fisico<sup>47</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	Numero di azioni sovvenzionate	1	1	36	2,78%	2,78%

#### Stato di attuazione

Al 31 dicembre 2009 risulta liquidata un'unica domanda rispetto alle 36 previste ed alle 6 ammesse a finanziamento con il primo riparto (cfr tab. 2.4).

<sup>46</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

<sup>47</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

## Elementi di interesse

La principale criticità emersa nell'attuazione della misura è imputabile alla scelta, effettuata a monte, di agganciare la misura 133 alla 132, rendendo in questo modo più complessa la procedura di presentazione delle domande oltre che limitando ulteriormente il bacino dei possibili beneficiari. Aver agganciato questa misura alla 132 ha generato problemi di ammissibilità, escludendo dei potenziali beneficiari, in parte superati con il processo di revisione del bando della misura 132 del Marzo 2009<sup>48</sup>, cui ha fatto seguito la revisione delle DAQ della misura 133 (DGR n. VIII/9746 n. 9746 del 30/06/2009; BURL n. 28, 1° s.s. del 14/07/2009). È stata ampliata la rosa dei beneficiari includendo i consorzi dei formaggi, il Consorzio del vino Valcalepio, il Consorzio della mela della Valtellina.

Un'ulteriore fattore critico, anch'esso in via di superamento, è riconducibile al notevole ritardo che si è verificato nell'espletamento delle procedure di pagamento dei SAL da parte dei beneficiari che, poiché la misura non prevede il riconoscimento di anticipi, si sono venuti a trovare in una situazione di esposizione finanziaria importante.

Problema analogo si è presentato in relazione al pagamento dei saldi. Come previsto dal bando, i beneficiari hanno presentato le richieste di pagamento entro 60 giorni dalla conclusione delle attività (31/12/2009), ma non è stato ancora possibile istruire le procedure di liquidazione perché il sistema informatico specifico al 31 dicembre 2009 non risulta ancora ultimato. La situazione è particolarmente onerosa per i soggetti che non hanno presentato i SAL e che stanno quindi soffrendo di una esposizione finanziaria più accentuata.

## Asse 2 “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”

Con l'Asse 2 la Regione Lombardia intende promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

**Tabella 2. 5 – Asse 2- Le misure attivate**

Misura / Asse	Spesa pubblica (euro)	Spesa privata (euro)	Costo totale (euro)
211	69.173.577	-	69.173.577
212	-	-	-
213	-	-	-
214	273.797.954	-	273.797.954
215	-	-	-
216	33.069.482	-	33.069.482
221	108.020.448	22.124.670	130.145.118
222	-	-	-
223	4.198.365	1.049.591	5.247.956
224	-	-	-
225	-	0	-
226	15.698.321	3.924.580	19.622.901
227	-	-	-
<b>Totale Asse 2</b>	<b>503.958.148</b>	<b>27.098.841</b>	<b>531.056.989</b>

<sup>48</sup> In cui si è intervenuto per ampliare le attività e i settori ammissibili per renderli più coerenti alla natura dei potenziali beneficiari



## Analisi dei primi effetti del Programma attraverso la quantificazione degli Indicatori di Risultato<sup>49</sup>

### - R6 – Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio

Nella seguente tabella si riportano i valori (totali per Asse e per Misura/azione) dell'Indicatore nelle sue diverse declinazioni, corrispondenti a diverse tematiche ambientali; la stima è avvenuta attribuendo le superficie fisiche interessate nel 2009 dalle diverse Misure/Azioni sulla base delle caratteristiche (es. tipologie di impegni) e specifiche finalità delle stesse. I dati elaborati sono stati acquisiti dal SIARL.

La superficie della Misura 214 riguarda esclusivamente impegni in atto nel 2009 (anche se non ancora pagati) ed avviati con l'attuale PSR, essendosi già conclusi in tale anno gli impegni derivanti dal precedente periodo ("trascinamenti"). Ciò spiega anche la riduzione del valore dell'Indicatore complessivo rispetto al 2008. Nella voce "imboschimenti" sono considerati, invece, soltanto le superficie imboschite nel precedente PSR ed oggetto di sostegno con l'attuale (indennità di mancati redditi). Si segnala tuttavia che nel corso del 2009 sono stati approvati ed ammessi a finanziamento nuovi interventi nell'ambito delle Misure 221, 223 e 226, come indicato nella seguente Tabella. Va osservato che per la Misura 211 sono stati utilizzati i dati di fonte SIARL delle superfici sotto impegno nel 2008 e non quelli del 2009 essendo quest'ultimi ancora in corso di verifica ed elaborazione.

**Tabella 2. 6 – Superficie soggetta ad una efficace gestione del territorio (R6)**

Misure/Azioni	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo al/a				
	miglioramento della Biodiversità	miglioramento della Qualità delle acque	miglioramento della Qualità del suolo	contrastare i cambiamenti climatici	contrastare la marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli
211- Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (1)	111.039	-	-	-	117.926
214 - Pagamenti agroambientali (2)	50.144	80.735	80.735	62.343	-
A "Fertilizz. bilanciata e avvicendamento"		30.592	30.592	30.592	-
B "Produzione agricola integrata"	18.392	18.392	18.392		-
C "Produzioni vegetali estensive"	22.702	22.702	22.702	22.702	-
E "Produzioni agricole biologiche"	8.910	8.910	8.910	8.910	-
F "Mant. di strutt. Veg. lineari e fasce tampone"	140	140	140	140	-
G "Migl. ambientale del terr. rurale"	-	-	-	-	-
Totale Ambito Agricoltura	161.182	80.735	80.735	62.343	117.926
221- Imboschimento terreni agricoli (tot)	3.249	3.249	13.426	3.249	-
trascinamenti (3)	3.104	3.104	12.700	3.104	-
nuovi impianti (4)	145	145	726	145	-
223- Imboschimento terreni non agricoli (4)	8	-	8	8	-
226- Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (4)	1.100	-	1.100	1.100	-
Totale Ambito Forestale	4.356	3.249	14.533	4.356	-
Totale generale	165.539	83.984	95.269	66.700	117.926
Totale generale esclusi nuovi interventi forestali (indicatore R6)	164.286	83.839	93.435	65.447	117.926

(1) Elaborazioni del valutatore su dati SIARL - Superfici oggetto di impegno nella campagna 2008

(2) Elaborazioni del valutatore su dati SIARL - Superfici oggetto di impegno nella campagna 2009

<sup>49</sup> Sulla base dei valori forniti nelle tabelle "Common and additional Result indicators", allegata alla Relazione annuale di esecuzione.

(3) trascinamenti superfici collaudate (fonte Tabella Output Misura 221 - RAE)  
(4) operazioni ammesse a contributo ma non ancora realizzate nel 2009.

## **Stato di avanzamento procedurale dell'Asse 2**

Dal punto di vista procedurale, in relazione alle "nuove" misure<sup>50</sup>, si è proceduto all'approvazione delle disposizioni attuative (DAQ) della totalità delle misure che compongono l'asse e alla pubblicazione dei relativi bandi. Ad eccezione della misura 216 (il cui bando è stato pubblicato il 20 novembre 2009) per tutte le misure dell'asse si sono completate le procedure di istruttoria e sono stati pubblicati i relativi Decreti di riparto. Nella tabella si sintetizza lo stato di avanzamento procedurale delle misure dell'asse 2 al 31 dicembre 2009.

Si evidenzia che, per le misure che presentano esclusivamente un avanzamento procedurale (in termini di approvazione di bandi, di decreti di riparto, ecc.) gli eventuali elementi di interesse o di criticità sono presentati sinteticamente all'interno della tabella seguente. Per le misure che presentano, invece, anche un avanzamento fisico e finanziario, si descrive e si commenta, in specifici approfondimenti, lo stato di avanzamento complessivo sulla base dei valori riportati nelle tabelle di sorveglianza e monitoraggio (tabelle O. e tabelle R.)<sup>51</sup>.

---

<sup>50</sup> Per "nuove" misure si intendono le misure strettamente pertinenti alla programmazione 2007-2013, esclusi i trascinamenti della precedente programmazione.

<sup>51</sup> Allegate alla Relazione annuale di esecuzione 2009.

**Tabella 2. 7– Avanzamento procedurale dell'asse 2**

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento	Elementi di interesse
<b>211</b> Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Procedura automatica	Decreto n. 1153 del 10.02.2009 Decreto n. 8453 del 13.08.2009 Decreto n. 12769 del 30.11.2009	8.936	9.252.068	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>214</b> Pagamenti agroambientali	Bando	Decreto n.12777 del 30.07.2008 Decreto n. 8860 dell'8.09.2009	5.216	10.353.839 <sup>52</sup>	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>216</b> Investimenti non produttivi	Bando	<b>Nessun decreto al 31 dicembre 2009</b>			
<b>221</b> Imboschimento di terreni agricoli	Bando	Decreto n. 9217 del 21.08.2008 Decreto n. 7244 del 14.07.2009	134	1.579.325	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>223</b> Imboschimento di superfici non agricole	Bando	Decreto n. 7639 del 24.07.2009	3	40.565	<p>Al <b>31 Dicembre 2009</b> la misura risulta attivata, ma si registra un ritardo nell'attivazione della misura, riconducibile al fatto che questa non rappresenta una priorità per la Regione Lombardia in quanto l'estensione delle superfici non agricole di pianura è esigua.</p> <p>La scarsità delle domande di finanziamento ricevute può essere ricondotta a vari fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la misura è riservata a superfici non agricole e questa tipologia di terreni è scarsa in Lombardia;</li> <li>- una volta effettuato il rimboscimento, la superficie non può essere riutilizzata e quindi le domande sono interessanti prevalentemente per i soggetti pubblici;</li> <li>- l'ammontare del contributo è limitato;</li> <li>- vi è una certa concorrenza esercitata da altre erogazioni di aiuti per attività similari attivate a livello regionale e nazionale.</li> </ul>

<sup>52</sup> L'importo del contributo ammesso si riferisce alla campagna 2008. Il dato 2009 non è attualmente disponibile.

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento	Elementi di interesse
<b>226</b> Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	Bando	Decreto n. 10092 del 7.10.2009	102	15.950.039	<p>Le domande ricevute hanno superato di molto le aspettative, indice di una alta appetibilità della misura. Considerando che l'asse 2 è quello che ha avuto meno "tiraggio" rispetto agli altri assi, potrebbe essere opportuno rendere la misura 226 più interessante e facilmente utilizzabile.</p> <p>Al fine di adeguare la dotazione della misura al volume di contributi richiesti, con la revisione del PSR del 2009 si è provveduto ad incrementare la dotazione della misura.</p> <p>Con riferimento alle criticità emerse nell'attuazione della misura va segnalato che le domande da parte delle Comunità Montane potevano essere ancora più numerose, perché erano ammesse solo le zone ad alto e medio rischio di incendio.</p>
<b>Totale asse 2</b>			<b>12.566</b>	<b>37.175.836</b>	

## Misura 211 " Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane "

Questa misura intende contrastare l'abbandono dell'agricoltura in montagna, sostenendolo attraverso l'erogazione di specifiche indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito dovuta agli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in montagna.

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
31.298.187	69.173.577	-	69.173.577

### Avanzamento finanziario<sup>53</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	4.064,43	7317,987	16.631,71	31.298	69.174	24,04%
• ordinari 2007-2013	4.054,18	4054,18	9213,96	27.961	61.589	14,96%
• trascinamenti	10,25	3.263,81	7.417,75	3.337	7.585	97,79%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'*Health check*.

### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Procedura automatica	Decreto n. 1153 del 10.02.2009 Decreto n. 8453 del 13.08.2009 Decreto n. 12769 del 30.11.2009	8.936	9.252.068

### Avanzamento fisico<sup>54</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	Numero di aziende beneficiarie	1185	1185	32451	3,65%	3,65%
G3	SAU beneficiarie (ha)	14.058,16	14.058,16	70000	20,08%	20,08%
G3 (2)	Numero di aziende beneficiarie	12	4992	5000	0,24%	99,84%

### Stato di attuazione

In relazione all'avanzamento della "nuova misura", nel corso del 2009 le aziende beneficiarie che hanno ricevuto un pagamento sono state 1.185 e gli ettari oggetto del finanziamento sono pari a 14.058.

<sup>53</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

<sup>54</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

In relazione ai trascinamenti (liquidati per un ammontare pari al 98% della dotazione) si evidenzia che sono state finanziate 4.992 domande (su 5000 previste), con una superficie oggetto di indennità di compensazione pari a 75.706 ettari, di cui 19.291 ricadenti in Aree Natura 2000 (pari a 1.270 domande).

### Elementi di interesse

La misura non presenta problematiche particolari: spende circa 9/10 milioni di euro all'anno. Si potrebbe tuttavia dare maggiore impulso rimodulando nelle disposizioni attuative, limitatamente all'oliveto, al vigneto e al frutteto, il tetto massimo di ettari finanziabili.

L'unica criticità è emersa a causa dell'interpretazione restrittiva che la Regione Lombardia ha dato alle condizioni per ottenere l'indennità compensativa individuate dalla Commissione Europea: si fa specifico riferimento all'esclusione dei seminativi e alla definizione di caratteristiche più stringenti per i proprietari di terreni agricoli in montagna che, per poter ottenere l'importo totale dell'indennità, devono anche risiedere in zona svantaggiata.

Deve, inoltre, essere segnalato il ritardo con cui avvengono i pagamenti, dovuto a:

- tempi lunghi collegati all'esecuzione e restituzione degli esiti dei controlli svolti da AGEA (a tale problematica si è in parte sopperito concedendo un anticipo del 75% del premio ai beneficiari);
- ritardi nell'implementazione delle procedure informatiche a supporto dell'iter amministrativo;
- nuove metodologie di controllo da dover applicare.

### Misura 214 "Pagamenti agro ambientali"

Questa misura vuole promuovere e favorire una gestione sostenibile delle attività agricole in termini di tutela della qualità delle acque e dei suoli agricoli, di salvaguardia della biodiversità e di valorizzazione del paesaggio agrario (attività agricole a basso impatto ambientale, mantenimento e incremento delle coltivazioni estensive).

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
123.882.268	273.797.954	-	273.797.954

### Avanzamento finanziario<sup>55</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	10.881,88	39.776,33	90.414,47	123.882	273.798	33,02%
• ordinari 2007-2013	4.853,92	4.853,92	11.046,28	62.330	148.175	14,96%
• trascinamenti	6.027,96	34.922,41	79.368,19	38.008	86.381	97,79%
• risorse HC	-	-	-	23.545	39.242	-

<sup>55</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

## Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
214 Pagamenti agroambientali	Bando	Decreto n.12777 del 30.07.2008 Decreto n. 8860 dell'8.09.2009	5.216	10.353.839 <sup>56</sup>

## Avanzamento fisico<sup>57</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	Numero di aziende beneficiarie	3.302	3.302	21.392	15,44%	15,44%
G3	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	102.545,9	102.545,9	289.545	35,42%	35,42%
G3	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	102.531,9	102531,9	289.545	35,41%	35,41%
G3	Numero di contratti	3.810	3.810	35.449	10,75%	10,75%
G3 (2)	Numero di contratti	14.440	20.749	13.667	105,66%	151,82% <sup>58</sup>
G HC 3	Numero di aziende beneficiarie	0	0	820	0,00%	0,00%
G HC 3	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	0	32400	0,00%	0,00%
G HC 3	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	0	0	32400	0,00%	0,00%
G HC 3	Numero di contratti	0	0	820	0,00%	0,00%

## Stato di attuazione

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono sia a trascinamenti della precedente programmazione (che ammontano a quasi il 30% della dotazione complessiva della misura) che, in minor misura, a pagamenti ordinari. I trascinamenti sono stati liquidati per un ammontare pari al 98% della dotazione e non si evidenziano particolari criticità. Nello specifico, i trascinamenti sono destinati ai pagamenti degli impegni assunti con l'ultimo bando della passata programmazione che si è chiuso nel 2004. Le domande ammesse erano, infatti, relative ad impegni di durata quinquennale (o decennale, per casi limitati) e quindi per la maggior parte di esse i pagamenti si sono conclusi nel 2008 mentre per altre i pagamenti si concluderanno nel 2013. Residuano, inoltre, alcuni pagamenti relativi alle domande finanziate con il **Programma Agroambientale Regionale** (Reg. CE n. 2078 del 1992) - relative al ritiro ventennale dalla produzione per scopi ambientali - poiché i pagamenti relativi all'ultimo bando avvenuto nel 1999 si concluderanno nel 2019.

<sup>56</sup> L'importo del contributo ammesso si riferisce alla campagna 2008. Il dato 2009 non è attualmente disponibile.

<sup>57</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegata alla RAE 2009.

<sup>58</sup> Tabella G3(2): in riferimento al target della misura 214, relativo agli impegni della precedente programmazione, risulta opportuna una precisazione. In fase di programmazione il target assegnato al numero di contratti è stato calcolato considerando come "contratto" l'adesione ad una delle azioni dell'ex misura F (1 contratto = 1 azione). Mentre i dati di monitoraggio utilizzati per la successiva quantificazione considerano "contratto" l'impegno assunto dal beneficiario su uno specifico terreno (esempio: se un beneficiario aderisce, all'interno di una domanda, ad un'azione con due superficie diverse su due impegni, il sistema di monitoraggio conta due contratti). Questo spiega perché il numero di contratti al 2008 supera sensibilmente il target fissato.

Le domande finanziate nell'ambito della misura 214 ricadono prevalentemente in zona non svantaggiata e in parte minore in zona montana. Le informazioni contenute nella tabella O.AGRI-ENV dell'allegato 1 "Indicatori di output" descrivono i contratti agroambientali (nonché la spesa corrispondente) stipulati nei periodi precedenti di programmazione e che si protraggono nel periodo 2007-2013: prevalgono le domande per le colture annuali nell'ambito delle produzioni agricole integrate e le colture permanenti specializzate nell'ambito delle produzioni vegetali estensive.

In relazione ai pagamenti ordinari, sono state liquidate 3.302 domande di finanziamento e la superficie fisica interessata dall'aiuto è pari a 102.532 ettari. Per facilitare la lettura dei dati fisici presenti nella tabella O.214-1 si fornisce, di seguito, la corrispondenza con le azioni della misura 214.

**Tabella 2. 8 – Raccordo tra azioni misura 214 e codici della tabella O.214<sup>59</sup>**

Tipo di impegno (tabella O.214-1)	Azioni misura 214
1. agricoltura biologica	E Produzioni agricole biologiche
2. produzione integrata	B Produzioni agricole integrate
3. altre forme di estensivizzazione	<i>Non presente nel PSR</i>
4. diversificazione della rotazione delle colture	A fertilizzazione bilanciata ed avvicendamento
5. riduzione delle zone irrigue	<i>Non presente nel PSR</i>
6. azioni mirate a preservare il suolo	C produzioni vegetali estensive
7. creazione mantenimento di caratteristiche ecologiche	F mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate
8. gestione dei paesaggi dei pascoli e dei siti ad elevato valore naturale	<i>Non presente nel PSR</i>
9. azioni mirate a mantenere habitat favorevoli alla biodiversità	I conservazione della biodiversità delle risaie
10. specie minacciate di estinzione	H salvaguardia delle risorse genetiche
11. altre azioni mirate	<i>Non presente nel PSR</i>

Rispetto alle 3.302 domande finanziate, si propone un prospetto sintetico che ne descrive lo stato di avanzamento per azione.

Azione	N. di contratti		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ettari)		Spesa pubblica (000 eur)		
	aziende agricole	% sul totale	aziende agricole	% sul totale	FEASR	Totale	% sul totale
A "Fertilizzazione bilanciata ed avvicendamento"	689	18%	37.262	36%	791,88	1.802,65	16%
B "Produzioni agricole integrate"	1.326	35%	22.587	22%	2.365,06	5.375,85	49%
C "Produzioni vegetali estensive"	1.132	30%	24.004	23%	661,34	1.505,97	14%
E "Produzioni agricole biologiche"	391	10%	18.441	18%	976,18	2.221,55	20%
F "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate"	92	2%	251	0%	28,15	63,98	1%

<sup>59</sup> Ci si riferisce alle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.



Azione	N. di contratti		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ettari)		Spesa pubblica (000 eur)		
	aziende agricole	% sul totale	aziende agricole	% sul totale	FEASR	Totale	% sul totale
H "Salvaguardia delle risorse genetiche"	180	5%	NP	NP	32,29	76,28	1%
<b>TOTALE</b>	<b>3.810</b>	<b>100%</b>	<b>102.546</b>	<b>100%</b>	<b>4.855</b>	<b>11.046</b>	<b>100%</b>

### Elementi di interesse

Si segnala che la criticità evidenziata nella RAE 2008 relativa al ritardo, sia nei pagamenti a valere sulla passata programmazione e sul Programma Agroambientale Regionale di competenza, sia nella conclusione delle istruttorie finali<sup>60</sup> è stata in parte superata introducendo la regola del 75% di anticipo del contributo alle imprese con istruttoria positiva, indipendentemente dal controllo. Permangono, tuttavia, ritardi dovuti allo sviluppo delle procedure informatiche.

In generale, si evidenzia una risposta del territorio inferiore alle aspettative, dovuta principalmente alla percezione che i premi erogati siano di importo non sufficiente adeguato rispetto alla complessità delle procedure da adempiere per ottenere il finanziamento, nonché ad un andamento dei prezzi dei prodotti agricoli che nel primo periodo di attuazione della misura sono stati particolarmente altalenanti, non consentendo alle aziende di prendere il rischio di assumere impegni pluriennali di fronte a condizioni di mercato non prevedibili nel medio periodo.

Al fine di incentivare l'adesione delle aziende agricole alle azioni agro ambientali è in fase di predisposizione una richiesta di modifica della misura, che sarà portata all'attenzione del Comitato di Sorveglianza previsto per luglio 2010, che prevede una revisione generalizzata dei premi (aggiornamento delle giustificazioni ed introduzione di voci di costo inizialmente non prese in considerazione, come ad esempio i costi di transazione), l'ampliamento delle colture ammissibili per alcune azioni già esistenti e l'introduzione di nuove azioni (ad esempio una azione di "agricoltura blu" relativa a tecniche di minima o di non lavorazione del suolo).

### Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli"

#### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
48.874.793	108.020.448	22.124.670	130.145.118

#### Avanzamento finanziario<sup>61</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	3.139,68	12.831,02	29.160,83	48.875	108.020	27,00%
• ordinari 2007-2013	-	-	-	14.432	29.742	-

<sup>60</sup> Ritardo imputabile al ritardo di Agea – organismo incaricato dei controlli sulle superfici delle aziende agricole nella consegna dei dati relativi all'esatta superficie ammessa a contributo.

<sup>61</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

• trascinamenti	3.139,68	12.831,02	29.160,83	34.442	78.278	37,25%
• risorse HC**	-	-	-	-	-	-

\*\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
<b>221</b> Imboschimento di terreni agricoli	Bando	Decreto n. 9217 del 21.08.2008 Decreto n. 7244 del 14.07.2009	134	1.579.325

### Avanzamento fisico<sup>62</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
<b>G3</b>	Numero di beneficiari	0	0	955	0,00%	0,00%
<b>G3</b>	Numero di ettari imboschiti	0	0	11.000	0,00%	0,00%
<b>G3 (2)</b>	Numero di beneficiari	322	2.676	2.100	15,33%	127,43%
<b>G3 (2)</b>	Numero di ettari imboschiti	0	12.700	12.700	0,00%	100,00%

### Stato di attuazione

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono esclusivamente a trascinamenti della precedente programmazione ed ammontano al 27% della dotazione complessiva della misura. Tali trascinamenti, liquidati per un ammontare pari al 37% della specifica dotazione, sono molto significativi, derivano dagli impegni per indennità di durata 20ennale assunti nelle precedenti programmazioni a partire dal 1993 al 2006 e non presentano problematiche particolari. Gli ettari imboschiti, oggetto del finanziamento, sono pari a 12.700 ettari e sono suddivisi in:

- 33 ettari di conifere;
- 3.071 ettari di latifoglie;
- 9.596 ettari di specie a rapido accrescimento.

### Elementi di interesse

Rispetto alla precedente programmazione la misura ha avuto un crollo delle domande di finanziamento. Nel caso, ad esempio, della tipologia D (pioppeto) si è verificata una contrazione del 90%, e nel caso della tipologia C (cedui a turno breve per biomassa) non si sono avute domande, a fronte di oltre 3.000 ha finanziati con la programmazione precedente.

Le criticità già riportate nella Relazione annuale di esecuzione del 2008 si confermano in parte anche per il 2009 come fattori che hanno determinato il calo dell'interesse da parte dei potenziali beneficiari, in particolare:

<sup>62</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

- nel caso della tipologia A (bosco permanente) la misura si confronta con la concorrenza di altri sistemi di erogazione di aiuti più generosi, quali i **Sistemi verdi di Lombardia** per il rimboschimento naturalistico<sup>63</sup>.
- In ottemperanza ai Regolamenti comunitari, per la tipologia A “boschi permanenti” e B “arboricoltura da legno a ciclo medio lungo” i premi vengono erogati non più per 20 ma per 15 anni, periodo non sempre sufficiente per consentire il raggiungimento della funzione produttiva delle piante.
- A distanza di 20 anni dalla prima attivazione dell’indennità, si stanno ormai esaurendo i terreni meno fertili che le aziende tipicamente dedicano all’Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio (tipologia B).
- Per quanto riguarda in particolare la tipologia C (cedui a turno breve per biomassa), la criticità preponderante è rappresentata dalla significativa riduzione dell’importo del finanziamento voluto dalla Commissione in quanto destinato a coltivazioni a rapido accrescimento.
- La misura finanzia il “primo” imboschimento dei terreni agricoli. Per poter usufruire nuovamente del finanziamento all’imboschimento è quindi necessario far seguire agli otto anni di coltivazione del Pioppo (Tipologia D) due anni a seminativi prima del reimpianto delle nuove piante. Può verificarsi che, laddove i terreni sono adatti alla produzione dei seminativi, tali terreni non vengano più destinati al pioppo. Al contrario, se i terreni utilizzati a pioppeto non sono adatti alla coltivazione dei seminativi (ad esempio i terreni golenali), questi rimangono inutilizzabili per due anni.
- Infine, le modalità di rendicontazione più severe sulla misura lasciano minore spazio alla gestione in economia dei lavori e li disincentivano.

Si evidenzia il fatto che i principali elementi di criticità afferiscono a disposizioni regolamentari e non lasciano quindi spazio a possibilità di intervento per modificare le condizioni di applicazione della misura e creare condizioni di maggiore richiamo per i potenziali beneficiari.

### Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Con l’Asse 3 “Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell’economia rurale” la Regione Lombardia vuole garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle aree svantaggiate e rurali grazie ad un intervento di diversificazione economica e di creazione di adeguati standard dei servizi alla popolazione.

**Tabella 2. 9 – Asse 3- Le misure attivate**

Misura / Asse	Spesa pubblica (euro)	Spesa privata (euro)	Costo totale (euro)
311	51.436.940	71.025.215	122.462.155
312	2.329.725	1.905.957	4.235.682
313	5.730.177	1.432.408	7.162.585
321	15.711.037	1.745.505	17.456.542
322	-	-	-
323	19.628.697	13.084.555	32.713.252
331	1.562.774	275.757	1.838.531
341	-	-	-
<b>Totale Asse 3</b>	<b>96.399.350</b>	<b>89.469.397</b>	<b>185.868.748</b>

### Analisi dei primi effetti del Programma attraverso la quantificazione degli Indicatori di Risultato<sup>64</sup>

- *R7. Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie*

<sup>63</sup> I Sistemi Verdi di Lombardia rappresentano un’azione di sistema avviata dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, in sinergia con diversi Assessorati regionali, che consente di realizzare una vera e propria infrastruttura verde a vantaggio dell’intero territorio regionale.

<sup>64</sup> Sulla base dei valori forniti nelle tabelle “Common and additional Result indicators”, allegata alla Relazione annuale di esecuzione.

In modo analogo all'Indicatore R2 e al successivo R8, l'incremento di valore aggiunto determinato dal sostegno offerto dalla Misura 311 viene quantificato sulla base di parametri di efficacia (Incremento di valore aggiunto per euro investito). Questi sono stati stimati a partire dai valori previsionali, opportunamente verificati e corretti, riportati nei piani di sviluppo aziendale delle aziende ricadenti nel campione estratto per la Misura in esame a fine 2008. Applicando tali parametri agli importi di spesa erogata al 31 dicembre del 2009, si può stimare un incremento di valore aggiunto di circa 1,3 Meuro, pari a meno del 15% del valore obiettivo stimato in ex-ante.

Misura	Indicatore	U.m.	Valore obiettivo	Valore al 31.12.2009	Incidenza
311	R7. Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	'000 Euro	9.050	1.342,3	14,8%
- di cui trascinamenti				1.121,3	-

- *R8. Numero lordo di posti di lavoro creati*

La stima dei nuovi posti di lavoro a tempo pieno creati grazie al sostegno offerto dalla Misura 311 viene effettuata, di nuovo, sulla base delle previsioni riportate nei piani di sviluppo aziendale allegati alle domande di contributo per le aziende estratte a campione. I dati - sottoposti a verifica sulla base delle spese aziendali per salari e contributi, delle tabelle regionali di richiesta di manodopera per tipologia di servizio offerto e delle eventuali priorità assegnate per incrementi occupazionali - hanno consentito di pervenire a parametri di efficacia (ULT per euro investito) dai quali stimare gli incrementi occupazionali determinati dal sostegno. Questi ammontano a 23 unità a tempo pieno, pari a meno del 10% del valore obiettivo stimato in ex-ante, imputabili in gran parte a trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione.

Misura	Indicatore	U.m.	Valore obiettivo	Valore al 31.12.2009	Incidenza
311	R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	N.	242	23	9,5%
- di cui trascinamenti				19	-

### Stato di avanzamento procedurale dell'Asse 3

Dal punto di vista procedurale, in relazione alle "nuove" misure<sup>65</sup>, si è proceduto all'approvazione delle disposizioni attuative (DAQ) della totalità delle misure che compongono l'asse e alla pubblicazione dei relativi bandi. Per 7 misure dell'asse (su 10) si sono completate le procedure di istruttoria e sono stati pubblicati i relativi Decreti di riparto. Nella tabella si sintetizza lo stato di avanzamento procedurale delle misure dell'asse 3 al 31 dicembre 2009.

Si evidenzia che, per le misure che presentano esclusivamente un avanzamento procedurale (in termini di approvazione di bandi, di decreti di riparto, ecc.) gli eventuali elementi di interesse o di criticità sono presentati sinteticamente all'interno della tabella seguente. Per le misure che presentano, invece, anche un avanzamento fisico e finanziario, si descrive e si commenta, in specifici approfondimenti, lo stato di avanzamento complessivo sulla base dei valori riportati nelle tabelle di sorveglianza e monitoraggio (tabelle O. e tabelle R.)<sup>66</sup>.

<sup>65</sup> Per "nuove" misure si intendono le misure strettamente pertinenti alla programmazione 2007-2013, esclusi i trascinamenti della precedente programmazione.

<sup>66</sup> Allegate alla Relazione annuale di esecuzione 2009.

**Tabella 2. 10– Avanzamento procedurale dell'asse 3**

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento	Elementi di interesse
<b>311 A</b> Agriturismo	Bando	Decreto n. 13565 del 24.11.2008 Decreto n. 15921 del 7.1.2009 Decreto n. 5057 del 21.5.2009 Decreto n. 5879 del 12.6.2009 Decreto n. 10823 del 23.10.2009	161	14.066.851	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>311 B</b> Energia	Bando	Decreto n. 5057 del 21.05.2009 Decreto n. 10823 del 23.10.2009	14	2.194.259	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>311 C</b> Altre attività di diversificazione	Bando	Decreto n. 5057 del 21.05.2009 Decreto n. 10823 del 23.10.2009	3	159.973	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>312</b> Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	Bando	<b>Nessun decreto al 31 dicembre 2009</b>			<p>Il ritardo nella pubblicazione del bando, e conseguentemente dell'approvazione del decreto di riparto, è dovuto al fatto che si voleva attendere la conclusione della fase di selezione dei GAL per i Piani di Sviluppo Locale (Asse IV Leader), in modo da non frenare la partecipazione delle imprese a tali bandi in favore di quelli regionali. A questo proposito si evidenzia che la misura regionale, pur sovrapponendosi in parte a quella gestita dai GAL, ha lo scopo di coprire anche le zone nelle quali questi enti non si sono costituiti.</p> <p>La crisi economica potrebbe avere un impatto negativo sull'andamento della misura perché le imprese, già in difficoltà da un punto di vista economico-finanziario, non sono in grado di sostenere nuove iniziative che comportino investimenti e rischi.</p>
<b>313</b> Incentivazione di attività turistiche	Bando	Decreto n. 7389 del 16.07.2009	18	1.548.463	L'andamento della misura è in linea con le aspettative. Non si riscontrano particolari <b>criticità</b> per quanto attiene all'interesse riscontrato dalla misura, al contrario si tratta di una misura con delle potenzialità ulteriori di sviluppo.

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento	Elementi di interesse
<b>321</b> Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Bando	Decreto n. 7389 del 16.07.2009	5	2.964.331	<i>Si rimanda alla scheda di misura</i>
<b>323 - A</b> Formazione Piani di gestione Siti Natura 2000	Bando	Decreto n. 5327 del 28.05.2009	104	2.435.633	La principale criticità attiene al ritardo con cui si potrà adempiere alla Direttiva Habitat della Commissione Europea secondo la quale i "siti di interesse comunitario" avrebbero dovuto diventare Zone Speciali di Conservazione (ZSC) entro il 2009. D'altro canto poiché la Regione Lombardia ha già approvato le misure minime di conservazione in attuazione al decreto ministeriale n. 184 del 2007 sulle ZSC, questo ha garantito la possibilità di dare luogo entro il 2009 almeno alle condizioni basilari per l'adempimento della Direttiva Habitat.
<b>323 - B</b> Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	Bando	<b>Nessun decreto al 31 dicembre 2009</b>			Il documento tecnico per la predisposizione del bando - approvato con Decreto n.187 del 16/01/2009 – rimandava l'apertura del bando regionale ad un momento successivo all'approvazione dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL (Asse IV Leader), avvenuta nel corso dell'estate del 2009, all'interno dei quali la misura doveva prioritariamente essere implementata. Il ritardo con il quale sono stati approvati i PSL dei GAL ha rappresentato un fattore di criticità per la misura ritardandone notevolmente l'attivazione.
<b>323 C</b> Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi	Bando	Decreto n. 6682 del 1.07.2009	65	8.801.311	La risposta al bando è stata superiore alle aspettative. L'unica criticità emersa risiede nel fatto che le Comunità Montane hanno ammesso a finanziamento (primo e secondo bando) anche progetti sprovvisti della progettazione definitiva degli interventi: il bando, infatti, richiedeva esplicitamente di presentare la dichiarazione di inizio lavori e, quindi, solo implicitamente, la progettazione definitiva. E' stato chiesto ai richiedenti di sanare la situazione provvedendo ad inoltrare anche il documento di progettazione definitiva.
<b>331</b> Formazione e informazione per operatori Asse 3	Bando	<b>Nessun decreto al 31 dicembre 2009</b>			Le attività proposte sono interessanti ed è probabile che renderanno sempre più stabile interventi per il sostegno della formazione sulle tematiche dell'Asse 3.

## Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole”

Questa misura intende incoraggiare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli per rivitalizzare, in termini economici e sociali, le aree rurali. Inoltre, vuole favorire l'occupazione nelle aree più marginali e svantaggiate, nonché la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
23.675.996	51.436.940	71.025.215	122.462.155

### Avanzamento finanziario<sup>67</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	114,73	1.184,906	2.662,177	23.676	51.437	5,18%
• ordinari 2007-2013	114,73	114,73	257,29	21.407	46.337	0,56%
• trascinamenti	-	1070,17	2404,88	2.269	5.100	47,16%
• risorse HC*	-	-	-	-	-	-

\* Misura non attivata ai sensi dell'Health check.

### Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
<b>311 A</b> Agriturismo	Bando	Decreto n. 13565 del 24.11.2008 Decreto n. 15921 del 7.1.2009 Decreto n. 5057 del 21.5.2009 Decreto n. 5879 del 12.6.2009 Decreto n. 10823 del 23.10.2009	161	14.066.851
<b>311 B</b> Energia	Bando	Decreto n. 5057 del 21.05.2009 Decreto n. 10823 del 23.10.2009	14	2.194.259
<b>311 C</b> Altre attività di diversificazione	Bando	Decreto n. 5057 del 21.05.2009 Decreto n. 10823 del 23.10.2009	3	159.973

<sup>67</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

## Avanzamento fisico<sup>68</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
G3	Numero di beneficiari	8	8	627	1,28%	1,28%
G3	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.567,824	1.567,824	122.462	1,28%	1,28%
G3 (2)	Numero di domande approvate	5	50	70	7,14%	71,43%

### Stato di attuazione

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono prevalentemente a trascinamenti della precedente programmazione e, in minima parte ai pagamenti ordinari (0,56%). Si evidenzia un avanzamento fisico pari al 71% del target previsto sui trascinamenti. In relazione, invece, alla nuova misura risultano liquidate 8 domande, pari all'1,26% del target, relative alla sottomisura 311 A "Agriturismo".

Nello specifico, per le singole sottomisure si evidenzia che:

**311 A (agriturismo):** Il "tiraggio" della misura è in linea con le aspettative. L'agriturismo è una attività ormai conosciuta dagli imprenditori agricoli, consolidata, regolata da una nuova normativa (L.R. 10/2007): complessivamente il tasso di apertura di nuove attività in Lombardia è del 6/7% annuo con punte che sfiorano il 10%.

**311B (Energia):** Anche in conseguenza del fatto che sono stati chiusi alcuni finanziamenti "esterni" al PSR, nel secondo semestre del 2009 si è innalzato notevolmente il numero delle domande: ne sono state presentate oltre 60, con un conseguente recupero della misura il cui stato di attuazione era in ritardo e il cui esito era al di sotto delle aspettative. Le probabili condizioni che hanno influito sul recente incremento repentino delle domande di contributo, con particolare riferimento all'installazione di impianti fotovoltaici, sono:

- l'incremento della soglia "de minimis" da 200.000 a 500.000 Euro per i riparti dell'anno 2009 e 2010, a seguito di decisione C(2009) n. 10347 del 17.12.2009;
- la prospettiva di diminuzione delle tariffe garantite dal Gestore Servizi Energetici per chi aderisce al conto energia dalla fine del 2010, momento di ridefinizione delle stesse.

**311C (Altre attività di diversificazione):** fino al 31 dicembre 2009 sono state presentate le domande presentate relative al terzo periodo di apertura. I periodi attualmente programmati sono in tutto 5: il quarto periodo si concluderà il 30 giugno 2010 e il quinto il 31 dicembre 2010. Nel caso in cui risultassero ancora disponibili risorse sulla misura 311, potrebbero essere programmate ulteriori aperture.

### Elementi di interesse

In relazione alla 311A, la principale criticità emersa nell'implementazione della sottomisura era la definizione di una soglia di punteggio minimo troppo elevata – pari a 50 punti – il cui raggiungimento era strettamente collegato alla realizzazione di interventi strutturali di specifiche tipologie. Tale criticità è stata superata con il Decreto n. 875 del 3 febbraio 2009 che modifica i punteggi minimi previsti dai bandi di varie misure e che per la 311.A ha previsto una riduzione del punteggio da 50 a 25 punti. È stato inoltre innalzato al 50% l'anticipo del contributo (era 20%) e la soglia del *de minimis* è stata elevata a 500 mila euro (era 200 mila). Paradossalmente la crisi economica ha avuto un effetto positivo sulla sottomisura: a causa della crisi molte imprese di produzione agricola si sono trovate in difficoltà e per mantenere i livelli dei redditi aziendali si sono trovati nella necessità di diversificare le proprie attività.

<sup>68</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.



Per la 311B le criticità della misura sono riconducibili a vari elementi: l'aiuto è concesso in regime *de minimis* che non è conciliabile con la realizzazione di impianti che richiedono un investimento molto costoso; l'energia prodotta con gli impianti deve essere in prevalenza ceduta rispetto all'autoconsumo del richiedente, e ciò implica per il produttore l'onere di allacciarsi alla rete elettrica e di reperire gli acquirenti; gli impianti fotovoltaici devono essere integrati con altri tipi di impianti per la produzione di energia (integrazione di tipo funzionale); il contributo massimo per gli impianti fotovoltaici è limitato e pari al 20%. La criticità collegata al regime *de minimis* è stata in parte superata poiché nel corso del 2009 (per il biennio 2009-2010) la soglia è stata aumentata da 200 a 500 mila euro. La crisi economica verificatasi nel biennio ha avuto impatto sull'implementazione della sottomisura limitando la partecipazione di potenziali beneficiari. Per tale ragione, tramite consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza la percentuale di contributo è stata aumentata del 5%.

Per la 311C si segnala come fattore di criticità il fatto che si tratta di una nuova misura, non presente nella precedente programmazione, e di conseguenza i potenziali beneficiari non hanno potuto usufruire di canali di lavoro consolidati. La misura è stata impostata per intervenire su attività diverse, residuali rispetto all'agriturismo ed all'energia, e quindi risulta impegnativa per una azienda agricola in relazione alle competenze che questa può mettere in campo. Poiché le province e le comunità montane si sono trovate impreparate rispetto alle possibilità di diversificazione che la misura offriva alle aziende agricole, la comunicazione non è stata sempre adeguata, e questo ha influito negativamente sulla partecipazione delle aziende. Inoltre, trattandosi di una misura residuale, è per sua natura maggiormente penalizzata rispetto alle altre misure. Infine, non tutte le zone della Lombardia sono ammesse al finanziamento, ma solo le zone Leader. La crisi economica sembra avere un impatto negativo sull'andamento della misura<sup>69</sup>: a causa della crisi le imprese si sono ritrovate in ristrettezze economiche e quindi non in grado di finanziare le attività (il contributo della Regione è del 40-45% del totale dell'impegno finanziario dell'intervento), soprattutto nel caso di attività innovative come quelle previste dalla misura, più difficili da valutare rispetto a costi e redditività futuri.

### Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Questa misura si propone di potenziare i servizi essenziali a favore delle imprese e del cittadino al fine di contrastare lo spopolamento e il declino socio-economico delle aree rurali più svantaggiate, migliorandone la qualità della vita e l'attrattività.

#### Piano finanziario (euro)

Contributo FEASR	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo totale
7.231.660	15.711.037	1.745.505	17.456.542

#### Avanzamento finanziario<sup>70</sup> (000 eur)

	Pagamenti FEASR 2009	Cumulato		Spesa pubblica 2007-2013		% su dotazione
		FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Totale, di cui	-	446,130	1.002,540	7.232	15.711	6,38%
• ordinari 2007-2013	-	-	-	2.004	6.738	-
• trascinamenti	-	446,13	1002,54	446	1.003	100,00%
• risorse HC	-	-	-	4.782	7.970	-

<sup>69</sup> Sulla base delle domande presentate nei primi mesi del 2010.

<sup>70</sup> Pagamenti certificati al 31 dicembre 2009.

## Avanzamento procedurale

Misura	Modalità di attuazione	Decreti di finanziamento	N. domande ammesse al finanziamento	Contributo ammesso al finanziamento
<b>321</b> Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Bando	Decreto n. 7389 del 16.07.2009	5	2.964.331

## Avanzamento fisico<sup>71</sup>

Tabella di riferimento	Indicatore di prodotto	Realizzata nell'anno 2009	Valore cumulativo	Obiettivi 2007-2013	% anno 2009	% cumulato
<b>G3</b>	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	45	0,00%	0,00%
<b>G3</b>	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	17.457	0,00%	0,00%
<b>G HC 3</b>	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	30	0,00%	0,00%
<b>G HC 3</b>	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	7.970	0,00%	0,00%

## Stato di attuazione

A livello finanziario i pagamenti realizzati si riferiscono esclusivamente a trascinamenti della precedente programmazione ed ammontano al 18% della dotazione complessiva della misura. Tali trascinamenti, interamente liquidati, hanno finanziato 54 domande.

## Elementi di interesse

Al fine di non sovrapporsi alle iniziative già in corso, sono stati esclusi gli interventi nei Comuni nei quali era già operativo un GAL che aveva attivato la misura 321 nel Piano di Sviluppo Locale. Tale esclusione ha fortemente limitato il numero di Comuni ammissibili e, di conseguenza, il numero dei potenziali beneficiari della misura. Una ulteriore criticità è riconducibile al fatto che la misura finanzia interventi infrastrutturali necessari all'erogazione dei servizi ma non l'attività di erogazione di tali servizi che, tuttavia, deve essere svolta dai beneficiari su base continuativa per almeno i cinque anni successivi: poiché la gestione ordinaria non è finanziata, i Comuni e le Comunità Montane che non dispongono di risorse finanziarie adeguate per garantire la continuità dei servizi preferiscono non presentare la domanda per l'infrastrutturazione. Da questo punto di vista, la crisi economica e la conseguente scarsità di risorse disponibili, possono aver determinato un impatto negativo ulteriore.

---

<sup>71</sup> I valori seguenti sono estratti dalle tabelle di monitoraggio allegate alla RAE 2009.

## ASSE 4 – Approccio Leader

### L'iter procedurale

In data 16 febbraio 2007 sono stati aperti i termini di presentazione delle candidature per la qualificazione dei territori (D.d.g. 16 febbraio 2007 - n. 1417<sup>72</sup>) che, in via esclusiva, potevano accedere alla selezione dei Piani di sviluppo locale (PSL) previsti dall'Asse IV – Leader del PSR della Regione Lombardia, a norma di quanto previsto dal Reg. CE 1698/05.

Al termine della pubblicazione del bando sono pervenute 19 candidature le cui principali caratteristiche sono riassunte nella scheda seguente:

**Tabella 2. 11– Caratteristiche candidature presentate**

<b>Candidature pervenute</b>	19
<b>Province interessate</b>	Cremona, Mantova, Brescia, Como, Sondrio, Varese, Bergamo, Lecco, Pavia
<b>Proposte pervenute da GAL Leader Plus 2000-2006</b>	6
<b>Comuni interessati</b>	622
<b>Popolazione interessata</b>	1.319.595
<b>Obiettivi e temi ricorrenti</b>	Diversificazione dell'economia rurale Salvaguardia e valorizzazione delle risorse (ambientali, culturali, storiche, enogastronomiche, etc) Promozione della competitività del settore agricolo e forestale Miglioramento della qualità della vita
<b>Misure del PSR da attivare in base alle proposte dei candidati</b>	<u>Asse 1:</u> 111, 112, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133 <u>Asse 2:</u> 213, 214, 221, 223, 226 <u>Asse 3:</u> 311, 312, 313, 321, 323, 331
<b>Ipotesi di valore dei progetti: Costo totale</b>	Totale: 113.601.485,19 In media: 5.979.025,54
<b>Ipotesi di valore dei progetti: Contributo a carico PSR</b>	Totale: 57.847.715,00 In media: 2.966.958,46
<b>Risorse disponibili Asse IV – Totale spesa pubblica</b>	35.995.364 euro (valore della dotazione alla data di presentazione delle candidature; attualmente la dotazione è di 46.490.227)

L'uscita del bando per la selezione dei Piani di sviluppo locale (PSL) è stata rimandata dalla necessità di verificare se l'applicazione della normativa VAS<sup>73</sup>, recepita dalla Legge Regionale N.12 del 2005 "Legge per il governo del territorio" e dagli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e dei programmi"<sup>74</sup>, fosse necessaria anche per i PSL.

<sup>72</sup> Pubblicato sul 1° supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.8/20 febbraio 2007.

<sup>73</sup> Direttiva VAS 2001/42/CE del parlamento Europeo e del Consiglio.

<sup>74</sup> Deliberazione del Consiglio regionale del 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.

Il bando di attuazione dell'asse IV, pubblicato il 13 giugno 2008<sup>75</sup> e volto alla selezione di Piani di Sviluppo Locale (PSL) e Gruppi di Azione Locale (GAL) per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale nell'ambito dell'approccio LEADER, previste dalla Misura 410 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, si è chiuso il 14 luglio 2008, data entro la quale i GAL partecipanti hanno presentato il documento preliminare di PSL. Hanno risposto **sedici partenariati**:

1. GAL delle Colline Moreniche
2. GAL Golem
3. GAL dei due laghi
4. GAL del Lario
5. GAL Lomellina
6. GAL Valli del Luinese
7. GAL Destra Secchia
8. GAL Valtellina
9. GAL Alto Oltrepò
10. GAL Valle Seriana Superiore
11. GAL Garda Valsabbia
12. GAL Oglio Po
13. GAL delle quattro comunità - delle valli e dei laghi
14. GAL Valle Brembana
15. GAL Val di Scalve e Val Camonica
16. GAL Valcuvia

La D.G.R. n. VIII/7110 del 18/4/2008 "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della l.r. 12/2005" ha individuato come autorità competente per la VAS la DG Territorio e Urbanistica con il supporto dell'Autorità Ambientale regionale (in virtù del suo ruolo di Autorità Ambientale del PSR).

In luglio 2008 la DG Territorio e Urbanistica con il supporto dell'Autorità Ambientale ha effettuato l'istruttoria dei documenti preliminari dei PSL pervenuti, finalizzata a verificare – per ciascun PSL – il tipo di attività di valutazione ambientale da intraprendere.

Nella seduta del Comitato di Gestione del 30 luglio 2008, alla quale DG Territorio e Urbanistica e Autorità Ambientale hanno partecipato, si è deciso circa l'**ammissibilità di tutti i sedici piani** preliminari pervenuti e l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale per tre di essi (GAL Golem, GAL Alto Oltrepò, GAL delle quattro comunità - delle valli e dei laghi), decisione supportata da incontri bilaterali realizzati tra DG Territorio e Urbanistica e Autorità Ambientale con alcuni dei proponenti. Gli altri progetti sono stati sottoposti a Verifica di esclusione dalla VAS.

Al fine di sostenere tali partenariati circa la procedura di Verifica di esclusione, l'assistenza tecnica all'Autorità Ambientale ha organizzato e attivato, di concerto con la DG Territorio e urbanistica e l'Autorità di Gestione del PSR un'attività di accompagnamento, formazione e informazione (in merito alla procedura, agli strumenti disponibili ed ai contenuti da sviluppare) rivolta ai proponenti dei PSL che si è sviluppata a partire dal mese di settembre 2008 e si è conclusa a dicembre 2008, così di seguito sviluppata:

- partecipazione all'incontro collettivo realizzato nell'ambito della ricerca IRER<sup>76</sup> "La valutazione degli strumenti di programmazione attuativi dei programmi comunitari. Linee guida" (settembre 2008);
- realizzazione di incontri bilaterali con i singoli partenariati sui contenuti del documento di sintesi e sull'iter procedurale (settembre 2008);
- messa a disposizione di materiale specifico e dedicato realizzato nell'ambito della ricerca IRER "La valutazione degli strumenti di programmazione attuativi dei programmi comunitari. Linee guida" (settembre-ottobre 2008)

---

<sup>75</sup> BURL, 4° supplemento straordinario n.24 del 13 giugno 2008.

<sup>76</sup> Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia.

- realizzazione di un nuovo ciclo di incontri bilaterali con i singoli partenariati a supporto della verifica circa i contenuti del documento di sintesi previsto dalla procedura di Verifica di esclusione e della fase di consultazione (novembre 2008)
- partecipazione sui territori alle Conferenze di verifica:

Nel corso del 2009 sono stati pubblicati i Decreti di esclusione dei tredici PSL sottoposti a verifica e al fine di agevolare i GAL nella redazione delle versioni finali dei PSL è stata fornita una "Guida alla lettura dei criteri ambientali" volta a rendere trasparenti i criteri ambientali di ammissibilità e di valutazione e le modalità di attribuzione dei relativi punteggi nell'istruttoria e al fine di elevare la qualità ambientale dei piani e la capacità progettuale dei proponenti.

La Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia ha seguito le fasi preliminari della precandidatura dei GAL potenzialmente ammissibili, ha proceduto alla valutazione dei PSL presentati, valutandone ed ammettendone a finanziamento un numero finale di **16** all'interno del territorio LEADER della Lombardia, con Decreto n.7257 del 14 Luglio 2009, per un contributo complessivo pari a € 65.133.068 euro.

**Tabella 2. 12 – I piani di sviluppo locale approvati**

TITOLO PSL	TERRITORIO	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMESSO (euro)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL "GOLEM"	Comunità Montane di: - SEBINO BRESCIANO - VALLE TROMPIA	<b>3.434.000</b>
ORGOGGIO RURALE - VIVERE BENE IN UN'AREA MONTANA	GARDA VALSABBIA	<b>4.908.817</b>
POLITICHE INTEGRATE E CONDIVISE PER UN SISTEMA RURALE DI QUALITA', FONDATA SU UN RINNOVATO RAPPORTO TRA ABITANTI, AGRICOLTURA ED ISTITUZIONI LOCALI	OGLIO PO CREMONA-MANTOVA	<b>5.686.940</b>
OLTREPO PAVESE UN TERRITORIO IN MOVIMENTO	OLTREPO' PAVESE	<b>4.962.934</b>
P.S.L. GAL VAL DI SCALVE VALLE CAMONICA	Comunità Montane di: VALLE CAMONICA; VAL DI SCALVE	<b>4.191.000</b>
PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2007-2013 DEL GAL DEI DUE LAGHI	Comunità Montane di: - ALTO LARIO OCC. - ALPI LEPONTINE - VALSASSINA	<b>3.638.600</b>
GAL - 4 COMUNITA' - DELLE VALLI E DEI LAGHI -	Comunità Montane di MONTE BRONZONE E DEL BASSO SEBINO; VALLE CAVALLINA; ALTO SEBINO; VALLE SERIANA	<b>3.728.000</b>
UNA TERRA FATTA D'ACQUA	LOMELLINA	<b>5.946.500</b>
P.S.L. VALLE BREMBANA 2007/2013	Comunità Montane di: - VALLE BREMBANA - VALLE SERIANA - VALLE S.MARTINO - VALLE IMAGNA	<b>5.716.000</b>

TITOLO PSL	TERRITORIO	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMESSO (euro)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE VALLI DEL LUINESE	Comunità Montana di VALLI DEL LUINESE	5.043.800
GAL DEI LAGHI E DELLA MONTAGNA	Comunità Montana di VALCUVIA	2.797.375
GAL VALTELLINA	PROVINCIA DI SONDRIO	4.221.650
PIANO DI SVILUPPO LOCALE GAL DESTRA SECCHIA	AREA OSTIGLIESE DESTRASECCHIA	1.859.000
PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL DEL LARIO	Comunità Montane di: - TRIANGOLO LARIANO - LARIO INTELVESE	4.215.000
UNA STRATEGIA LOCALE DI SVILUPPO INTEGRATA	COLLINE MORENICHE	3.150.000
PIANO DI SVILUPPO LOCALE DELLA VALLE SERIANA SUPERIORE	Comunità Montana di VALLE SERIANA SUPERIORE	1.633.450

### Le procedure di attuazione delle strategie di sviluppo locale

Nella tabelle seguenti si descrivono i ruoli e le competenze dei diversi soggetti nell'ambito delle procedure di attuazione dell'asse IV.

**Tabella 2. 13 – I soggetti coinvolti nell'attuazione dell'asse IV**

Acronimo	Definizione
O.D.	Organismo delegato (Provincia, STER, Comunità montana)
GAL	Gruppo di azione locale
DGA	Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia
OPR	Organismo pagatore regionale
SIARL	Sistema informativo agricoltura Regione Lombardia

**Tabella 2. 14 – Le competenze dei diversi soggetti**

Soggetto	Competenze
GAL	PUBBLICAZIONE DEL BANDO
O.D.	RACCOLTA DELLE DOMANDE
O.D.	ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE
GAL	ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AGGIUNTIVI
O.D.	TRASMISSIONE DEL VERBALE D'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE

O.D.	RICEVIMENTO DI EVENTUALI MEMORIE DEL RICHIEDENTE
O.D.	REDAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO E TRASMISSIONE AL GAL DELL'ELENCO
GAL	APPROVAZIONE DELL'ELENCO E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO INVIO A DG AGRICOLTURA
DG AGRICOLTURA (DGA)	DECRETO DI APPROVAZIONE DELLE DOMANDE E CONCESSIONE CONTRIBUTI
DG AGRICOLTURA (DGA)	TRASMISSIONE DEL DECRETO A GAL, OPR E OD
GAL	COMUNICAZIONE AL BENEFICIARIO DI AMMISSIBILITA'/NON AMMISSIBILITA' E DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO
O.D.	GESTIONE DELLA PROCEDURA SUCCESSIVA ALL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO (CONTROLLI, VARIANTI, ANTICIPI, PROROGHE, SALI, SALDI)
OPR	EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

**Tabella 2. 15 – Le modalità di attuazione degli interventi**

<b>Step di attuazione</b>	<b>Modalità di attuazione</b>
<b>Interventi previsti</b>	<p>La proposta di bando/convenzione, elaborata dai GAL in riferimento al Piano di Sviluppo Locale, alle disposizioni attuative quadro delle misure del PSR, al presente Manuale, presenta alcune peculiarità.</p> <p>In particolare le tipologie di intervento attivate nelle proposte di bando/convenzione dei GAL possono essere diverse da quelle previste nei bandi regionali, in quanto rispondono alle specifiche esigenze del territorio cui il bando/convenzione sono rivolti. Le tipologie attivate devono essere comunque comprese all'interno delle disposizioni attuative quadro delle misure.</p>
<b>Approvazione del bando</b>	<p>La proposta di bando deve fare esplicito riferimento al PSL, ai suoi obiettivi e ai valori, anche finanziari, degli indicatori che si vogliono raggiungere.</p> <p>La proposta di bando, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL, viene sottoposta al Comitato di Gestione (CdG) che può approvarla, proporre modifiche necessarie alla sua approvazione o rigettarla, motivando adeguatamente la mancata approvazione.</p> <p>Una volta approvato dal Comitato di Gestione il bando deve essere pubblicato a cura del GAL.</p>
<b>Approvazione della convenzione</b>	<p>Nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locali approvati e finanziati possono essere direttamente individuati alcuni interventi e i relativi soggetti attuatori, comunque riconducibili alle misure attivate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.</p> <p>Tali interventi e i relativi soggetti attuatori non sono selezionati tramite un bando in quanto la loro individuazione avviene nel corso della predisposizione del PSL, che vede coinvolti i partner locali nell'attività di pubblicizzazione, consultazione e animazione.</p> <p>I soggetti attuatori dovranno comunque essere quelli previsti dalle corrispondenti misure del PSR.</p> <p>Il soggetto attuatore opera sulla base di una convenzione stipulata con il GAL.</p> <p>La convenzione definisce elementi minimi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tempistica di presentazione delle domande</li> <li>- la descrizione dell'intervento</li> <li>- la spesa prevista.</li> </ul> <p>La convenzione viene approvata dalla DGA.</p>
<b>Presentazione delle domande</b>	<p>Le domande devono essere presentate con le procedure illustrate nel capitolo 5 del PSR.</p> <p>La copia cartacea della domanda viene consegnata dal richiedente all'Organismo Delegato competente (Provincia, Comunità Montana ecc.), corredata di tutta la documentazione tecnica e amministrativa prevista dalla misura di riferimento.</p> <p>L'O.D. provvede a comunicare al GAL le domande pervenute sulle diverse Misure.</p>
<b>Istruttoria di ammissibilità</b>	<p>L'istruttoria delle domande è a carico dell'Organismo Delegato competente con le modalità e i tempi previsti dalle singole misure di riferimento.</p> <p>L'attribuzione dei punteggi è di competenza dell'O.D.</p> <p>Per le misure che lo prevedono i GAL attribuiscono i punteggi aggiuntivi di loro competenza definiti nel Documento Attuativo approvato dal Comitato di Gestione.</p>

Step di attuazione	Modalità di attuazione
	L'O.D. trasmette il verbale d'istruttoria al richiedente che può avvalersi della possibilità di riesame con i tempi e le modalità previsti dalle misure di riferimento.
<b>Graduatoria ammissibilità</b> di	L'OD redige, tramite SIARL, la graduatoria delle domande ammissibili a contributo con i relativi punteggi definitivi (attribuiti in parte dallo stesso O.D. ed in parte dal GAL) e lo trasmette al GAL.
<b>Ammissione finanziamento</b> a	Il GAL approva l'elenco delle domande ammissibili e propone l'elenco delle domande da ammettere a finanziamento sulla base della disponibilità finanziaria del Piano di Sviluppo Locale, e lo invia alla D.G. Agricoltura che lo approva con proprio decreto.  La DGA trasmette il decreto di approvazione delle domande e concessione contributi al GAL, agli OD interessati e all'OPR e lo pubblica sul sito.  I GAL inviano ai beneficiari le comunicazioni di ammissibilità/non ammissibilità o di concessione del contributo.
<b>Procedura successiva all'ammissione finanziamento</b> a	I controlli, le domande di varianti, anticipi, proroghe, stati di avanzamento lavori e saldi sono gestite dagli OD con le stesse modalità previste dai relativi bandi regionali e in conformità con le disposizioni contenute nel Manuale delle procedure e dei controlli di OPR.
<b>Erogazione contributi</b>	OPR eroga i contributi sulla base degli elenchi di liquidazione specifici, redatti dagli OD per le domande relative ai PSL dopo la convalida e il visto del GAL di riferimento.  Prima della liquidazione OPR verifica che gli importi proposti per la liquidazione siano coerenti con i Piani Finanziari dei PSL.

## I PROGETTI CONCORDATI

Il progetto concordato costituisce un'innovativa modalità di accesso alle risorse che si riferisce direttamente alla visione strategica del PSR e alle problematiche generali dei contesti economici e territoriali.

Il progetto concordato si qualifica quale approccio integrato e condiviso da un'ampia rete di attori con l'obiettivo di accrescere l'impatto degli interventi considerati singolarmente, garantendo sinergie tra gli assi o all'interno di un singolo asse, nel rispetto delle strategie e priorità del PSR.

L'approccio è quello di valorizzare i punti di forza che caratterizzano il sistema agroalimentare lombardo ed il territorio regionale utilizzando come elemento moltiplicatore e di aggregazione organizzativa la capacità progettuale e di innovazione dei soggetti presenti in tutte le aree rurali.

Esso si poggia sulla capacità e sulla volontà dei soggetti aderenti di aggregarsi concordando un obiettivo di sviluppo e valorizzazione di una o più specificità, per migliorare la competitività e le caratteristiche qualitative delle filiere agricole e forestali, salvaguardare e valorizzare il territorio rurale, nel rispetto di metodi produttivi sostenibili delle risorse naturali<sup>77</sup>.

## Tempistica

<sup>77</sup> Dal PSR 2007-2013 approvato, pag. 168: «Il progetto concordato è un'iniziativa assunta da più soggetti beneficiari delle misure del PSR. L'iniziativa persegue uno o più obiettivi del PSR che i soggetti sottoscrittori esplicitano e fanno propri. È realizzato tramite l'utilizzo delle misure del PSR il cui effetto congiunto e collegato concorre in modo complementare a perseguire gli obiettivi comuni ed è localizzato in un'area specifica. I progetti possono essere:

- **Progetti di filiera:** progetto finalizzato al potenziamento ed alla valorizzazione delle diverse filiere produttive presenti sul territorio. Il progetto dovrà essere supportato da un accordo sottoscritto tra i partecipanti, che individui il soggetto capofila, ruolo e impegni dei soggetti aderenti e la previsione dei benefici ricadenti sulle aziende agricole. Gli interventi si attueranno in prevalenza nell'Asse 1;
- **Progetti d'area:** progetto rivolto a rispondere agli interessi economici e sociali allargati del sistema rurale locale attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati (enti pubblici, associazioni di categoria, camere di commercio, imprese singole o associate, sindacati dei lavoratori, ecc.) del territorio di riferimento. Il progetto si attuerà attraverso specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate operanti in un'area geografica delimitata. Comprenderanno interventi ricadenti negli Assi I, II, III potendo verosimilmente anche prevedere l'utilizzo integrato di risorse extra PSR».



La disposizione attuativa quadro (DAQ) dei progetti concordati è stata approvata con delibera n. VIII del 21/12/2007.

Il bando relativo alla procedura e modalità di presentazione delle domande per i progetti concordati è stato approvato con decreto della DG Agricoltura n.171 del 19/02/2008 e pubblicato sul 4° supplemento straordinario del BURL del 22/02/2008.

Con decreto n. 12637 del 06/11/2008 è stata pubblicata la graduatoria in cui sono stati individuati i progetti ammissibili e quelli non ammissibili al finanziamento.

### Esiti dell'istruttoria

Alla data di scadenza per la presentazione dei progetti sono pervenute 19 domande di progetti concordati (di cui 5 progetti d'area e 14 progetti per integrazione di filiera).

I progetti valutati positivamente, ammessi al finanziamento e inizialmente avviati sono 12 (di cui 4 progetti d'area e 8 progetti per integrazione di filiera). Tuttavia, sono attualmente operativi solo 11 progetti, a causa dell'interruzione del progetto Conxentra.

### Caratteristiche dei progetti ammessi

Gli 11 progetti attualmente in corso di attuazione attivano un ammontare di risorse pari a € 81.060.139 euro<sup>78</sup>.

Le misure principalmente interessate dai progetti concordati sono relative all'asse 1 e, in particolare, le misure 121 "Ammodernamento delle azione agricole" e la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" esauriscono oltre il 76% delle risorse ammesse al finanziamento.

Per quanto riguarda il numero dei beneficiari coinvolti, in media il partenariato dei progetti comprende 20 beneficiari; si va da un massimo di 70 beneficiari per il progetto presentato dalla Comunità Montana di Morbegno e Sondrio ed un minimo di 4 partner per il progetto della Latteria Cà De Stefani (Cremona).

In relazione alla distribuzione delle risorse tra i progetti, spicca il caso del progetto AOP Lombardia (filiera ortofrutta) che impiega complessivamente il 49% delle risorse totali ed è stato sottoscritto da 45 beneficiari. Il secondo progetto in ordine di grandezza (15% delle risorse totalmente ammesse) è quello presentato dalla Comunità Montana di Morbegno e Sondrio (filiera bosco-legno), sottoscritto, come sopra citato, da un vasto partenariato. Gli altri progetti si spartiscono in modo pressoché uniforme il restante 36% delle risorse allocate.

La tabella seguente riporta gli elementi principali relativi ai progetti ammessi.

**Tabella 2. 16– Caratteristiche dei progetti ammessi<sup>79</sup>**

	Ragione sociale del capofila	Tipologia Settore	Provincia	Misure attivate	N. beneficiari
1	Comunità Montane di Scalve	Progetto d'area	Bergamo	<u>Asse 1:</u> 111B, 121, 122, 123, 125 <u>Asse 2:</u> 226 <u>Asse 3:</u> 313, 321, 323C	21
2	Comunità montana di Morbegno e di Sondrio	Progetto d'area	Sondrio	<u>Asse 1:</u> 111B, 122, 123, 125B <u>Asse 2:</u> 226 <u>Asse 3:</u> 321	70
3	Comunità Montana di Valle	Progetto d'area	Brescia	<u>Asse 1:</u> 111°, 111B, 121,	12

<sup>78</sup> L'importo iniziale ammesso a finanziamento era pari a 110.975.931,51 euro.

<sup>79</sup> In ordine di punteggio assegnato.

	Ragione sociale del capofila	Tipologia Settore	Provincia	Misure attivate	N. beneficiari
	Camonica			123, 125B <u>Asse 3:</u> 313, 323C	
4	Comune di Casale Cremasco Vidolasco	Progetto d'area	Cremona	<u>Asse 1:</u> 125 <u>Asse 2:</u> 216, 223 <u>Asse 3:</u> 313	21
5	AOP Unilombardia SACPA	Progetto di filiera (ortofrutta)	Bergamo	<u>Asse 1:</u> 111B, 112, 121, 123, 124 <u>Asse 2:</u> 214	45
			Brescia		
			Cremona		
			Lodi		
			Mantova		
			Milano		
			Sondrio		
6	Riseria Europea S.p.A	Progetto di filiera (riso)	Pavia	<u>Asse 1:</u> 121, 123	10
7	Solana S.p.A	Progetto di filiera (pomodoro)	Lodi	<u>Asse 1:</u> 111A, 121, 123, 124	15
			Mantova		
			Pavia		
8	Comunità Montana Alto Lario Occidentale	Progetto di filiera (caseario)	Como	<u>Asse 1:</u> 112, 121 <u>Asse 3:</u> 311	10
9	Cooperativa S. Lorenzo s.a.c. <sup>80</sup>	Progetto di filiera (Parmigiano Reggiano)	Mantova	<u>Asse 1:</u> 111, 121, 124	22
10	Unipeg s.a.c. <sup>81</sup>	Progetto di filiera (carne bovina)	Mantova	<u>Asse 1:</u> 114, 121, 123, 124	11
11	Latteria sociale Ca' De Stefani <sup>82</sup>	Progetto di filiera (lattiero caseario)	Cremona	<u>Asse 1:</u> 121, 123	4

Allo stato attuale, si rileva che dei 322 progetti afferenti alle singole misure previsti dagli 11 progetti concordati ne sono stati realizzati 255, pari al 79,2% del target previsto.

La novità dei progetti concordati è rappresentata sia dalla dimensione multimisura ma soprattutto dall'aver richiesto la presentazione di progetti collettivi e, quindi, aver incentivato la costituzione di raggruppamenti di imprese.

Con i progetti concordati il PSR 2007-2013 offre l'opportunità di:

- garantire un efficace partenariato con i territori, in esplicitazione delle diverse esigenze e potenzialità di sviluppo e la mobilitazione delle risorse locali;
- stimolare e accompagnare i territori nello sviluppo di reti tra gli attori locali e di forme di progettazione integrata e coerente con l'impianto strategico del PSR e il disegno complessivo dell'amministrazione regionale.

Premesso che la sperimentazione dei progetti concordati è stata la prima esperienza in ambito agricolo lombardo, in cui soggetti diversi hanno condiviso un progetto comune, l'impostazione innovativa dell'approccio adottato e le problematiche derivanti dalla complessità delle procedure di costruzione e selezione dei progetti,

<sup>80</sup> Il progetto, inizialmente escluso, è stato riammesso al finanziamento in seguito alla decisione del comitato di gestione del 9 ottobre 2008.

<sup>81</sup> *ib.*

<sup>82</sup> *ib.*

hanno indotto la Regione a mettere in campo, fin dalla fase preliminare, un'intensa attività di informazione, animazione e consultazione di tutti gli attori che son poi intervenuti nel processo di progettazione e implementazione dei progetti.

I progetti concordati sono ancora in fase di attuazione e non sono ancora stati verificati gli esiti rispetto agli obiettivi previsti.

### 3. Esecuzione finanziaria del programma

#### 3.1 Tabella riassuntiva dell'esecuzione finanziaria complessiva del programma al 31 dicembre 2009. (Spesa totale pubblica in euro)

Assi/misura		Pagamenti FEASR 2009 (000 euro)	Cumulato (000 euro)	
			FEASR	Totale
<b>ASSE 1</b>				
111	Totale, di cui	<b>307,349</b>	<b>307,349</b>	<b>716,774</b>
	· ordinari 2007-2013	307,349	307,349	716,774
112	Totale, di cui	<b>2.619,480</b>	<b>2.735,040</b>	<b>6.351,230</b>
	· ordinari 2007-2013	2.619,480	2.619,480	6.043,730
	· trascinamenti	0,000	115,560	307,500
113	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>14,022</b>	<b>32,762</b>
	· trascinamenti	0,000	14,022	32,762
114	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
115	Totale, di cui	<b>62,652</b>	<b>62,652</b>	<b>143,839</b>
	· trascinamenti	62,652	62,652	143,839
121	Totale, di cui	<b>2.417,933</b>	<b>6.423,583</b>	<b>14.810,611</b>
	· ordinari 2007-2013	2.403,534	2.403,534	5.455,475
	· trascinamenti	14,399	4.020,049	9.355,136
	· risorse HC	0,000	0,000	0,000
122	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
123	Totale, di cui	<b>235,844</b>	<b>1.740,695</b>	<b>4.056,243</b>
	· ordinari 2007-2013	235,844	235,844	540,234
	· trascinamenti	0,000	1.504,852	3.516,009
124	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
125	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>215,175</b>	<b>502,746</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
	· trascinamenti	0,000	215,175	502,746
	· risorse HC**	0,000	0,000	0,000
126	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>5,659</b>	<b>13,221</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
	· trascinamenti	0,000	5,659	13,221
132	Totale, di cui	<b>19,717</b>	<b>19,717</b>	<b>46,049</b>
	· ordinari 2007-2013	19,717	19,717	46,049
133	Totale, di cui	<b>47,134</b>	<b>47,134</b>	<b>105,280</b>
	· ordinari 2007-2013	47,134	47,134	105,280
<b>ASSE 2</b>				
211	Totale, di cui	<b>4.064,428</b>	<b>7.317,987</b>	<b>16.631,713</b>
	· ordinari 2007-2013	4.054,177	4.054,177	9.213,961
	· trascinamenti	10,251	3.263,811	7.417,753
214	Totale, di cui	<b>10.881,884</b>	<b>39.776,333</b>	<b>90.414,472</b>

Assi/misura		Pagamenti FEASR 2009 (000 euro)	Cumulato (000 euro)	
			FEASR	Totale
	· ordinari 2007-2013	4.853,923	4.853,923	11.046,285
	· trascinamenti	6.027,961	34.922,410	79.368,187
	· risorse HC**	0,000	0,000	0,000
<b>216</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>221</b>	Totale, di cui	<b>3.139,685</b>	<b>12.831,017</b>	<b>29.160,834</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
	· trascinamenti	3.139,685	12.831,017	29.160,834
<b>223</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>226</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>ASSE 3</b>				
<b>311</b>	Totale, di cui	<b>114,733</b>	<b>1.184,906</b>	<b>2.662,177</b>
	· ordinari 2007-2013	114,733	114,733	257,293
	· trascinamenti	0,000	1.070,173	2.404,884
<b>312</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>313</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>321</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>446,130</b>	<b>1.002,540</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
	· trascinamenti	0,000	446,130	1.002,540
	· risorse HC**	0,000	0,000	0,000
<b>323</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>331</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>ASSE 4</b>				
<b>41</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>421</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>431</b>	Totale, di cui	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
<b>ASSE 5</b>				
<b>511</b>	Totale, di cui	<b>119,709</b>	<b>179,563</b>	<b>486,620</b>
	· ordinari 2007-2013	0,000	0,000	0,000
	· trascinamenti	119,709	179,563	486,620
<b>TOTALE</b>		<b>24.030,547</b>	<b>73.306,962</b>	<b>167.137,110</b>

Tabella sintetica secondo l'allegato VII del reg. 1974/06 – solo parte Health Check

Assi/misura		Pagamenti FEASR 2009 (000 euro)	Cumulato (000 euro)	
			FEASR	Totale
<b>ASSE 1</b>				
121	Risorse HC in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 - <b>Ristrutturazione del settore lattiero-caseario</b>	0,000	0,000	0,000
125	Risorse HC in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 - <b>Gestione delle risorse idriche</b>	0,000	0,000	0,000
<b>ASSE 2</b>				
214	Risorse HC in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 - <b>Mantenimento e miglioramento della biodiversità</b>	0,000	0,000	0,000
<b>ASSE 3</b>				
321	Risorse HC in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 - <b>Miglioramento delle infrastrutture per internet a banda larga nelle aree rurali</b>	0,000	0,000	0,000
<b>TOTALE</b>		<b>0,000</b>	<b>0,000</b>	<b>0,000</b>

Le tabelle precedenti forniscono lo stato di avanzamento finanziario del PSR cumulato per l'annualità 2009, sulla base delle domande di pagamento presentate al 31 dicembre 2009. I valori finanziari coincidono, per ciascuna misura, con quanto indicato nel documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD: Financial Implementation report 2009, Regione Lombardia" della Commissione Europea. Nello specifico, le informazioni contenute nel Documento riguardano:

- il prospetto finanziario del programma, con il dettaglio del piano finanziario per anno, per asse e per misura (capitolo I "Financial overview 2007-2013" e capitolo II "Financial Plan at 31/03/2010");
- il riepilogo delle dichiarazioni di spesa sottoposte alla Commissione, per l'annualità 2009 e per misura (capitolo III "Public expenditure incurred in 2009");
- il riepilogo dei pagamenti, per singola misura, riconosciuti dalla Commissione sulla base delle dichiarazioni di spesa presentate (capitolo IV "EAFRD Payment by measure" e capitolo V "Historical evolution").

---

## 4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere

---

### Introduzione

Nel corso del 2009, il proseguimento delle attività di Valutazione ha consentito sia di approfondire ed articolare i contenuti metodologici del “disegno valutativo” sia di avviare le prime attività di raccolta dati e di loro elaborazione finalizzate alla applicazione dello stesso.

Nel marzo del 2009 viene infatti presentata, dal Valutatore, la versione finale del documento “Definizione dell’impianto metodologico ed organizzativo generale dell’attività di valutazione” Rev.1 (che aggiorna l’analogo documento presentato nel novembre 2008). La Relazione annuale di valutazione in itinere 2008 (presentata nel marzo 2009) ingloba tale documento fornendo anche una prima analisi dello stato di attuazione del Programma.

Nel marzo del 2010 viene infine presentata, dal Valutatore, la Relazione annuale di valutazione in itinere 2009, della quale se ne richiamano di seguito ed in sintesi i principali contenuti, articolati in conformità con quanto indicato nel QCMV (Allegato – Linee di orientamento B).

### Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere

Nel corso del 2009 lo sviluppo del sistema di Valutazione in itinere, è stato favorito, principalmente: dal rafforzamento delle attività di scambio informativo e confronto tra Valutatore, AdG e altri soggetti regionali coinvolti più o meno direttamente nei processi di attuazione e di valutazione del PSR; dalla progressiva costruzione della base informativa; dalle attività (incontri, produzione di documenti di indirizzo metodologico ecc...) sviluppate dalla Rete Rurale nazionale e dalla Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale.

---

#### 4.1 Attività di valutazione intraprese

---

Nel periodo in esame, oltre al completamento della fase di “Strutturazione” della Valutazione, sono state implementate attività di “Osservazione” ed “Analisi” del processo di attuazione del PSR e degli interventi (operazioni) approvati e realizzati. Gli esiti delle stesse sono proposti in sintesi nei seguenti paragrafi. Si rimanda invece al successivo par. 4.2 per la descrizione delle attività svolte per la raccolta e l’elaborazione dei dati funzionali alle analisi valutative.

##### 4.1.1 La definizione del Piano di Valutazione

Il documento presentato dal Valutatore nel marzo 2009 dal titolo “Definizione dell’impianto metodologico ed organizzativo generale dell’attività di valutazione” ha per oggetto gli esiti della fase di “Strutturazione” del processo valutativo, comprendente in particolare i seguenti elementi di analisi:

###### *a) L’analisi della logica di intervento e le Domande valutative*

Di ciascuna Misura del PSR ne è in primo luogo analizzata la “logica di intervento”, cioè la coerenza tra i fabbisogni (che si intende soddisfare) il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate volte al raggiungimento di tali obiettivi e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti) dalle attuazione di tali azioni. Tale profilo di analisi è stato ulteriormente sviluppato nell’ambito della Relazione annuale di valutazione 2009.

Segue la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per la risposta alle “domande valutative” definite nel Manuale del QCMV (linea di orientamento B) le quali esprimono pertanto il fabbisogno conoscitivo (di valutazione) espresso a livello comunitario. Attraverso la risposta alle domande sarà quindi possibile verificare “in che misura” le forme di sostegno/intervento previste dal

Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare enfasi ed attenzione alle priorità aventi valore strategico.

#### b) La definizione del sistema di Indicatori

sulla base delle precedenti analisi sono riepilogati gli Indicatori comuni e supplementari utilizzabili nella valutazione degli effetti degli interventi e quindi per la risposta alle Domande valutative. In questa parte sono inoltre proposte le *modalità e le fonti informative* attraverso le quali acquisire le informazioni necessarie per la loro quantificazione, distinte in base alla seguente tipologia di ordine generale:

- acquisizione di dati secondari da *fonti informative pre-esistenti*, individuate principalmente nel Sistema di monitoraggio regionale del PSR e dal SIARL, nella documentazione tecnico-amministrativa che accompagna la presentazione/approvazione/ attuazione dei singoli interventi, nella banca dati della RICA, in “altre fonti” ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale;
- raccolta di dati primari attraverso *indagini svolte direttamente dal gruppo di valutazione* mediante interviste a campioni rappresentativi di beneficiari e di non beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti.
- *I prodotti della valutazione in itinere*

Prodotto	Scadenze consegna
1) Programma di definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione.	Entro 60 gg dalla sottoscrizione del Contratto (consegnato novembre 2009 e in versione definitiva marzo 2010)
2) Relazione annuale 2008	31/03/2009 (consegnato)
3) Relazione annuale 2009	31/03/2010 (consegnato)
4) Rapporto di valutazione intermedia	30/11/2010
4) Relazione annuale 2010	31/03/2011
5) Relazione annuale 2011	31/03/2012
6) Relazione annuale 2012	31/03/2013
7) Relazione annuale 2013	31/03/2014
8) Relazione annuale 2014	31/03/2015
9) Rapporto di valutazione ex post	31/03/2016

#### 4.1.2 L'analisi delle Misure attivate

Nella Relazione annuale, per ognuna delle Misure del PSR attuate entro il 2009 sono sviluppati tre profili di analisi, aventi per oggetto: (i) la logica di intervento e gli obiettivi di riferimento della Misura, (ii) le priorità di intervento (iii) le operazioni finanziate. Per ciascuno sono di seguito e in sintesi illustrate: le finalità/modalità di svolgimento della stessa, i principali risultati ottenuti, gli “ulteriori sviluppi” previsti in preparazione della prossima Valutazione Intermedia (2010).



### **Logica di intervento ed obiettivi:**

- ➔ nella Relazione annuale sono brevemente richiamati i "fabbisogni" che giustificano il sostegno pubblico attivato dalla Misura e quindi i suoi obiettivi di riferimento, organizzati all'interno di un "quadro logico" in grado di evidenziare i nessi di potenziale causalità di tipo "verticale" tra l'obiettivo generale di riferimento (corrispondente all'obiettivo generale dell'Asse in cui la Misura è programmata) gli obiettivi specifici e prioritari (dell'Asse, rispetto ai quali la Misura può determinare effetti coerenti) e gli obiettivi operativi (specifici della Misura, i quali concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici o prioritari). Ad ogni categoria di obiettivo sono associati uno o più Indicatori: di Impatto per l'obiettivo generale, di Risultato per gli obiettivi specifici/prioritari, di Prodotto (o output) per gli obiettivi operativi. Gli indicatori sono in parte corrispondenti a quelli già previsti nel QCMV (indicatori comuni), in parte aggiuntivi.
- ➔ si conferma l'esistenza di adeguati nessi logici di potenziale "causalità" tra gli obiettivi di diverso livello (operativi - specifici/prioritari - generale) individuati nel documento programmatico, in funzione dei quali è quindi possibile sviluppare analisi valutative di efficacia. Nella ricostruzione della logica di intervento si è reso tuttavia necessario, per molte Misure, ridefinire o meglio specificare i rispettivi obiettivi operativi, la cui descrizione presente nel Programma risultava troppo generica o comunque collocabile in una fase eccessivamente "alta" del quadro logico. Inoltre, la ricostruzione del Quadro logico ha facilitato l'individuazione di alcuni Indicatori aggiuntivi utilizzabili per l'analisi di effetti non adeguatamente valutabili con gli Indicatori comuni.
- ➔ in preparazione del prossimo Rapporto di Valutazione intermedia (2010) saranno completate le attività di individuazione, condivisione (con l'AdG) e definizione operativa degli Indicatori aggiuntivi proposti per Misura.

### **Priorità di intervento e criteri di selezione**

- ➔ nella Relazione annuale sono illustrati e discussi i criteri di priorità previsti dal Programma e quindi dai dispositivi di attuazione (DAQ e Bandi) per la selezione delle operazioni, verificandone sia la loro coerenza rispetto agli obiettivi specifici/operativi della Misura, sia il loro "peso" relativo. Scopo dell'analisi è stato quello di verificare se attraverso tali criteri è stato possibile indirizzare il sostegno (e quindi le risorse finanziarie disponibili) verso gli interventi che per caratteristiche/finalità specifiche e/o tipo di beneficiari interessati e/o localizzazione territoriale, sono in grado di determinare i migliori risultati rispetto agli obiettivi del Programma.
- ➔ in linea generale, i Criteri di priorità adottati risultano non solo coerenti con gli obiettivi specifici delle Misure, ma anche in grado di indirizzare il sostegno a favore di interventi capaci (potenzialmente) di soddisfare specifici fabbisogni regionali o provinciali<sup>83</sup> e/o di valorizzare le innovazioni introdotte con il PSR 2007-2013.

La programmazione degli interventi compresi nell'**ASSE 1** si differenzia rispetto al passato per il rafforzamento dell'obiettivo di miglioramento competitivo mediante la definizione di azioni prioritarie legate non solo al miglioramento strutturale delle aziende, ma anche alle infrastrutture produttive, alla crescita professionale ed alla valorizzazione delle produzioni di qualità. Nell'aspettativa di attuare interventi coerenti con le priorità programmatiche, è quindi necessario verificare costantemente la coerenza ed efficacia dei criteri di selezione e la misura in cui le modalità di attuazione favoriscono il perseguimento delle priorità definite dal programma, come la valorizzazione delle capacità imprenditoriali e dei giovani imprenditori, l'innovazione e le relazioni di filiera, l'adeguamento e lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione e promozione dei sistemi di qualità. L'analisi dei criteri di selezione ha evidenziato una generale rispondenza agli obiettivi specifici ed operativi definiti per le diverse misure. In particolare, le priorità territoriali e settoriali rappresentano per le aziende agricole 2/3 del punteggio massimo assegnabile (misura 121), mentre nella selezione degli interventi realizzati dalle imprese agro-alimentari (misura 123) il

---

<sup>83</sup> Va infatti ricordato che alle priorità definite nei DAQ a livello regionale si aggiungono (si integrano) le priorità definite, autonomamente dalle Provincie.

peso del punteggio assegnato alle specifiche priorità legate al comparto e al territorio si riduce a circa un terzo, entrando nella valutazione progettuale anche altri elementi di merito legati all'aggregazione dell'offerta ed all'innovazione di processo e di prodotto.

Nelle Misure dell'**ASSE 2**, i criteri di priorità si basano principalmente sulla localizzazione territoriale degli interventi, individuando a tal fine ambiti territoriali prioritari (Aree Natura 2000, Zone vulnerabili ai nitrati ecc...). Ciò è coerente con gli obiettivi di programma in quanto gli effetti (ambientali) determinati dalle operazioni finanziate (es. impegni nella Misura 214) risultano fortemente influenzati dalle caratteristiche o condizioni (ambientali) in cui esse si realizzano. Si segnala l'assenza di criteri di priorità nella Misura 211, scelta questa giustificabile alla luce di condizioni di accesso già adeguatamente "mirate" e di meccanismi di modulazione dell'indennità (in funzione dell'estensione, di aree particolarmente disagiate, del fabbisogno complessivo rispetto alle disponibilità). Nell'Asse 2 i criteri legati alle caratteristiche dei soggetti proponenti, seppur sempre presenti, assumono un "peso" inferiore ai precedenti, mentre soltanto nelle Misure forestali un certa rilevanza è assegnata alla qualità o al tipo di intervento, segnalandosi, nel caso della Misura 221 una preferenza per gli impianti a turno breve e alla pioppicoltura.

Nelle Misure dell'**ASSE 3**, la funzione di indirizzo e "concentrazione" degli interventi è assicurata, in primo luogo, dalla loro esclusiva o prioritaria localizzazione nelle aree rurali più deboli (zone C e D) o di intervento con l'Asse 4 (Leader) o in altre aree (es. aree protette). Gli ulteriori tipi di criteri, si differenziano sensibilmente tra le diverse Misure nonché in funzione delle aree rurali di loro applicazione, evidenziandosi tuttavia una certa prevalenza (che spesso supera il 50% del punteggio massimo) dei criteri connessi alle caratteristiche e alla qualità dell'intervento, in particolare in alcune Misure rivolte alla crescita dell'attrattività dei territori (313, 321) rispetto a quelli derivanti dalle caratteristiche del proponente.

Nell'**ASSE 4** si è provveduto ad integrare la strutturazione delle domande valutative alla luce dei PSL approvati (DDS n. 7257 del 14luglio 2009 in cui vengono approvati 16 PSL), in particolare per quanto concerne le domande valutative inerenti il contributo del Leader alle priorità degli altri Assi, la Misura di Cooperazione e la Misura sulla gestione dei GAL. E' stata proposta, inoltre, un'analisi sull'applicazione dei criteri di selezione in base ai quali è stata effettuata l'istruttoria dei PSL, che ha consentito di formulare alcune considerazioni valutative sugli effetti delle procedure nella selezione dei territori e dei partenariati.

- si prevede di realizzare, nell'ambito del RVI 2010, l'analisi di "efficacia" dei criteri di priorità previsti, nelle Misure in cui essi sono stati effettivamente utilizzati in procedure di selezione delle operazioni ammissibili (in conseguenza di fabbisogni finanziari superiori alle disponibilità). L'analisi prevede il confronto tra le caratteristiche (coerenti con i criteri di priorità) delle operazioni effettivamente finanziate con quelle delle operazioni ammissibili ma non finanziate. Per le Misure nelle quali non si è avuta selezione delle operazioni (es. agroambiente) l'analisi quantitativa riguarderà soltanto le operazioni finanziate delle quali sarà valutato il grado di "coerenza" con i criteri di priorità previsti. Per lo sviluppo di tali profili di analisi risulta indispensabile acquisire dal SIARL e quindi elaborare le informazioni sugli esiti dei procedimenti istruttori a livello di singola operazione.

### **Analisi delle operazioni finanziate**

- per consentire l'avvio della fase di "osservazione" si è ritenuto utile procedere ad una prima, ancorché parziale, analisi delle operazioni presentate e finanziate nell'ambito delle diverse Misure. Sulla base della numerosità, dimensione "fisica" (es. superficie interessata) e caratteristiche delle operazioni possono infatti essere definite in termini più operativi le successive attività di valutazione degli effetti del Programma. La base informativa di tale profilo di analisi è rappresentata, principalmente, dalle banche dati messe a disposizione dalla AdG e ricavate dal SIARL (cfr. successivo capitolo 4). E' indispensabile segnalare che i dati procedurali e "fisici" sullo stato di attuazione delle diverse Misure esposti nella Relazione annuale di valutazione possono in alcuni casi differire, seppur lievemente, da quelli presenti nella RAE in quanto o meno aggiornati di quest'ultimi o perché elaborati con differenti criteri.
- le elaborazioni effettuate per le misure attivate dall'**ASSE 1** mostrano un'efficace risposta all'offerta di sostegno agli investimenti, in particolare, per gli aiuti all'insediamento dei giovani agricoltori (54% del valore obiettivo). In tale ambito assume una significativa importanza il pacchetto giovani (57% dei

beneficiari) che, promuovendo attraverso la presentazione del piano di sviluppo aziendale la partecipazione ad altre misure del PSR (114, 121, 132 e 311), aumenta le capacità imprenditoriali e d'investimento dei giovani agricoltori (indice di leva = 1,99). Numerose sono inoltre le imprese che partecipano alla misura 123 (59% del valore obiettivo), mostrando un notevole interesse nei confronti dell'innovazione, mentre minore efficacia è riconosciuta alle priorità settoriali e territoriali definite dal programma. Le aziende agricole (misura 121) realizzano principalmente investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità, alla creazione di sistemi agro-energetici ed a carattere ambientale, tutti gli investimenti sovvenzionati nel periodo rispondono alle priorità settoriali e territoriali, soprattutto per quanto concerne il risparmio idrico, la sicurezza dei prodotti e la protezione dell'ambiente. Per le altre misure si evidenzia il relativo ritardo dell'attivazione della consulenza aziendale (114) e della cooperazione per l'innovazione (124). La bassa partecipazione alla misura 132 (6% del valore obiettivo) inoltre è un fenomeno comune anche ad altre regioni, evidenziando la necessità di adeguamento della normativa d'applicazione dell'intervento a favore della partecipazione ai sistemi di qualità.

Nell'**ASSE 2** si ha il superamento dell'obiettivo di realizzazione – se espresso in termini di superficie sovvenzionata<sup>84</sup> - per la Misura 211 la quale interessa circa il 70% della SAU regionale finanziabile. Nella Misura 214 la superficie agricola interessata dai nuovi impegni è pari a circa 80.000 ettari, il 28% circa del valore-obiettivo e l'80% circa della superficie interessata nel 2008 da impegni iniziati nel precedente periodo ("trascinamenti"); sufficiente è il livello di adesione (espresso in ettari di superficie sottoimpegno) alle Azioni che incentivano la produzione integrata, biologica e pratiche conservative (avvicendamenti e fertilizzazione bilanciata); scarsa e in diminuzione rispetto al precedente periodo è invece la partecipazione al sostegno delle "produzioni vegetali estensive" (prati). Nelle Misure forestali, si evidenzia un limitato avanzamento nella presentazione/approvazione di interventi di imboscamento (Misure 221 e 223), i quali interessano una superficie ancora molto al di sotto delle previsioni; all'opposto un pieno raggiungimento (e superamento) degli obiettivi di spesa e di potenziale realizzazione (numero di operazioni approvate) nella Misura 226, nel cui ambito sono finanziati principalmente (60%) interventi di sistemazione idraulico-forestale.

Per quanto attiene l'**ASSE 3** sono state attivate tutte le misure a gestione regionale ma il processo di selezione e definizione dei progetti finanziati presenta diversi livelli di avanzamento. La misura con maggiore adesione e un processo di acquisizione della domanda più avanzato è la 311 (aperti 4 intervalli per la raccolta delle domande). La maggior parte delle operazioni in corso riguarda la sottomisura agriturismo, nella quale l'adesione al programma evidenzia un percorso parallelo tra le aree tradizionalmente più vocate, da cui proviene una notevole domanda volta soprattutto al rafforzamento delle strutture esistenti e quelle in cui il fenomeno è ancora in fase "embrionale" (Como, Sondrio), dalle quali proviene una consistente domanda volta soprattutto dall'avvio di nuove attività. Residuali le sottomisure energia e altre forme di diversificazione.

Pochi interventi in corso ma con una notevole portata innovativa sono quelli nell'ambito di progetti concordati da parte di piccoli Comuni montani per la misura 321. I 5 progetti (il 33% del valore obiettivo) riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio degli edifici pubblici, di cui si giova l'intera collettività (100% residenti). L'indicatore relativo alla popolazione utente servita calcolato a partire dalle indicazioni contenute nei fascicoli di progetto (si tratta per altro di un dato previsionale essendo iniziative ancora in corso di realizzazione) riconduce a oltre 3.850 abitanti serviti, lo 0,6% del valore obiettivo. Anche gli interventi sostenuti dalla misura 313 sono compresi all'interno di progetti concordati; i 18 interventi selezionati corrispondono al 15% del valore obiettivo. La domanda di sostegno riguarda essenzialmente la predisposizione di aree ricreative e di servizio e l'infrastrutturazione di percorsi anche a servizio della popolazione residente.

Con la misura 323.A sono state finanziate 103 domande per proseguire il processo di pianificazione delle aree Rete Natura 2000, mentre la quasi totalità degli interventi della Sottomisura 323.C riguarda la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione di fabbricati e impianti esistenti di alpeggi attivi, per attività

---

<sup>84</sup> All'opposto, le performance di realizzazione espresse in termini di numero di aziende beneficiarie risulterebbero molto modeste (circa 15%) ma si ritiene che ciò sia la conseguenza di una ampia sovrastima del corrispondente "valore-obiettivo" dell'Indicatore.

di diversificazione legate in particolare alla vendita diretta dei prodotti lattiero caseari e solo minoritariamente riguarda interventi a sostegno del turismo di alta quota.

- in preparazione del prossimo Rapporto di Valutazione intermedia (2010) sarà necessario – di concerto con l'AdG - affinare e completare l'acquisizione dal SIARL e l'elaborazione dei dati procedurali e fisici relativi alle operazioni approvate entro il dicembre 2009. In particolare una più approfondita analisi delle caratteristiche degli interventi approvati/realizzati, consentirà sia la definizione operativa delle indagini dirette, svolte dal Valutatore, sia la quantificazione di alcuni Indicatori di Risultato (in particolare di quelli basati sulle caratteristiche o "qualità" degli interventi) e quindi la elaborazione di primi "giudizi" valutativi in risposta alle Domande Valutative.

### **Analisi dei primi effetti del Programma attraverso la quantificazione degli Indicatori di Risultato**

Gli esiti dell'analisi svolta sono confluiti nel capitolo 2 "Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati".

## **4.2 Raccolta ed elaborazione dei dati**

---

La principale attività svolta dal Valutatore nel corso del 2009 ha riguardato l'acquisizione delle informazioni relative sia alle operazioni finanziate e realizzate, sia alle dinamiche e fenomeni che caratterizzano il contesto regionale. Di seguito, in primo luogo, una descrizione generale delle fonti utilizzate (§ 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3) quindi i primi risultati delle attività finalizzate alla definizione e prima applicazione delle metodologie e degli strumenti di indagine per la valutazione dei risultati ed impatti del PSR. (§ 4.2.4).

### **4.2.1 Acquisizione dei dati dal SIARL**

I dati di monitoraggio utilizzati per le analisi di Misura sono ricavati dal Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL), che coinvolge attraverso Internet la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, le Amministrazioni provinciali e le Comunità Montane. Il sistema offre alle Amministrazioni pubbliche, alle associazioni di categoria e alle aziende agricole servizi informatici dedicati ed un accesso controllato alle banche dati in modo da accelerare e semplificare le procedure di istruttoria e controllo amministrativo, nonché il monitoraggio degli interventi.

Le informazioni che confluiscono nel SIARL sono state messe a disposizione del Valutatore sia attraverso l'accesso diretto al sistema e alle singole pratiche (grazie ad appositi "account"), sia grazie ad uno "scarico" aggregato dei dati contenuti nel DB effettuato *ad hoc* alla fine di ogni anno.

Il Valutatore ha dunque utilizzato tali informazioni per le proprie attività previa apposita sistemazione, verifica ed integrazione del data base consegnato da parte della Regione.

Nel corso delle attività di acquisizione e successiva elaborazione dei dati dal SIARL sono emerse alcune, seppur limitate, problematiche derivanti da informazioni mancanti in forma sistematica o "spot", in corso di superamento. Sarà comunque necessario, nelle successive fasi e in coordinamento con l'AdG, ulteriormente rafforzare le attività di corretta acquisizione ed utilizzazione dei dati del SIARL, al fine di valorizzarne le rilevanti potenzialità di fonte informativa per il processo valutativo.

### **4.2.2 Indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma**

Si prevedono indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi, per estrazione casuale da "gruppi d'indagine", omogenei per tipologia di beneficiario e/o d'intervento, stratificati per localizzazione e altre caratteristiche strutturali (dimensione tecnico-economica, indirizzo produttivo, ecc.). Le indagini saranno prioritariamente rivolte a soggetti privati (aziende agricole, imprese forestali, imprese agroalimentari, ecc.) e finalizzate all'acquisizione di informazioni quali – quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili alle caratteristiche strutturali dell'azienda, ai risultati economici, agli effetti diretti ed indiretti (anche in termini di "percezione" da parte degli imprenditori) conseguenti alla realizzazione degli interventi. Nel corso del periodo

di riferimento sono state sviluppate le attività preliminari di analisi statistica, campionamento e pianificazione temporale delle rilevazioni nell'ambito delle indagini campionarie che interesseranno l'Asse 1.

#### **4.2.3 Seminario conoscitivo per esperti in supporto alla valutazione in itinere delle azioni agroambientali (maggio 2010)**

Obiettivo generale del seminario conoscitivo - realizzato a Milano l'11 maggio 2009 - è stato la raccolta di indicazioni utili a supportare il processo valutativo delle azioni agroambientali (Misura 214) del PSR attraverso il coinvolgimento strutturato di esperti del settore. Più specificatamente l'incontro è stato finalizzato, in una prima fase, alla *costruzione di un modello concettuale condiviso* riguardo ai rapporti tra attività agricola e ambiente, successivamente, alla *valutazione preliminare degli elementi di forza e di debolezza delle specifiche Azioni agroambientali*, attraverso la compilazione di questionari da parte dei partecipanti e la successiva elaborazione dei dati emersi.

Da tale analisi emerge la prevalenza dell'Azione E (produzioni biologiche) in termini di efficacia attesa, seguita dall'Azione F sul mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate. Al contrario, le aspettative sono in generale basse per le Azioni B, soprattutto, e C (relative alle produzioni agricole integrate in orticoltura e arboricoltura, e ai prati), cui si aggiunge l'Azione A, che genera aspettative molto simili alla C, risultando relativamente debole in particolare per quel che riguarda i criteri di rilevanza rispetto agli obiettivi, la significatività della variazione delle pratiche e l'efficacia ambientale.

#### **4.2.4. Approfondimento degli approcci metodologici e degli strumenti di indagine per la valutazione dei risultati ed impatti del PSR**

Nel periodo di riferimento il Valutatore ha approfondito, al fine di assicurare l'applicazione, alcuni degli approcci metodologici delineati nel "disegno valutativo" rivolti alla stima degli Indicatori e a supporto del giudizio valutativo, definendo per essi gli strumenti di indagine e le fasi operative di attività.

##### **→ PRINCIPALI RISULTATI**

Ai fini della stima degli Indicatori di Risultato e di Impatto riferibili all'**ASSE 1** sono state completate le seguenti fasi di lavoro funzionali alla esecuzione delle previste Indagini dirette in campioni statisticamente rappresentativi di aziende beneficiarie delle Misure 111, 112, 121, 123 e 132:

- a) programmazione temporale delle attività di rilevazione presso le aziende, in funzione dell'anno di domanda e del plausibile tempo necessario per la manifestazione di effetti economici misurabili attraverso gli Indicatori selezionati<sup>85</sup>;
- b) definizione e applicazione della procedura di campionamento, comprensiva delle seguenti specifiche attività: acquisizione e prima elaborazione dei dati di tipo strutturale, tecnico-economiche ed ambientali relativi alle aziende agricole costituenti le popolazioni (o "universi") oggetto di indagini; definizione delle variabili in base alle quali "stratificare" le popolazioni di indagine e conseguenti elaborazione statistica dei dati; definizione della variabile "proxy" a quella oggetto di indagine e quantificazione della numerosità campionaria; estrazione dalla popolazione oggetto di indagine delle unità campionarie;
- c) acquisizione organizzazione in Banche Dati delle informazioni contenute nella documentazione allegata alle domande delle aziende costituenti le unità campione.

##### *Numerosità dei campioni iniziali*

---

<sup>85</sup> Nel caso di investimenti, si assume a riferimento il secondo anno contabile successivo a quello della presentazione della domanda; la raccolta dei dati avverrà nell'anno successivo a quello di riferimento contabile.

Misure	Popolazione di indagine	Campione
112	214	56
121	282	111
123	53	23
132	121	43

Con riferimento alle operazioni programmate nell'**ASSE 2** del PSR, le attività svolte nel periodo hanno consentito di specificare (dal punto di vista metodologico) e quindi di avviare le fasi operative finalizzate alla stima dei principali Indicatori di impatto, in particolare di quelli utili alla valutazione degli effetti della Misura 214 rispetto agli obiettivi specifici "tutela qualitativa delle risorse idriche", "conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agricoli ad alto valore naturalistico" e "tutela del territorio".

- a) Indicatore di impatto n.6 *"Miglioramento della qualità dell'acqua"*, basato sulla variazione del "bilancio" (o surplus) tra apporti ed asportazione di macronutrienti (azoto e fosforo). La metodologia individuata si basa sulla acquisizione di dati alfanumerici e cartografici provenienti dal SIARL, da AGRIT e da altre fonti secondarie e sulla loro elaborazione a livello territoriale in ambiente GIS, assumendo quale unità minima di riferimento il foglio catastale. Attualmente, conclusasi la fase di costruzione della base informativa, è in corso quella di elaborazione finalizzata alla stima dell'indicatore per le azioni agro-ambientali (Misura 214). Un'analoga metodologia è stata definita per la stima dell'Indicatore aggiuntivo *"Variazione nell'impiego (e nei livelli di tossicità) di fitofarmaci e diserbanti"*.
- b) Indicatore di impatto n.4 *"Ripristino della biodiversità"*, basato sulla variazione, derivante dagli interventi, del Farmalind bird index (FBI). La metodologia di stima si basa sul confronto tra i dati di monitoraggio dell'avifauna in punti del territorio regionale, rispettivamente ad "alta" e "bassa" intensità di intervento agro-ambientale. Le fasi realizzate hanno riguardato la costruzione della base informativa cartografica e la prima "sovrapposizione" in ambiente GIS tra aree d'intervento e punti di monitoraggio ornitologico, a conclusione della quale si è deciso di procedere ad un aumento di questi ultimi in particolare nelle superfici agroambientali interessate dalle coltivazioni di riso, di vite, e da pascoli e prati.
- c) Indicatore di impatto n.5 *"Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)"*, per il quale sono state sviluppate prime ipotesi di lavoro volte alla applicazione, nel contesto regionale e sulla base delle informazioni disponibili, gli orientamenti metodologici forniti a livello comunitario nel documento di lavoro IEEP-EENRD diffuso dalla Rete europea di valutazione.
- d) Indicatori aggiuntivi d'impatto *"Riduzione dell'erosione superficiale del suolo"* e *"Mantenimento/incremento della sostanza organica nel suolo"* per i quali sono stati approfonditi, in primo luogo, i potenziali "nessi causali" con le tipologie di impegni previsti nelle diverse azioni agro-ambientali della Misura 214. Sono stati inoltre definiti gli approcci metodologici utilizzabili per la stima, basati su ricorso a modelli di simulazione quantitativa (USLE per l'erosione del suolo) o sul giudizio di gruppi di esperti (per la variazione di sostanza organica).

Per quanto riguarda l'**ASSE 3**, le attività svolte propedeutiche alla valutazione di medio termine hanno riguardato essenzialmente l'elaborazione dei dati del SIARL e la raccolta e archiviazione della informazione contenuta nella documentazione tecnico amministrativa. Si è proceduto all'estrazione del campione di aziende beneficiarie della Misura 311 Sottomisura A-Agriturismo e all'acquisizione dei relativi fascicoli aziendali, attraverso i quali ricostruire la situazione pre-intervento e sostanziare il calcolo degli indicatori di risultato (valore aggiunto e occupazione).

Per le altre misure, attraverso la banca dati SIARL sono stati individuati ambiti di maggiore concentrazione delle iniziative, sui quali si è proceduto alla richiesta/acquisizione della documentazione tecnico amministrativa. La documentazione acquisita ha fornito informazioni inerenti le caratteristiche dei proponenti, il contesto di intervento, le finalità specifiche degli interventi e le modalità di loro esecuzione nonché informazioni sugli effetti potenziali degli interventi.

Su tali ambiti si prevede di approfondire l'analisi, esaminando: il contributo del sostegno a migliorare l'attrattività delle aree rurali e a stabilizzare la domanda turistica (progetto concordato "Valorizzazione territoriale e salvaguardia dello spazio rurale nel circondario Cremasco", misura 313); la capacità del progetto concordato "filiera del legno" nella Comunità Montane di Morbegno e Sondrio nei confronti della produzione di energia da fonti rinnovabili e di integrazione delle imprese locali (misura 321); il contributo della valorizzazione degli alpeggi allo sviluppo della multifunzionalità condotto sugli investimenti attivati nella Comunità montana Valle Canonica (misura 323 C)

### **4.3 Attività di messa in rete delle persone coinvolte nelle attività di valutazione**

---

Nel corso nel periodo di riferimento *i rapporti di scambio informativo, coordinamento operativo e confronto con l'AdG* sono stati numerosi e diversamente articolati, per finalità e modalità di realizzazione (incontri diretti, comunicazioni telefoniche e per e-mail). In forma generale, essi hanno avuto per oggetto: gli obiettivi e metodologie del processo valutativo; le caratteristiche, la qualità e la disponibilità/utilizzabilità delle informazioni ricavabili da fonti secondarie, necessarie per lo sviluppo delle analisi valutative e la stima degli Indicatori; la verifica congiunta dei primi risultati derivanti dalle elaborazioni intermedie svolte dal Valutatore; le caratteristiche/contenuti dei primi "prodotti" del processo valutativo;

L'AdG ha altresì coordinato e favorito la realizzazione di momenti di confronto con altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione del Programma o comunque depositari di informazioni e conoscenze utili allo sviluppo e alla qualificazione delle attività di valutazione. Tra gli altri, si ricordano l'ERSAF, l'Organismo pagatore, l'Associazione "Fauna Viva", alcuni docenti dell'Università di Milano.

Si ricorda, inoltre:

- la partecipazione al tavolo di lavoro del Piano Unitario di Valutazione (PUV) della Politica Regionale Unitaria 2007-2013 (marzo 2009) che ha visto la partecipazione delle AdG e AdP dei programmi regionali e del Gruppo Operativo (costituito dal Responsabile del PUV, dall'Autorità Regionale Ambientale, dall'autorità delle Pari Opportunità, IREER);
- i due incontri tra il Valutatore, l'Autorità Ambientale (Direzione generale Qualità dell'Ambiente) e AdG (luglio 2009 e aprile 2010) finalizzati al confronto e al coordinamento delle reciproche metodologie ed attività. Questo alla luce dei numerosi elementi di connessione e potenziale integrazione tra i due processi valutativi e anche con l'obiettivo di evitare inutili sovrapposizioni nelle attività d'indagine ed analisi, ma anzi di favorire lo scambio di conoscenze, informazioni, esperienze valutative e il coordinamento delle stesse.

Va infine segnalata la partecipazione dei componenti il gruppo di Valutazione alle numerose iniziative (seminari specifici e "focus group") promosse nel corso del 2009 sia dalla Rete Rurale nazionale, sia dalla Rete europea per lo sviluppo rurale, sui temi della valutazione delle politiche di sviluppo e in particolare sui metodi e gli strumenti per l'analisi degli impatti ambientali e socio-economici.

### **4.4 Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari**

---

Non si evidenziano criticità che possano impedire o sensibilmente ostacolare il processo valutativo. Non sono tuttavia mancati aspetti o elementi di difficoltà/complessità che è stato necessario affrontare e superare. Ciò grazie anche alla piena collaborazione e alla disponibilità al confronto e allo scambio informativo, mostrate dalle strutture regionali dell'AdG e della struttura di assistenza tecnica.

Una prima fase di potenziale criticità ha riguardato il processo di costruzione di una adeguata base informativa relativa alle singole operazioni attivate dal PSR ed utile al processo valutativo. Come già segnalato, la fonte principale è rappresentata dal SIARL, che contiene le informazioni, finanziarie e procedurali, afferenti alle singole istanze di finanziamento, seguendone l'iter dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti da parte della Regione fino al collaudo finale. Il sistema è inoltre legato all'anagrafe

aziendale e consente quindi di risalire alle informazioni anagrafiche e strutturali relative all'azienda beneficiaria del contributo.

Le informazioni del SIARL sono state messe a disposizione del Valutatore sia attraverso l'accesso diretto al sistema ed alle singole pratiche (grazie ad appositi "account"), sia grazie ad uno "scarico" aggregato dei dati contenuti nel DB effettuato *ad hoc* alla fine di ogni anno.

Iniziali difficoltà, in larga parte superate, sono state incontrate da parte del Valutatore nella fase iniziale di comprensione del sistema informativo regionale e quindi di utilizzazione e "riorganizzazione" dei dati ricavabili dal SIARL a fini valutativi, data anche la complessità ed eterogeneità degli stessi. Nella situazione attuale (marzo 2010) si ritiene tuttavia di aver raggiunto risultati apprezzabili nella costruzione di una base informativa adeguata alle esigenze di valutazione, fatta salva l'esigenza di ulteriormente migliorare, in condivisione con l'AdG, tali aspetti, in particolare riguardo le modalità/procedure di acquisizione dei dati disponibili. In tale ambito, prioritaria attenzione si ritiene debba essere rivolta alla acquisizione delle informazioni inerenti gli esiti dei procedimenti istruttori, necessarie per l'analisi della efficacia dei criteri di selezione delle operazioni.

Un altro ambito di potenziale criticità ha riguardato aspetti di natura più propriamente metodologica, connessi alla complessità del Programma (in termini di tipologie di intervento) dei suoi potenziali risultati/impatti e alla ampiezza della domanda valutativa. Nella fase di "strutturazione" del processo (documento marzo 2009) e, in forma più operativa, nell'ambito della Relazione annuale 2009 (in particolare nel capitolo 3.3) il Valutatore ha definito primi percorsi di lavoro finalizzati alla stima dei corrispondenti indicatori di Risultato ed Impatto. Resta evidente tuttavia un fabbisogno di sviluppare, nel proseguo delle attività, di concerto con l'AdG e in stretta collaborazione con la Rete rurale nazionale la Rete Europea, ulteriori approfondimenti e confronti sulle diverse "questioni" ancora aperte e riguardanti alcuni aspetti generali del modello valutativo proposto nel QCMV, la corretta interpretazione degli Indicatori di risultato od impatto, le metodologie per la loro quantificazione ed utilizzazione nel processo valutativo.



---

## 5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza

---

### 5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

---

#### Attività del Comitato di Sorveglianza (CdS)

L'attività di sorveglianza ha lo scopo di seguire la realizzazione del Programma, di orientare gli interventi previsti da quest'ultimo, di tracciare regolarmente un bilancio della sua esecuzione e di proporre eventuali adeguamenti che si rendessero necessari al fine del raggiungimento degli obiettivi propri del Piano e del FEASR. La responsabilità di organizzare e coordinare efficacemente le attività di sorveglianza è affidata all'Autorità di gestione del PSR, che allo scopo istituisce il Comitato di Sorveglianza e si avvale di una segreteria tecnica per lo svolgimento delle funzioni di supporto necessarie.

La Regione Lombardia, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Regolamento CE 1974/2006, ed in coerenza a quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del PSR, cui è attribuita la responsabilità di accertare l'effettiva attuazione del Programma.

Nello specifico, nel 2009 il CdS è stato attivato mediante procedura scritta nel mese di marzo e si è riunito in una seduta tenutasi in data 17 giugno 2009.

La consultazione tramite procedura scritta è stata avviata con una Lettera del Presidente del Comitato inviata il 25.03.2009 con la quale, conformemente alle disposizioni comunitarie e all'art 78 del Reg. CE n. 1698 del 2005 del Consiglio e sulla base di quanto previsto da Regolamento interno al CdS all'art. 3 punto 7, sono state sottoposte all'attenzione dei componenti del CdS una serie di proposte di modifica al Programma di Sviluppo Rurale.

A seguito di un attento esame delle osservazioni pervenute e di una loro integrazione, laddove necessario, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad effettuare la notifica alla Commissione della proposta di modifiche al Programma tramite SFC in data 22.05.2009.

In data 26.06.2009, la Commissione comunica l'impossibilità ad accettare la proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale notificata dall'AdG in data 22.05.09, a causa della non piena conformità delle modifiche alle pertinenti disposizioni dei Regolamenti n.1698 del 2005 e n.1974 del 2006. I servizi della Commissione invitano, dunque, la Regione a ripresentare la proposta di modifica tenendo conto delle suddette osservazioni.

La regione Lombardia ripresenta la proposta di modifica, con le dovute modifiche, il 6 luglio 2009. Essa viene formalmente accettata dalla Commissione Europea in data 22 luglio 2009.

In data 17 giugno 2009 si riunisce in seduta pubblica il Comitato di Sorveglianza che:

- esamina ed approva l'ordine del giorno;
- prende atto delle osservazioni formulate alla Relazione annuale di esecuzione 2008, che saranno accolte nella sua versione finale, e la approva;
- esamina il documento relativo alle richieste di modifica del PSR (conseguenti al recepimento ed applicazione dell'*Health Check*), formulando una serie di osservazioni e richieste di integrazione. Viene dato mandato all'Autorità di Gestione di recepire tali osservazioni nella formulazione finale della proposta di modifica del PSR da presentare alla CE entro il 15 luglio;
- prende atto delle informative presentate su:
  - stato di avanzamento al 31 maggio;

- attività di informazione pubblicità;
- attività di valutazione in corso.

Con riferimento alle modifiche richieste, l'Autorità di Gestione procede il 24 luglio 2009 alla notifica della proposta di modifica<sup>86</sup> che, sulla base di un continuo confronto, formale ed informale, con i servizi della Commissione, porta all'approvazione della nuova versione del PSR con decisione C (2009) 10347 del 12 dicembre 2009<sup>87</sup>.

### **Incontro annuale tra Autorità di Gestione del PSR e Commissione Europea**

Ai sensi dell'art. 83 Reg. 1698/2005, il 27 gennaio 2010 si è svolto l'incontro annuale (relativo all'anno 2009) con i servizi della Commissione. I temi trattati in quella sede vengono sintetizzati e riportati di seguito:

Il Rapporto Annuale di Esecuzione 2008, per cui viene segnalato che il capitolo 2, relativo all'andamento del programma e delle misure, e le informazioni relative alla pubblicità al programma siano stati sviluppati poco diffusamente e in maniera disomogenea. Per le prossime Relazioni Annuali, viene richiesto di fornire maggiori informazioni sull'andamento del programma, sulla base degli indicatori quantificati e del livello di conseguimento degli obiettivi di ciascuna misura. Viene inoltre richiesto di fornire informazioni complete ed esaustive in merito ai GAL.

L'avanzamento finanziario al 31.12.2008, che è apparso non molto elevato (pari al 12,44% della dotazione FEASR per il periodo 2007-2013) e le spese erano riferite esclusivamente ad operazioni in transizione dalla programmazione 2000-2006.

L'avanzamento al 15.10.2009 (a livello di spesa) non rileva particolari ritardi dal punto di vista finanziario. Si rileva un certo ritardo nel pagamento delle misure a premio dell'asse 2; le autorità regionali vengono invitate a mettere in atto gli accorgimenti necessari per assicurare l'allineamento tra annualità di competenza ed anno di pagamento dei premi. Si segnala che anche l'asse Leader è stato avviato nel rispetto della tempistica e che nel 2010 saranno effettuate le prime spese.

Lo Stato di attuazione procedurale non rileva particolari ritardi. Per quanto riguarda i criteri di selezione, viene confermato che l'Autorità di Gestione sta elaborando i criteri di selezione prescelti per le operazioni Health Check ed ha già inviato alla Commissione una bozza informale dei criteri della nuova azione 214-I, che in seguito saranno inviati al Comitato tramite procedura di consultazione scritta.

Lo Stato di attuazione del sistema di monitoraggio e valutazione risulta operativo. Viene ricordato che entro il 31.12.2010 è necessario elaborare una valutazione intermedia completa ed esaustiva, in grado di fornire un giudizio sull'impatto del programma rispetto agli obiettivi fissati. Inoltre, si ricorda che il rapporto di valutazione intermedia deve essere presentato e discusso nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del programma. Al riguardo, l'Autorità di gestione è invitata a definire un calendario in grado di soddisfare tale esigenza.

## **5.2 Principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle misure prese in conseguenza**

---

Nel corso del 2009 sono emerse alcune problematiche trasversali alle diverse misure del Programma, di cui si rende conto in questa sede. Per le criticità specifiche afferenti ad ogni singola misura, si rimanda, invece, alle schede di misura.

Un primo aspetto critico è connesso all'allungamento dei tempi di sviluppo e di implementazione delle procedure informatiche sui cui poggiano i procedimenti amministrativi di attuazione del Programma e, quindi, a cascata, sui pagamenti.

---

<sup>86</sup> La scadenza del 15 luglio non è stata rispettata in quanto era ancora aperta una precedente procedura di modifica (legata alla consultazione scritta di marzo 2009). Non appena chiusa tale procedura (il 22 luglio 2009), l'Autorità di Gestione ha provveduto ad inoltrare la nuova notifica.

<sup>87</sup> Per una breve descrizione delle principali modifiche cfr. paragrafo 1.2, punto a).

Questa lacuna è particolarmente evidente per le misure che prevedono un pagamento a premio: i ritardi nei procedimenti e poi nei pagamenti rappresentano un disincentivo alla presentazione di domande sulle misure che prevedono un premio poiché comportano un anticipo di cassa da parte dei beneficiari (il costo e la perdita di reddito sono sostenute dal beneficiario molto prima che incassi il premio). Nel caso, invece, dei pagamenti di misure per investimenti che prevedono la rendicontazione e il riconoscimento del saldo una volta che l'investimento è stato realizzato, questa criticità è meno evidente.

Una seconda difficoltà rilevata nel corso del 2009 è rappresentata dalla modesta capacità di spesa di alcune misure dell'asse 2 (in particolare, si fa riferimento alle misure 214, 221, 223 – per gli aspetti puntuali, si rimanda alle schede di misura).

Un ulteriore problema che ha caratterizzato il 2009 è stato l'assenza di un collegamento con la Rete Rurale Nazionale. La Rete, infatti, non ha indicato il proprio referente per la Regione Lombardia, privando quest'ultima di un canale di informazione diretto con la Rete stessa.

### **5.3 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione**

---

#### **Assistenza tecnica**

Il contratto con la società aggiudicataria del servizio di assistenza tecnica e monitoraggio del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia è stato firmato il 10 gennaio 2008. Da tale data le attività hanno assunto carattere continuativo ed hanno accompagnato e sostenuto l'attuazione del PSR nel corso del tempo.

In particolare, le attività di assistenza tecnica svolte possono essere così riassunte:

- predisposizione, verifica ed aggiornamento di tutta la documentazione di supporto all'attuazione del PSR;
- supporto all'attività di riprogrammazione ed elaborazione dei relativi percorsi di revisione, anche di spesa;
- analisi delle procedure di attuazione delle misure e individuazione di eventuali nodi critici da rimuovere;
- supporto alle attività del Comitato di Gestione;
- predisposizione dei materiali di supporto alle riunioni ed alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza, compresa la redazione della relazione annuale di esecuzione;
- affiancamento all'Autorità di Gestione nei rapporti con la Commissione Europea e con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per le problematiche connesse all'attuazione;
- rielaborazione delle principali informazioni relative all'attuazione dei diversi livelli di articolazione del Programma (Progetto/Misura/Asse);
- verifica periodica dell'adeguatezza delle diverse tipologie di indicatori previsti, soprattutto in ragione del complesso processo di specificazione e quantificazione del set di indicatori richiesto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV);
- produzione di uno specifico sistema informativo di reporting in grado di comunicare con il sistema informativo utilizzato presso l'amministrazione regionale (SIARL) che consente la produzione di report trimestrali, l'elaborazione dei dati per il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), la memoria dei dati storici.

Nel corso del 2010 particolarmente intenso è risultato il supporto al processo di riprogrammazione, alla luce delle modifiche apportate al programma in conseguenza del processo di *health check* della PAC.

## Monitoraggio

Il monitoraggio del PSR viene implementato su due livelli:

- il monitoraggio strumentale alla elaborazione dei dati richiesti e necessari ad alimentare il Sistema Nazionale di Monitoraggio e da trasmettere alla Commissione Europea;
- il monitoraggio finalizzato a fornire all'AdG ed ai soggetti responsabili dell'attuazione un periodico reporting in grado di mantenere costante l'attenzione sullo stato di avanzamento del programma e delle singole misure

Nel primo caso, il sistema di Monitoraggio del PSR è organizzato in conformità a quanto previsto dall'articolo 60 e seguenti del Regolamento CE 1974/2006, dall'art. 80 del Regolamento CE 1698/2005 e dal Common Monitoring and Evaluation Framework concordato a livello comunitario.

Esso è alimentato in modo da garantire la confrontabilità e l'aggregazione delle informazioni a livello nazionale e comunitario secondo le indicazioni sviluppate nel Sistema Nazionale di Monitoraggio.

In particolare, il sistema di monitoraggio è volto ad assicurare una conoscenza sistematica dello stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico del Programma attraverso la periodica raccolta di indicatori finanziari, di prodotto, di risultato e di impatto.

I dati di monitoraggio per la programmazione 2007-2013, così come tutte le altre informazioni relative alle fasi di programmazione e di attuazione dei PSR, vengono trasmessi in Commissione solo a livello informatico. Il sistema di controllo e coordinamento della CE è l'SFC 2007 (System for Fund Management in the European Community 2007-2013). L'SFC contiene elementi documentali di comune interesse per il monitoraggio, per gli aggiornamenti dei piani finanziari, le relazioni di sintesi, le eventuali modifiche dei programmi.

Nel secondo caso si è proceduto a portare ad operatività un sistema di reporting trimestrale che, a partire dalle informazioni presenti nei diversi sistemi informativi, recuperasse ed elaborasse in maniera automatica tutte le informazioni necessarie a garantire una corretta sorveglianza dell'attuazione e la quantificazione degli indicatori richiesti. Tale sistema è oggi giunto ad una versione definitiva dal punto di vista delle procedure di estrazione ed elaborazione dei dati e si sta procedendo alla predisposizione di una adeguata veste grafica per la comunicazione e di una guida tecnica che illustra il processo di elaborazione dei dati.

Per implementare il monitoraggio l'Autorità di Gestione si avvale di diversi sistemi informativi:

- SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia), che raccoglie tutte le informazioni relative all'iter procedurale di attuazione dal momento della presentazione della domanda fino all'erogazione del saldo finale;
- SIPAG (Sistema Informativo Pagamenti) / ELEPAG (Elenco Pagamenti), che registrano tutti i pagamenti effettuati a valere sul PSR.

## Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale del PSR 2007-2013 è elaborato in conformità con la normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE, d.lgs. n. 4/2008), a partire dallo schema previsto nel paragrafo 2.7 del Rapporto ambientale del PSR "Le misure per il monitoraggio del programma".

Come definito nel Rapporto ambientale, il monitoraggio ambientale è affidato all'Autorità Ambientale Regionale, si raccorda con il monitoraggio del Programma e la Valutazione indipendente ed è finalizzato a verificare il grado di coerenza e gli effetti del PSR rispetto agli obiettivi di sostenibilità regionali, monitorando al contempo l'evoluzione del contesto, per intercettare eventuali cambiamenti dello scenario di riferimento del programma.

Nel corso del 2009 è stata consolidata l'impostazione metodologica del sistema di monitoraggio del PSR, ed è stata avviata la selezione degli indicatori ambientali di contesto e di processo per le tematiche prioritarie (cambiamento climatico, suolo, biodiversità, acque) e la definizione delle modalità per il popolamento di tali indicatori, a partire principalmente dai sistemi informativi di cui si avvale l'Autorità di Gestione (SIARL) e dai dati recuperati dalle fonti statistiche disponibili.

La selezione degli indicatori è funzionale alla predisposizione del report periodico di monitoraggio ambientale, la cui redazione –per la prima annualità– è prevista per il Comitato di Sorveglianza di giugno 2010.

## Valutazione

Il processo di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale è attuato in conformità a quanto previsto dagli articoli 51, 52 e 53 del Regolamento (CE) di attuazione.

Scopo del processo valutativo è migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, attraverso la misurazione dell'impatto dei programmi in rapporto agli orientamenti strategici comunitari e ai problemi specifici di sviluppo rurale della Regione Lombardia, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale.

Il processo di valutazione si articola in tre fasi:

- valutazione ex ante;
- valutazione in itinere;
- valutazione ex post.

La valutazione ex-ante è stata affidata all'Istituto di Ricerca Regionale della Regione Lombardia, ed è stata eseguita secondo le indicazioni dell'articolo 85 del Reg. (CE) n. 1698/2005, dell'articolo 53 del Regolamento CE di attuazione e dalle linee guida comunitarie.

L'esperto indipendente incaricato del processo di valutazione in itinere ed ex post è Agriconsulting ed è stato selezionato a settembre 2008.

## 5.4 Pubblicità al programma

---

Il PSR 2007-2013 comprende un proprio Piano di comunicazione, descritto nel capitolo 13 del PSR "Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma" e nell'allegato al PSR n. 9 "Piano di comunicazione", cui si rimanda per una consultazione specifica. In merito all'avanzamento della spesa relativa al Piano di comunicazione si precisa che le attività finora svolte e di seguito descritte non hanno gravato sullo specifico budget dedicato (€ 2.700.000 come da allegato 9 del PSR) ma sono state realizzate nell'ambito delle attività complessive di comunicazione della DG Agricoltura. Di conseguenza, le risorse sono ancora totalmente disponibili e saranno utilizzate per le campagne di comunicazione ai cittadini, attualmente in fase di predisposizione.

Nel corso del 2009 sono state realizzate azioni di comunicazione e di informazione per facilitare la fase di attuazione delle attività del Programma, ai sensi dell'art. 59 del regolamento CE n. 1974 del 15 dicembre 2006.

In modo complementare e sinergico con le azioni di informazione, è stata messa in atto una costante attività di formazione e accompagnamento, affidata a I.Re.F. (Istituto Regionale di Formazione)<sup>88</sup>, il cui programma progettuale triennale 2008-2010 è stato approvato con Decreto della DG Agricoltura n. 5304 del 22 maggio 2008. L'adozione di azioni di formazione e accompagnamento è resa necessaria anche dalla natura del PSR, uno strumento dinamico di pianificazione che, dovendosi adattare alle esigenze operative e normative emergenti, risulta in continuo divenire.

La sezione seguente (Azioni e strumenti di informazione) intende descrivere le azioni e gli strumenti di informazione previsti nel Piano di Comunicazione e implementati nel 2009. Nel paragrafo 'Azioni e strumenti di formazione' si tratta più diffusamente delle azioni di formazione condotte dall'I.Re.F.

---

<sup>88</sup> Finanziata mediante le risorse dell'assistenza tecnica del PSR.

### 5.4.1 Azioni e strumenti di informazione

Nel corso del 2009 sono state realizzate alcune azioni previste dal Piano di Comunicazione. Di seguito se ne riporta l'elenco, indicandone, laddove opportuno, caratteristiche e obiettivi.

#### COMUNICAZIONE INTERPERSONALE

Le azioni di comunicazione interpersonale nel 2009 si sono rivolte alle sedi territoriali, alle comunità montane e alle organizzazioni agricole professionali.

Sono stati organizzati otto **tavoli tecnici** cui hanno preso parte le sedi territoriali e/o le comunità montane, come la tabella seguente sintetizza:

**Tabella 6. 1– Incontri dei tavoli tecnici svolti nel 2009**

Data degli incontri dei Tavoli tecnici	Istituzioni coinvolte
25 febbraio 2009	Province Comunità montane Sedi territoriali
16 marzo 2009	Province Sedi territoriali
13 maggio 2009	Province Comunità montane Sedi territoriali
14 luglio 2009	Province Comunità montane Sedi territoriali
22 settembre 2009	Province Comunità montane Sedi territoriali
3 novembre 2009	Province Sedi territoriali
2 dicembre 2009	Comunità montane
17 dicembre 2009	Province Sedi territoriali

I **Tavoli istituzionali**, nel 2009 hanno visto coinvolti Province e Comunità Montane in due occasioni (14 aprile e 30 settembre 2009).

Il **Tavolo agricolo regionale** (luogo di confronto a livello politico tra la Regione e le Organizzazioni professionali agricole) si è tenuto il 9 luglio 2009 e ha affrontato i seguenti temi:

- lavorare insieme per darsi prospettive e mantenere la leadership in Europa;
- impegno istituzionale nei confronti del governo (richiesta stato di crisi, blocco Basilea 2, quote latte);
- predisposizione di un Piano straordinario di sostegno e reindirizzamento PSR;

- semplificazione burocratica;
- Conferenza agraria interregionale della Pianura Padana;
- tavolo interprofessionale (Assolatte);
- rapporti con le banche.

Nel corso del 2009 la Direzione Generale Agricoltura ha proseguito a realizzare periodici incontri tecnici con le Organizzazioni professionali agricole al fine di condividere ad un livello operativo i temi emergenti nelle fasi di attuazione del PSR. La tabella seguente riporta il calendario degli incontri realizzati nel 2009.

**Tabella 6. 2 – Incontri del Tavolo agricolo svolti nel 2009**

Data degli incontri del Tavolo agricolo con le organizzazioni agricole professionali
21 gennaio 2009
26 febbraio 2009
9 aprile 2009
9 giugno 2009
10 settembre 2009
20 ottobre 2009
26 novembre 2009

#### COMUNICAZIONE ON LINE

Il principale strumento di comunicazione online utilizzato nel 2009 è stato il sito Internet della Direzione Generale Agricoltura. Il sito, profondamente modificato tra giugno e settembre 2009 durante il passaggio dal vecchio al nuovo portale, presenta una sezione dedicata al PSR che viene mantenuta costantemente aggiornata predisponendo, tutte le volte che si rende necessario, comunicati, documenti, moduli, allegati, FAQ (sono state predisposte le risposte ai quesiti relativi alle misure 112, 121 A, 311 A-B-C) o altri strumenti/documenti di attuazione del Programma e utilità indispensabili al fine della fruizione delle misure.

È inoltre a disposizione la casella di posta elettronica istituzionale [nuovosvilupporurale@regione.lombardia.it](mailto:nuovosvilupporurale@regione.lombardia.it) di riferimento per gli interessati.

Nel 2009 è continuata la redazione e l'invio con frequenza mensile della newsletter elettronica Agrifolium, indirizzata ad una mailing list di circa 600 destinatari costituita da referenti operanti sul territorio regionale, ed in particolare:

- tutto il personale della DG Agricoltura, i Direttori generali, i referenti della comunicazione;
- i referenti di Province, Comunità Montane, Enti Parco, Gruppi di Azione Locale, Organizzazioni Professionali Agricole e loro Centri di Assistenza Agricoli;
- l'ente regionale per lo Sviluppo Agricolo e Forestale - ERSAF;
- la federazione regionale dell'Ordine dei dottori agronomi;

Tra gli strumenti di comunicazione online può essere inclusa la casella intranet disponibile sul server della Direzione Generale Agricoltura, in cui sono raccolti, organizzati e periodicamente aggiornati i documenti di lavoro di ogni referente di misura.

Anche nel 2009 è proseguita l'attività di informazione mirata attraverso l'invio di comunicati, documenti di lavoro e informative a liste di destinatari raggruppati per target omogenei individuati tra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del PSR 2007-2013.

In questa tipologia possono essere inclusi i prodotti delle attività di accompagnamento svolte dall'IReF che vengono messi a disposizione dei soggetti coinvolti.

Inoltre, ogni comunicazione relativa all'attuazione del PSR (per esempio, modifiche apportate, apertura dei bandi, pubblicazione delle graduatorie dei beneficiari delle misure) viene portata a conoscenza degli interessati attraverso comunicati pubblicati nella sezione web dedicata al PSR inoltrati anche tramite posta elettronica ai referenti direttamente coinvolti.

#### **PUBBLICITÀ**

Nel 2009 le attività di pubblicità legate al PSR hanno previsto l'acquisto di spazi per la pubblicazione di redazionali o annunci pubblicitari su testate tecniche e specialistiche, quali Agrisole de Il Sole24Ore, L'Informatore agrario, Corriere Agrario e Terra e Vita. In allegato all'inserito settimanale del Corriere della Sera ('Sette') è stata distribuita una brochure informativa di inquadramento del sistema agricolo della Regione Lombardia e di approfondimento degli interventi previsti dal PSR.

#### **RELAZIONI CON I MEDIA**

Per quanto riguarda le relazioni con i media, ci si è avvalsi di due strumenti: il comunicato stampa (tabella seguente) e la pubblicazione di articoli su testate tecniche e specialistiche, quali Agrisole de Il Sole24Ore, L'Informatore agrario, Corriere Agrario e Terra e Vita.

**Tabella 6. 3 - Comunicati stampa anno 2009 inerenti il PSR**

<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Tema</b>
14 aprile 2009	L'assessore Ferrazzi: "2,2 milioni per i giovani agricoltori"	Quarto riparto di risorse della misura 112 - insediamento giovani agricoltori - del PSR 2007/2013
3 giugno 2009	Agricoltura, 52 milioni di euro per l'ammodernamento delle aziende	Finanziare progetti di ammodernamento aziendale e di diversificazione delle attività che puntino sulle energie rinnovabili e l'agriturismo.
2 luglio 2009	Fondi per il piano di sviluppo rurale: verso quota di 1 miliardo	Nuovo riparto dei fondi a livello di Conferenza delle Regioni e conseguente aumento delle risorse a disposizione del PSR 2007-2013
21 luglio 2009	L'assessore Ferrazzi: "65 milioni di euro per i Piani di Sviluppo Locale"	Ufficializzazione dell'ammissibilità dei 16 Piani di sviluppo locale (Psl)
6 agosto 2009	L'assessore Ferrazzi: "13 milioni di euro per l'agricoltura di montagna"	Riparto dei fondi della misura 125B del PSR 2007-2013
21 ottobre 2009	Piano di sviluppo rurale (Psr), 16 milioni a Comunità Montane e Province	Riparto finanziario per la misura 226 del PSR 2007- 2013
4 novembre 2009	Agricoltura, 26 milioni di euro per ammodernare le aziende	Nuovo riparto dei contributi del PSR 2007- 2013 per l'ammodernamento delle aziende agricole
15 dicembre 2009	L'assessore Ferrazzi: "1,5 milioni di euro per i giovani agricoltori"	Stanziamiento di nuovi fondi a favore dell'insediamento di giovani agricoltori

La tabella seguente sintetizza gli articoli inerenti il PSR pubblicati nel corso dell'anno 2009.

**Tabella 6. 4 - Articoli pubblicati nel corso dell'anno 2009 inerenti il PSR**

<b>Nome testata</b>	<b>Titolo articolo</b>
<b>Agrisole de Il Sole24Ore</b>	"La riforma PAC premia i giovani"
	"I Psr incassano altri 450 milioni"
	"Giovani, arriva la terza tranche"
	"Incentivi, incroci pericolosi Ocm-Psr"



Nome testata	Titolo articolo
	"Psr, si tratta con la UE per superare lo stop agli incentivi nei poli urbani"
	"Psr: in arrivo i contributi per le certificazioni di qualità"
	"Psr, speso solo il 7,7% dei 16,7 miliardi stanziati"
	"Psr, la carica dei 25mila giovani"
	"Acqua, clima e lotta contro l'abbandono. In campo oltre 3,5 milioni di ettari"
	"Contributi per le certificazioni di qualità"
	"Psr, acconto del 50% a chi investe"
	"Lo sviluppo rurale fa il -tagliando-; Biodiversità e clima: il contributo UE sale al 10%"; "Tra rimodulazione e banda larga il secondo pilastro è sovraccarico"
	"Psr: in arrivo 6,2 milioni per la montagna"
	"Psr, caccia a 370 milioni di fondi Ue"
	"Psr, cofinanziamento ridotto al 40%"
	"Ora la rottamazione cerca di ripartire con contributi ad hoc da inserire nei Psr"
	"Psr, restyling in chiave ambientale"
	"Ok al riparto dei nuovi fondi Ue e la banda larga va in campagna"
	"Via agli aiuti per la consulenza aziendale"
	"Maglia nera al Mezzogiorno"
	"Nuovi fondi all'agriturismo localizzato nei poli urbani"
	"Bio-lotta integrata a caccia di aiuti"
	"Infrastrutture, fondi alla montagna"
<b>Agrisole - Speciale Lombardia</b>	"Psr oltre la soglia 100 milioni"; "Attivati i contributi anche per bonifiche e alpeggi"
	"Attivati i contributi anche per bonifiche e alpeggi"
<b>Corriere Agrario</b>	"La ripartizione finanziaria del Psr"
<b>L'Informatore agrario</b>	"Ripartiti i fondi per l'ammodernamento delle aziende"
	"Nuovi fondi per il Psr"
<b>Terra e Vita</b>	"Consulenza aziendale ai professionisti"
	"Contributo pubblico per i Psr, l'anticipo sale dal 20 al 50 %"
	"Piano di sviluppo rurale, nuovi fondi"
	"Ok agli aiuti per il settore latte"
	"Psr, le nuove misure puntano su bioenergie e lattiero-caseario"
	"SVILUPPO RURALE Sbloccati interventi per 1,2 miliardi di euro"
	"Psr, in arrivo sanzioni salate per chi percepisce aiuti indebiti"

Si sottolinea, inoltre, una puntuale attività di informazione sul Programma di Sviluppo Rurale svolta da Il Corriere Agrario, quindicinale edito dall'organizzazione Confagricoltura, sul quale sono stati pubblicati, a cadenza regolare, articoli inerenti le misure regionali in materia di programmazione rurale ed i riparti di risorse approvati.

## ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E FIERE

Fiere e manifestazioni regionali e nazionali organizzati dalla Direzione Generale Agricoltura, da altre Direzioni Generali e da organizzazioni del settore sono state l'occasione per la distribuzione della Guida Rapida del PSR 2007-2013. In particolare nel 2009, tra gli eventi in programmazione per gli operatori del settore\_si è preso parte a:

- Vegetalia (Cremona, 30 gennaio-1 febbraio), il salone della filiera vegetale;
- Identità golose (Milano, 1-4 febbraio);
- Vinitaly (Verona, 2-6 aprile), Salone internazionale del vino e dei distillati;
- Fiera internazionale del bovino da latte (Cremona, 22-25 ottobre).

Tra gli eventi per i cittadini, nel 2009 Guida Rapida del PSR 2007-2013 è stata distribuita in occasione di:

- B.I.T., Borsa Internazionale del Turismo (Milano, 19-22 febbraio)
- MIPAM, mostra internazionale dei prodotti degli animali di montagna (Luino, 28-30 agosto)
- Mostra del Bitto e dei prodotti della montagna (Morbegno, 16-18 ottobre)
- Golosaria – Rassegna enogastronomica (Milano, 7-9 novembre)
- Artigiano in fiera (Milano, 5-13 dicembre)

## ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE

Nel 2009 sono proseguite le attività di *front office* relative alle richieste di informazione sul Programma di Sviluppo Rurale. Queste attività consistono nella risposta ai quesiti pervenuti da parte di cittadini, potenziali beneficiari e soggetti con interessi connessi all'agricoltura, raccolti dal call center e delle sedi territoriali di Spazio Regione oppure rivolti direttamente all'Autorità di Gestione attraverso il telefono, via fax e utilizzando le seguenti caselle di posta elettronica:

[nuovosvilupporurale@regione.lombardia.it](mailto:nuovosvilupporurale@regione.lombardia.it)

[comunicazione\\_agricoltura@regione.lombardia.it](mailto:comunicazione_agricoltura@regione.lombardia.it)

Un ulteriore canale di comunicazione tra i cittadini e la DG Agricoltura è rappresentato dalla sezione Spazio Regione del portale regionale, da cui è possibile inviare un messaggio agli uffici competenti riempiendo i campi previsti sulla pagina web.

## PRODOTTI EDITORIALI

I prodotti editoriali utilizzati nel 2009 per la veicolazione delle informazioni relative al PSR sono stati:

- Lombardia Verde, il mensile della DG Agricoltura in cui sono state pubblicate informazioni e novità riguardanti il PSR;
- Il Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL), in occasione della pubblicazione di un bando, un aggiornamento o una modifica del PSR. Il BURL è diffuso in versione cartacea (per uso interno alla DG Agricoltura e a disposizione dei referenti provinciali) e in versione elettronica (inviato ai soggetti interessati al contenuto specifico di un numero particolare del BURL).

### 5.4.2 Azioni e strumenti di formazione

Le attività di formazione e accompagnamento al PSR 2007-2013 svolte nel 2009 si sono articolate su quattro azioni:

- Formazione per lo sviluppo della rete di comunicazione interistituzionale dei soggetti chiamati a collaborare nel governo dello sviluppo rurale lombardo;
- Accompagnamento per le attività di monitoraggio connesse allo sviluppo rurale;
- Formazione e accompagnamento per lo sviluppo delle attività di attuazione e gestione del PSR, in particolare per gli assi 1,2,3 e per l'asse 4;
- Formazione e accompagnamento per lo sviluppo delle attività di interscambio dati e comunicazione via web.

Di seguito si riporta, per ogni azione, gli interventi realizzati, differenziando tra interventi di accompagnamento e interventi di realizzazione

**Azione 1: "Formazione per lo sviluppo della rete di comunicazione interistituzionale dei soggetti chiamati a collaborare nel governo dello sviluppo rurale lombardo."**

ACCOMPAGNAMENTO

Attività	Periodo di riferimento
Gestione dell'attività front office per la promozione delle varie misure del PSR e per il soddisfacimento delle richieste degli utenti	gennaio – dicembre 2009
Newsletter "Agrifolium". redazione e invio di n. 11 newsletter e relativo aggiornamento mailing list per la spedizione	gennaio – dicembre 2009
Mensile "Lombardia Verde" collaborazione con per la realizzazione di articoli informativi	Gennaio – dicembre 2009
Supporto e accompagnamento nelle attività di comunicazione e relazione con i diversi soggetti esterni coinvolti nell'attuazione del Programma (Commissione UE, MIPAAF, OPR, Organizzazioni professionali, ecc.)	marzo – dicembre 2009

FORMAZIONE

Nel periodo maggio-dicembre 2009 è stato organizzato il secondo percorso di formazione per la definizione e la condivisione di concetti, modalità e strumenti di una campagna di comunicazione sull'agricoltura rivolta ai cittadini lombardi da realizzarsi su tutto il territorio. Il corso è stato strutturato in una giornata e sono state organizzate cinque edizioni: Milano, svolta presso la DG Agricoltura e Cremona, Bergamo, Lecco e Varese (presso le rispettive sedi dello STER).

**Azione 2: "Accompagnamento per lo sviluppo delle attività di monitoraggio connesse allo sviluppo rurale".**

ACCOMPAGNAMENTO

Attività	Periodo di riferimento
Percorso di accompagnamento per l'individuazione degli indicatori necessari al monitoraggio e valutazione della capacità di impatto degli interventi previsti (progetti sull'agroindustria e Progetti Concordati) per l'analisi e l'elaborazione dei dati di monitoraggio	febbraio-dicembre 2009
Percorso di accompagnamento finalizzato alla raccolta e gestione dei dati rilevati per il monitoraggio in itinere degli interventi / progetti finanziati	febbraio-dicembre 2009
Percorso di accompagnamento finalizzato alla valutazione dei progetti finanziati per il conseguimento dei risultati attesi rivolto ai GAL	febbraio-dicembre 2009
Percorso di accompagnamento finalizzato alla realizzazione e utilizzo di un software (ambiente Access) per la gestione dell'informazione	gennaio –dicembre 2009

**Azione 3: "Formazione e accompagnamento per lo sviluppo delle attività di attuazione e gestione del Programma di sviluppo rurale, in particolare per gli Assi 1,2 e 3 e per L'Asse 4".**

ACCOMPAGNAMENTO

Attività	Periodo di riferimento
Gestione della casella istituzionale <a href="mailto:nuovosvilupporurale@regione.lombardia.it">nuovosvilupporurale@regione.lombardia.it</a> per l'attività di front-office al PSR, ed eventuale pubblicazione nelle sezione "FAQ" del sito <a href="http://www.agricoltura.regione.lombardia.it">www.agricoltura.regione.lombardia.it</a> , attività rivolte a tutti gli utenti del PSR e all'opinione pubblica	gennaio –dicembre 2009
Aggiornamento della sezione del sito internet della Direzione Generale Agricoltura <a href="http://www.agricoltura.regione.lombardia.it">www.agricoltura.regione.lombardia.it</a> dedicato al PSR . In particolare la confluenza del sito della DG Agricoltura nel nuovo portale regionale, prevede la riprogettazione della sezione dedicata al PSR e riversamento dei contenuti nel nuovo sito	gennaio –dicembre 2009
Gestione ed implementazione costante del sito <a href="http://www.agricoltura.regione.lombardia.it">www.agricoltura.regione.lombardia.it</a>	gennaio –dicembre 2009
Percorso di accompagnamento tramite incontri bilaterali con i candidati GAL nella stesura del documento definitivo del PSL (13 edizioni, ognuna di mezza giornata)	gennaio -marzo 2009
Predisposizione del materiale didattico/informativo da diffondere ai seminari/workshop	gennaio –dicembre 2009
Ideazione di tavole di comprensione per promuovere contenuti, obiettivi, e le modalità attuative degli assi	gennaio –dicembre 2009

#### FORMAZIONE

Attività	Periodo di riferimento
Corso “La Misura 123 e il Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia”	gennaio 2009
Corso “La misura 125 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Gestione idrica e salvaguardia idrica del territorio”	gennaio 2009
Corso “La misura 125B, Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico ed idrico, e la misura 226, Ricostruzione del potenziale forestale ed interventi preventivi, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013”	aprile 2009
Corso “Piani di Sviluppo Locale: Il Sistema Agricolo di Regione Lombardia e la programmazione rurale”	novembre 2009
Corso “Piani di Sviluppo Locale: la gestione amministrativa del Programma di Sviluppo Rurale e l'Organismo Regionale Pagatore”	dicembre 2009
Corso “La Misura 123 e il Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia”	maggio e luglio 2009
Corso “Modifiche e integrazioni al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013”	dicembre 2009

#### Azione 4: “Formazione e accompagnamento per lo sviluppo delle attività di interscambio dati e comunicazione via web”.

##### ACCOMPAGNAMENTO

Attività	Periodo di realizzazione
Prosecuzione della predisposizione dei tracciati record per lo scambio dati monitoraggio	gennaio-dicembre 2009
Prosecuzione della predisposizione dei documenti di monitoraggio	gennaio-dicembre 2009
Prosecuzione della predisposizione dei documenti di analisi da utilizzare per lo sviluppo di un sistema di data warehouse integrato	gennaio -dicembre 2009
Continuazione della predisposizione reportistica	gennaio -dicembre 2009
Continuazione nella predisposizione dei documenti di analisi di adeguamento del sistema sulla base delle variazioni normative	gennaio -dicembre 2009
Prosecuzione nella predisposizione dei documenti di analisi da utilizzare per lo sviluppo di un sistema di web services integrato	gennaio -dicembre 2009
Prosecuzione della predisposizione di un sistema di schedulazione e monitoraggio del sistema	gennaio -dicembre 2009

Attività	Periodo di realizzazione
di trasmissione dati	
Prosecuzione nella predisposizione dei documenti di analisi di fattibilità di integrazione/trasmigrazione del sistema SIARL all'interno del Sistema Informativo integrato per la programmazione Comunitaria	gennaio-ottobre 2009
Predisposizione di un Piano di lavoro che individui per fasi la tempistica delle possibili integrazioni	gennaio-marzo 2009

Nel corso del 2009 è stato introdotto un'ulteriore azione, la quinta, denominata "Formazione e accompagnamento per lo sviluppo delle attività di controllo delle misure del PSR".

Data la complessità e l'articolazione del sistema dei controlli, la Direzione Generale Agricoltura e l'Organismo Pagatore Regionale hanno deciso di avviare un percorso di formazione e di accompagnamento dei funzionari e dei tecnici di tutti i soggetti coinvolti in questa importante attività, allo scopo di supportarli nell'organizzazione e nella gestione delle attività di controllo che saranno loro assegnate, in relazione alle misure del Programma di Sviluppo Rurale di loro competenza.

In corrispondenza di quest'azione, sono state erogate 5 edizioni di mezza giornata ciascuna (periodo aprile-maggio 2009) del corso "Sinergie attivate in materia di salute e sicurezza dei lavoratori in ambito agricolo". Le edizioni si sono svolte a Milano (Direzione Generale Agricoltura,), Brescia (Sede Regionale Territoriale), Varese (Sede Regionale Territoriale), Lecco (Sede Centrale Azienda Sanitaria Locale), Mantova (Sede Associazione Allevatori Mantovani APA-Tripoli di San Giorgio).

---

## 6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

---

Il Programma di Sviluppo Rurale è attuato nel rispetto della normativa comunitaria in particolare si richiamano i seguenti aspetti:

- Appalti: in materia di appalti pubblici, al fine di assicurare la trasparenza, sono rispettati il DLgs 163/06 ( Testo Unico appalti ) e la direttiva 18/04/CEE ;
- Aiuti di stato: ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006, per le misure di cui agli articoli 25 e 52 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e per le operazioni facenti parte delle misure di cui agli articoli 28 e 29 del medesimo regolamento, non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del trattato, è garantito il rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato e dei criteri di compatibilità materiale;
- Condizionalità: le misure 211, 214 e 221 del presente programma di sviluppo rurale prevedono l'osservanza dei criteri della condizionalità nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato III e dall'Allegato IV del Reg.(CE) n. 1782/2003;
- Valutazione ambientale strategica: il processo di valutazione ed integrazione ambientale strutturato per il PSR risponde all'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente ed è conforme a quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE;
- Pari opportunità e non discriminazione: particolare attenzione viene riconosciuta all'attuazione del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, promuovendo e garantendo un accesso paritario alle opportunità offerte dal piano, durante le varie fasi di attuazione del Programma. In particolare, nel campo delle pari opportunità, al fine di intervenire in maniera efficace e ottimizzante rispetto alla dotazione finanziaria di cui si dispone, la Regione Lombardia ha proposto l'istituzione di un tavolo di concertazione permanente denominato Patto per la promozione dell'uguaglianza di genere;
- Ambiente: l'intero Programma è improntato ad uno sviluppo economico che sia sostenibile e rispettoso dell'ambiente, obiettivo della strategia del Consiglio europeo di Goteborg. Le priorità comunitarie quali biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale, si concretizzano nelle azioni finalizzate al sostegno del programma Natura 2000, nella diffusione delle pratiche agricole e forestali compatibili con il territorio e la gestione dello stesso e nel recupero e valorizzazione di aree specifiche;
- Concorrenza: il Programma fornisce gli elementi necessari alla valutazione ai sensi delle norme sulla concorrenza e opera al fine di garantire che i settori agricolo, alimentare e forestale traggano vantaggio dalle opportunità di mercato attraverso approcci innovativi generalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In particolare, ogni bando, rispetto alla propria natura, individua le normative di riferimento la cui verifica è demandata alla fase di istruttoria.

Si precisa che la revisione dei criteri di condizionalità, a valere sul 2009, è stata recepita con le modifiche del PSR del 22 luglio 2009 in cui sono stati adeguati i calcoli dei premi e delle indennità delle misure dell'asse 2.

---

### 6.1 Demarcazione con altri fondi

---

La demarcazione tra le operazioni finanziate dal PSR e quelle finanziate dal I pilastro della PAC è stata garantita, anche nell'annualità 2009, dalle seguenti attività:

- Esclusione ex ante e controllo ex post: nei bandi delle misure PSR sono esplicitamente indicate le azioni finanziabili, non sovrapponibili con le azioni finanziate negli OCM. La successiva fase di istruttoria dei bandi controlla ed esclude le domande che richiedono il finanziamento di azioni non esplicitamente ammesse nel bando. Il controllo viene effettuato anche rispetto a banche dati regionali e nazionali;

- Per le OCM Vino e Miele le domande di finanziamento sono istruite e gestite tramite SIARL (sistema informativo) garantendo un controllo più puntuale ed immediato;
- I criteri che assicurano la demarcazione sono stati esplicitati puntualmente nel testo del PSR.

**Tabella 6-1 Criteri di distinzione tra FEASR e altri Fondi**

Misure PSR	Descrizione misura	Rischio di sovrapposizione	Criteri di distinzione
<b>ASSE I</b>			
1.1.1	Formazione, informazione e diffusione della conoscenza	FSE: Formazione continua	FSE: formazione a carattere generale e trasversale. FEASR: formazione fortemente specialistica (controllo e gestione dei farmaci in azienda, razionale e corretto impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi, corretto utilizzo delle risorse irrigue)
1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale	Nessuna: il FEASR supporta le operazioni preliminari per l'utilizzo sui mercati dei prodotti, il FESR l'attività di ricerca di interesse agroalimentare	SOLO FEASR
1.2.5	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Nessuna	SOLO FEASR
2.1.1	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Nessuna	SOLO FEASR
2.1.4	Pagamenti agroambientali	Nessuna	SOLO FEASR
2.1.6	Investimenti non produttivi	Nessuna	SOLO FEASR
2.2.1	Imboschimento di terreni agricoli	Nessuna	SOLO FEASR
2.2.3	Imboschimento di superfici non agricole	Nessuna	SOLO FEASR
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Nessuna	SOLO FEASR
<b>ASSE III</b>			
3.1.1	Diversificazione verso attività non agricole	FESR: Incremento produzione energetica da fonti rinnovabili e attività turistiche	Dimensione impianti energetici: FESR oltre 1 MW, FEASR entro 1 MW. Attività turistiche: FESR progetti d'area con operatori extragricoli; FEASR progetti aziendali con operatori agricoli
3.1.2	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle micro imprese	FESR: Aiuti per il settore turistico e artigiano	Le tipologie d'intervento della misura non possono essere finanziate con il FESR
3.1.3	Incentivazione di attività turistiche	FESR: Aiuti per il settore turistico e artigiano	FESR: iniziative aventi per tema attività turistiche non attinenti l'attività agricolo-forestale; FEASR: iniziative aventi per tema l'agriturismo, il turismo eno-gastronomico, le fattorie didattiche



Misure PSR	Descrizione misura	Rischio di sovrapposizione	Criteri di distinzione
3.2.1	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	FESR:Aiuti per il settore turistico e artigiano	Le tipologie d'intervento della misura non possono essere finanziate con il FESR
3.2.3	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Nessuna	SOLO FEASR
3.3.1	Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell' Asse 3	FSE: Formazione continua	FSE: formazione a carattere generale e trasversale; FEASR: formazione fortemente specialistica attinente temi Asse 3 (agriturismo e turismo rurale, circuiti enogastronomici)
<b>ASSE IV</b>			
4.1	Strategie di sviluppo locale	Nessuna	Informazioni alle misure di cui sopra
4.2	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	Nessuna	Informazioni alle misure di cui sopra
4.3	Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Nessuna	Informazioni alle misure di cui sopra

## 6.2 Coordinamento con gli altri Fondi

---

La sinergia con gli altri Fondi è promossa e “governata” mediante una specifica struttura dell’Amministrazione regionale, ovvero l’**Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP)**, facente capo alla Presidenza della Regione.

L’AdG promuove, in particolare nell’ambito delle attività di comunicazione, la conoscenza degli altri programmi presso i potenziali beneficiari, evidenziando le opportunità loro concesse dagli altri Fondi.

L’**ACCP** è presieduta dal Direttore Centrale Programmazione Integrata con i Direttori Generali delle direzioni ove sono collocate le AdG.

E’ composta dai dirigenti/direttori di funzione specialistica facenti capo ai membri del Comitato Interassessorile (a sua volta composto dagli assessori incaricati dal Presidente per le materie afferenti ai Programmi Comunitari), dalla delegazione di Bruxelles, e dai soggetti del “sistema allargato” coinvolti nella programmazione (Finlombarda, Cestec, IReR, Lispa).

Sono coinvolti altri direttori in base alla delega ed agli argomenti trattati.

Le funzioni svolte dall’ACCP sono le seguenti:

- Supporta il Comitato Interassessorile per l’attuazione delle politiche di programmazione;
- Verifica e sottopone al CI le proposte di modifica dei Programmi Operativi;
- Verifica ex ante la coerenza dei bandi con la programmazione;
- È informata sulle attività di gestione delle AdG (avanzamento spesa, risultati, ecc...);
- Assicura il coordinamento e la funzionalità del sistema informativo unico ed integrato per la programmazione UE;
- Assicura il continuo miglioramento qualitativo dei PO tramite un adeguato sistema di controllo eseguito dall’autorità di audit;
- Assicura la dotazione finanziaria dei fondi UE e del relativo cofinanziamento;
- Assicura il coordinamento del sistema dei controlli;
- Adotta standard operativi comuni ai diversi programmi.

Si fornisce, a titolo esplicativo, un esempio delle attività finora svolte:

- Elaborazione e condivisione del piano di valutazione dei programmi comunitari;
- Implementazione del sistema informativo integrato per la programmazione comunitaria;
- Monitoraggio dei profili di spesa, anche previsionali, dei diversi programmi;
- Raccolta e sistematizzazione di proposte progettuali del territorio e verifica delle possibilità di finanziamento sui programmi;
- Coordinamento delle attività di partenariato (Patto per lo sviluppo/conferenza delle autonomie)
- Integrazione del FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate – Regione Lombardia ha a disposizione 846,566 Meuro fino al 2013) con gli altri programmi comunitari.

E’, inoltre, opportuno evidenziare che fanno parte del Comitato di Sorveglianza del PSR i rappresentanti delle Direzioni Generali responsabili degli altri interventi che agiscono sul territorio lombardo, al fine di garantire la coerenza e l’attivazione di sinergie tra gli interventi, in particolare in termini di coordinamento delle strutture

amministrative e di priorità di selezione dei progetti, mediante un efficace raccordo tra le strutture competenti dei diversi aiuti strutturali comunitari. La presenza dei rappresentanti delle diverse DG si evidenzia, se necessario come ulteriore elemento di rafforzamento del raccordo, anche a livello del Comitato di Gestione.

### 6.3 Complementarietà con il I pilastro della PAC

La politica di sviluppo rurale della Regione Lombardia agisce in modo complementare al primo pilastro della politica agricola comune, accompagnando ed integrando gli interventi previsti nell'ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. In relazione alla programmazione in corso la complementarietà è ricercata tra gli obiettivi del Programma ed il regime del pagamento unico e le OCM.

La coerenza, complementarietà e non sovrapposizione degli interventi realizzati con il PSR e con le OCM è garantita e verificata, sia in fase di istruttoria che ex-post grazie a verifiche incrociate con le informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale.

All'esito positivo dei suddetti accertamenti è subordinata l'erogazione degli aiuti relativi alle linee di intervento sia del PSR che dell'OCM.

L'impianto della complementarietà tra FEASR e OCM ha subito una revisione in occasione della modifica di luglio del Programma (Health Check), a seguito della rimodulazione decisa dall'Autorità di Gestione, delle richieste della Commissione e dell'attuazione di nuovi interventi (articolo 68 del Regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009); il nuovo schema è stato approvato con Decisione N. C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009.

**Tabella 6-2 Complementarietà tra FEASR e OCM (fino al 17 dicembre 2009)**

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
OCM Ortofrutta Reg. 2200/96 CE	Riconversioni varietali orticole e frutticole	<b>Mis. 121</b> Impianto o ristrutturazione di colture arboree	Finanziati solo con OCM
	Personale al servizio dell'O.P. per il programma operativo, marketing, commerciale	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Imballaggi riciclabili, innovativi e riutilizzabili per movimentazione interna del prodotto	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura del PSR	Finanziati solo con OCM
	Spese di noleggio ed acquisto per trasporti in atmosfera controllata, logistica	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Analisi, certificazioni e spese analoghe	<b>Mis. 132</b> Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità	Finanziati solo con OCM
	Materiali e parti di impianti mobili per irrigazione e fertirrigazione (es. manichette)	<b>Mis. 121</b> Ristrutturazione impianti irrigui	Finanziati solo con OCM
	Materiali di copertura per colture e serre (teli, materiali pacciamanti, reti ombreggianti);	<b>Mis. 121</b> Realizzazione serre con caratteristiche innovative	Finanziati solo con OCM
	Operazioni colturali (cimature, diradamento, ecc.)	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Adeguamento Software ed hardware	<b>Mis. 121</b>	Finanziati solo con

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
		Investimenti di varie tipologie comprendenti hw e sw	OCM

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
<b>OCM Ortofrutta</b> Reg. CE 2200/96	Macchinari specifici per operazioni colturali e lavorazione in azienda	<b>Mis. 121</b> Acquisto impianti e macchine specifici	Finanziati solo con OCM
	Macchinari specifici per lavorazione, conservazione, trasformazione	<b>Mis. 123</b> Acquisto impianti e macchinari specifici	Finanziati solo con PSR
	Spese per assistenza tecnica applicazione disciplinari lotta integrata	<b>Mis. 114</b> Consulenza per produzione integrata	Finanziati solo con OCM
	Investimenti strutturali relativi a attività di produzione, trasformazione, lavorazione e vendita dei prodotti	<b>Mis. 121</b> Investimenti relativi ad attività di produzione, trasformazione, lavorazione e conservazione <b>Mis. 123</b> Investimenti relativi a trasformazione, lavorazione e vendita.	Finanziati solo con PSR
<b>OCM vino</b> Reg. CE 1493/99 e Reg. CE 1227/00	Ristrutturazione vigneti, estirpo e reimpianto	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Aiuti di mercato, magazzinaggio, distillazione, arricchimenti ecc.	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Abbandono definitivo	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Restituzioni	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
<b>OCM olio</b> Reg. CE 2080/05	Formazione specialistica per il comparto olivicolo	<b>Mis. 111</b> Interventi di formazione	Finanziati solo con OCM
	Spese per assistenza tecnica alle aziende olivicole e frantoi	<b>Mis. 114</b> Consulenza per produzione integrata	Finanziati solo con OCM
	Attività promozionale mediante manifestazioni/ convegni (AIPOL)	<b>Mis. 133</b> Programmi d'intervento per la promozione	Finanziati solo con OCM
<b>OCM Miele</b> Art. 2 Reg. CE 797/2004	Assistenza tecnica agli apicoltori ed alle loro associazioni	<b>Mis. 114</b> Consulenza nel settore apistico	Finanziati solo con OCM

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
	Lotta contro le varroasi	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Razionalizzazione della transumanza tramite acquisto di arnie e mezzi per la relativa movimentazione	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche dei mieli	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura del PSR	Finanziati solo con OCM
	Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura.	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
<b>OVINI E CAPRINI</b> Reg. CE 1782/2003	Gli ex contributi per capo sono ricompresi nel Premio Unico e nei contributi relativi all'art. 69, sono fatti controlli per verificare l'esistenza dei capi	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
<b>CARNI OVINE</b> Reg. CE 1782/2003	Gli ex contributi per capo sono ricompresi nel Premio Unico e nei contributi relativi all'art. 69, sono fatti controlli per verificare l'esistenza dei capi	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM

<b>RICONVERSIONE ZUCCHERO</b> (ART. 6 REG. CE 320/06)	<b>PSR</b> Programma Sviluppo Rurale 2007/2013
<ul style="list-style-type: none"> <li>soggetti riconosciuti "ex bieticoltori", sulla base di quanto definito dal "Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero", singoli o associati</li> <li>per gli interventi riconducibili all'Asse 3 "diversificazione per attività extragricole" altre ai soggetti riconosciuti "ex bieticoltori" soggetti che operano nelle aree bieticole in fase di riconversione produttiva.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutti gli altri soggetti</li> </ul>

**Tabella 6. 3 – Complementarietà tra FEASR e OCM (dopo il 17 dicembre 2009)**

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
<b>OCM Ortofrutta</b> Reg. CE 2200/96	Interventi strutturali <b>Misura 121</b> - investimenti al di sotto di 100.000 € <b>Misura 123</b> – investimenti al di sotto di 200.000 €	Interventi strutturali <b>Misura 121</b> - investimenti al di sopra di 100.000 € <b>Misura 123</b> – investimenti al di sopra di 200.000 €	<i>Individuazione di una soglia finanziaria di demarcazione.</i>
	Spese per assistenza tecnica applicazione disciplinari lotta integrata	<b>Misura 114</b> <i>Consulenza per produzione integrata</i>	Tutte le imprese associate ad una OP sono finanziate

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
			solo con l'OCM
	Misure agro ambientali	<b>Misura 214 – Azione B</b> “Produzioni agricole integrate” <b>Misura 214 – Azione E “Produzioni agricole biologiche”</b>	Tutte le imprese sono finanziate solo con il PSR , relativamente alle produzioni agricole integrate e per le produzioni agricole biologiche
	Formazione	<b>Misura 111 A</b>	Finanziati solo con il PSR
	Informazione	<b>Misura 111 B</b>	Finanziati solo con OCM
	Adesione a sistemi di qualità alimentare	<b>Misura 132</b>	Finanziati solo con il PSR
	Informazione e promozione sistemi di qualità alimentare	<b>Misura 133</b>	Finanziati solo con il PSR
<b>OCM vino Reg. CE 479/08 e Reg. CE 491/09</b>	Ristrutturazione vigneti, estirpo e reimpianto (Articolo 11 Reg. CE n. 479/08 e allegato 2 del DM 8 agosto 2008)	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Aiuti di mercato , magazzinaggio, distillazione, arricchimenti ecc.	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Abbandono definitivo	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Restituzioni	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Investimenti (articolo 15 Reg. CE n., 479/08)	<b>Misura 121, Misura 123</b>	Finanziati solo con il PSR. In caso di applicazione della misura “investimenti” del Programma di Sostegno Nazionale, a partire dal 2010, gli interventi relativi alla commercializzazione e alla trasformazione saranno esclusi dalle misure 121 e 123 del PSR
<b>OCM olio Reg. CE 1234/07 e Reg. CE n. 867/08</b>	Formazione specialistica per il comparto olivicolo	<b>Misura 111</b> <b>Interventi di formazione</b>	Finanziati solo con OCM
	Spese per assistenza tecnica alle aziende olivicole e frantoi	<b>Misura 114</b> <b>Consulenza per produzione integrata</b>	Finanziati solo con OCM
	Attività promozionale mediante manifestazioni/ convegni (AIPOL)	<b>Misura 133</b> <b>Programmi d'intervento per la promozione</b>	Finanziati solo con OCM
<b>OCM Miele Reg. CE n.</b>	Assistenza tecnica agli apicoltori ed alle loro associazioni	<b>Misura 114</b>	Finanziati solo con OCM

Settore OCM	Campo di applicazione OCM	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
1234/07		<b>Consulenza nel settore apistico</b>	
	Lotta contro le varroasi	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Razionalizzazione della transumanza tramite acquisto di arnie e mezzi per la relativa movimentazione	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche dei mieli	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
	Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura del PSR	Finanziati solo con OCM
	Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura.	Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
<b>OVINI E CAPRINI</b> Reg. CE 1782/2003		Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM
<b>CARNI BOVINE</b> Reg. CE 1782/2003		Il campo di applicazione dell'OCM non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	Finanziati solo con OCM

<b>RICONVERSIONE ZUCCHERO</b> <b>(ART. 6 REG. CE 320/06)</b>	<b>PSR</b> <b>Programma Sviluppo Rurale 2007/2013</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>soggetti riconosciuti "ex bieticoltori", sulla base di quanto definito dal "Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero", singoli o associati</li> <li>per gli interventi riconducibili all'Asse 3 "diversificazione per attività extragricole" altre ai soggetti riconosciuti "ex bieticoltori" soggetti che operano nelle aree bieticole in fase di riconversione produttiva.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutti gli altri soggetti</li> <li>gli "ex bieticoltori", per gli investimenti futuri, a seguito dell'esaurimento delle risorse del "Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero"</li> </ul>

**Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009<sup>89</sup>**

Articolo di riferimento		Campo di applicazione articolo 68	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
Articolo 3	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni bovine	pagamenti annuali supplementari a favore dei detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici ed ai registri anagrafici	<b>Misura 132</b> – Le carni bovine non rientrano tra i prodotti ammessi a finanziamento dalla misura 132	I beneficiari dell'aiuto non possono usufruire dell'aiuto della

<sup>89</sup> Decreto 29 luglio 2009 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Articolo di riferimento		Campo di applicazione articolo 68	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
			<b>Misura 214 – azione H</b>	misura 214 – azione H del PSR.
Articolo 3	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni bovine	pagamenti annuali supplementari a favore dei detentori di capi bovini a condizione che i bovini medesimi siano di età superiore a dodici mesi e inferiore a ventiquattro mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sette mesi prima della macellazione	<b>Misura 132</b> – Le carni bovine non rientrano tra i prodotti ammessi a finanziamento dalla misura 132 <b>Misura 214 – azione H.</b>	I beneficiari dell'aiuto non possono usufruire dell'aiuto della misura 214 – azione H del PSR.
Articolo 4	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni ovicaprine	pagamenti annuali supplementari a favore degli allevatori di ovicaprini	<b>Misura 132</b> – Le carni ovicaprine non rientrano tra i prodotti ammessi a finanziamento dalla misura 132 <b>Misura 214 – azione H</b>	I beneficiari dell'aiuto non possono usufruire dell'aiuto della misura 214 – azione H del PSR.
Articolo 5	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva	pagamenti annuali supplementari a favore dei produttori che conducono aziende olivicole iscritte al sistema dei controlli per il rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo all'agricoltura biologica	<b>Misura 132</b>	I beneficiari dell'aiuto non possono usufruire dell'aiuto della misura 132 del PSR.
Articolo 6	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del latte	pagamenti annuali supplementari a favore dei produttori che producono latte crudo di vacca nel rispetto dei seguenti requisiti qualitativi ed igienico sanitari:  - tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 300.000; - tenore di germi a 30° (per ml) inferiore a 40.000; - tenore di materia proteica non inferiore a 3,35%.	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	
Articolo 7	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del tabacco	pagamenti annuali supplementari a favore dei produttori che, sulla base di un contratto di coltivazione, consegnano ad una impresa di prima trasformazione tabacco dei gruppi varietali 01, 02, 04 e 03 con esclusione della varietà Nostrano del Brenta	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	
Articolo 8	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dello zucchero	pagamenti annuali supplementari ad ettaro ai produttori che coltivano barbabietola da zucchero ed utilizzano sementi certificate e confettate	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	
Articolo 9	Sostegno specifico per il miglioramento della qualità della Danaee racemosa	pagamenti annuali supplementari per superficie a favore dei produttori di Danaee racemosa (Ruscus) per la produzione di fronde recise a condizione che i produttori medesimi adottino un disciplinare di	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	



Articolo di riferimento		Campo di applicazione articolo 68	Misure P.S.R. (con indicazione possibili campi di sovrapposizione)	Soluzioni
		produzione volontario riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o dalla Regione finalizzato al miglioramento della qualità del prodotto		
Articolo 10	Sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi	pagamenti annuali supplementari, nel rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 39, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 1698/2005 in favore degli agricoltori che attuano tecniche di avvicendamento triennale delle colture	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR, in quanto l'articolo non si applica in Lombardia	
Articolo 11	Contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante	pagamenti annuali supplementari in favore degli agricoltori che si assicurano	Il campo di applicazione dell'articolo 68 non trova corrispettivi in nessuna misura di PSR	

## 7. Riutilizzazione degli importi recuperati

In base a quanto indicato da AGEA<sup>90</sup>, con nota del 6.8.2008 (prot. ACIU.2008.1204) i recuperi “rientrano come disponibilità aggiuntiva per il PSR”.

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell’arco dell’esercizio finanziario.

**Tabella 7. 1 – Riepilogo dei recuperi relativi al 2009**

Misura	Recuperi spesa pubblica	Recuperi FEASR	Riutilizzo
111	(25.462,50)	(10.897,95)	Nell’ambito della misura
112	(75.000,00)	(32.592,50)	Nell’ambito della misura
132	(809,16)	(346,32)	Nell’ambito della misura
211	(46.836,44)	(20.573,87)	Nell’ambito della misura
214	(629.673,37)	(283.498,40)	Nell’ambito della misura
221	(422.463,89)	(186.764,61)	Nell’ambito della misura

In relazione alla natura dei recuperi si precisa che:

- nella maggior parte dei casi si tratta di incassi per provvedimento di decadenza emesso dopo i controlli effettuati, con il conseguente recupero del debito;
- in circa il 15% dei casi si tratta di incassi per coordinate bancarie errate, chiusura del conto corrente o decesso del beneficiario.

<sup>90</sup> Agenzia per le erogazioni in agricoltura.